

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 133 Data: 23/11/2017

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 28.09.2017

Il giorno **23 Novembre 2017**, alle ore **15:15**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
ANGELETTI SANDRO	P	GREGORI SILVIA	A
ANIMALI SAMUELE	P	GULLACE GIUSEPPE	P
BACCI MASSIMO	P	LANCIONI CLAUDIA	P
BALEANI MATTEO	P	LOMBARDI MARTINO	A
BARCHIESI MAURIZIO	P	MARGUCCIO EMANUELA	P
BINCI ANDREA	P	MASSACCESI DANIELE	P
CAIMMI MICHELE	P	PIERANTONELLI GIANNINA	P
CATANI GIANCARLO	P	PIRANI OSVALDO	A
CIONCOLINI TOMMASO	P	SANTARELLI AGNESE	P
COLTORTI FRANCESCO	A		
ELEZI LINDITA	P		
FANTINI LORENZA	P		
FILONZI NICOLA	P		
FIORDELMONDO LORENZO	P		
GAROFOLI MARIA CHIARA	P		
GIAMPAOLETTI MARCO	A		

Presenti n. 20 Assenti n. 5

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: QUAGLIERI MARIALUISA, LENTI PAOLA, BUTINI LUCA, RENZI ROBERTO

Il consigliere straniero aggiunto ISLAM KAZI FOKHRUL risulta Assente

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE **TORELLI MAURO** il quale provvede alla redazione del presente verbale

Accertata la validità della seduta, il PRESIDENTE **MASSACCESI DANIELE** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 1761733 C.C. n. 133 del 23/11/2017

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 28.09.2017

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 87 e 88 del regolamento del Consiglio Comunale;

VISTI gli allegati verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 28.09.2017;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione dei verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 28.09.2017;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

CON VOTAZIONE resa con il sistema di voto elettronico che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Vice Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 28.09.2017.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 28.09.2017

Alle ore 15.20 inizia la seduta consiliare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Credo che sia doveroso, giusto, e sentito un minuto di raccoglimento un momento di raccoglimento per la Dottoressa Maria Immacolata Orlando già Segretario Comunale del Comune di Jesi. Prego. Il Sindaco vuole ricordare la Dottoressa Orlando? A lei, Signor Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Più che ricordarlo in quest'occasione, l'abbiamo fatto con la funzione religiosa alcuni giorni fa, volevo solo esprimere il mio grandissimo ringraziamento alla Dottoressa Orlando che è stata a servizio di questa Comunità, svolgendo in maniera impeccabile il proprio ruolo, un grazie di cuore e basta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Lo faccio anch'io, ovviamente, a nome di tutti voi. Poi, se qualcuno volesse fare un intervento, nella fase delle comunicazioni del Sindaco, così, diciamo, più consono, diciamo, all'organizzazione dei lavori, ma il Sindaco teneva a questo ringraziamento particolare alla Dottoressa Orlando.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora iniziamo la parte dei lavori odierni. Abbiamo un'ora dedicata alle interpellanze ed interrogazioni.

PUNTO N.1 – INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GREGORI SILVIA DELLA LEGA NOR, AD OGGETTO: PROGETTO SPRAR

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul Consigliere straniero aggiunto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La prima interpellanza è quella presentata dalla Consigliera Silvia Gregori della Lega Nord con oggetto progetto SPAR. Consigliera Gregori, a lei, se si prenota. Se si prenota, non ho la prenotazione. Ecco. No. Chiedo scusa, non funziona.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Ci siamo. Buonasera a tutti. Consigliera Gregori della Lega Nord. Io sono qui perché volevo comunque fare quest'interpellanza che, secondo noi, è doverosa, anche perché in questo periodo abbiamo visto che, comunque, si sta parlando in maniera insistente di quello che è il progetto SPRAR a livello Nazione, e il Comune di Jesi è capofila di questo progetto. I risultati che sono stati ottenuti sono sicuramente risultati che, oltre a quelli che sono stati pubblicati, hanno impegnato il Comune di Jesi in quest'opera, diciamo, di contenimento del numero dell'immigrazione. Mi giungono comunque indicazioni dai cittadini, che sono sempre più sicuri che il numero dei 3 immigrati per 1.000 cittadini, quindi, quelli proprio presenti in Città, in base al numero, sia, in qualche maniera, non rispettato e io avrei, appunto, dei punti come quelli che ho indicato nell'interpellanza da dover chiarire su questa cosa, anche perché, ecco, ho la sensazione che, forse, molto spesso, oltre alla mancanza di con stazione dello status di rifugiato di queste persone, ci sia proprio anche una gestione, più che altro della parte umanitaria di quello che è il GUS e tutte le altre, diciamo, incorporazioni che girano intorno. Ho fatto quest'interpellanza indicando nei punti, com'è noto a tutti gli altri Consiglieri, con la richiesta del numero complessivo dei profughi che s'intende ospitare a Jesi, quanti di questi sono effettivamente donne con bambini, cioè nuclei familiari o giovani, maschi, al di sotto dei 30 anni. Questo perché? Perché è noto a tutti come ci si, in qualche maniera, ci si stupisca del fatto che più che nuclei familiari, ci si trovi di fronte a soggetti che hanno un'età variabile dai 20 ai 35 anni, sana e robusta costituzione, mi piace sottolineare questa cosa, perché sicuramente non li vedo così in grado di poter dimostrare la loro precarietà di salute, e che, appunto, fanno venire il dubbio di come mai sono soggetti che chiedono lo status umanitario, quando, probabilmente, sono migranti economici. Quanti di questi profughi sono Siriani o provenienti dal Corno d'Africa. Anche questo è interessante come dato, perché la presenza indubbiamente del Corno d'Africa è molto più forte di quella dei Siriani. E poi, quali distribuzioni avranno in Città, quale collocazione del quartiere dove risiede l'alloggio. Perché questo? Perché è un indice anche se, in qualche maniera, solamente di percezione da parte del cittadino, è un indice, comunque, che può disturbare, può creare anche paure. Chiediamo inoltre di indicare se i costi per queste persone sono interamente coperti dal Ministero degli interni, e dalle sovvenzioni che, in materia di immigrazione il Comune riceve. Questo è importante, perché ho preso il dato della spesa pubblica, che c'è stata per l'anno precedente, e volevo capire se quest'anno il Ministero degli interni, coprirà interamente i costi e le spese, oppure no. Questo non deve essere assolutamente preso come una sottolineatura perché si vuole evidenziare la presenza di queste persone. È solamente perché l'integrazione di cui si parla tanto, passa anche per queste cose, a mio avviso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, chiedo scusa. Pensavo di avere qui il testo della risposta, lo prendo subito, abbia un attimo di pazienza, non lo ritrovo. Un attimo solo. Era qui. Allora, rispetto a quello che lei chiedeva relativamente al punto 1 attualmente le modalità di accoglienza dei rifugiati sono rappresentate dallo SPRAR e dai CAS. Questi ultimi sono di competenza della Prefettura, mentre, per quanto riguarda lo SPRAR, istituito con la Legge denominata Bossi-Fini la n.189 del 2002 è stato istituito. Il Comune di Jesi tramite il progetto Ancona Provincia Asilo, ospita da quattro anni n.55 rifugiati con lo SPRAR. Il nuovo progetto presentato a maggio 2017 al Ministero dell'interno, non prevede ampliamenti. Tutte le informazioni che vengono riportate di seguito, si riferiscono al progetto SPRAR, di cui il Comune di Jesi dal 1° gennaio

del 2017 è titolare, e il resto, è gestito direttamente dalla Provincia, scusate, dalla Prefettura. Dunque, relativamente al punto 2, sempre legato allo SPRAR il progetto SPRAR accoglie esclusivamente uomini e adulti soli. I giovani maschi al sotto di 30 anni sono n.33. Punto 3 attualmente non vengono ospitati Siriani. I beneficiari provenienti dal Corno d'Africa ovvero: Eritrea, Etiopia, Somalia e Gibuti sono attualmente un'unità. Quanto al punto 4, il progetto SPRAR utilizza per l'accoglienza n.11 appartamenti distribuiti nella Città, in base alla normativa sulla privacy e in base alla loro condizione di richiedenti protezione internazionale, quali rifugiati, non è possibile indicare pubblicamente gli indirizzi di tale abitazioni. Punto 5 i costi sono interamente coperti dai fondi del Ministero dell'interno. Il Comune di Jesi e l'ASP Ambito 9 co-finanziano il 5% del progetto con beni, personale e servizi. E quindi, non con risorse economiche in denaro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. La Consigliera Gregori, per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Allora io ringrazio il Sindaco Bacci per la risposta. Però, mi piace sottolineare questa cosa, perché è una contestazione che viene fatta a livello nazionale, purtroppo non si vedono nuclei familiari come oggettivamente in uno stato di guerra, o comunque, di grandi precarietà, sarebbe idoneo e logico, in qualche modo, ospitare. Si vedono solamente soggetti che hanno un'età compresa in quella indicata, e che sono perlopiù migranti economici, in attesa di ricevere quest'indicazione di rifugiato, questo status. Quindi, ecco, mi piace sottolineare come Lega Nord questa cosa, perché noi non vediamo in questi soggetti la necessità che si dovrebbe avere e che si dovrebbe dare ai nuclei familiari. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. Adesso passiamo alla seconda interpellanza quella presentata sempre dalla Consigliera Silvia Gregori della Lega Nord, avente ad oggetto: scavi in Piazza Colocci.

PUNTO N.2 – INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GREGORI SILVIA DELLA LEGA NORD, AD OGGETTO: SCAVI IN PIAZZA COLOCCI

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul Consigliere straniero aggiunto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Gregori, a lei, se si prenota. Prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Voi sapete tutti che ormai gli scavi di Piazza Colocci sono diventati non solo una grande attrattiva turistica, ma sono oggetto di tanti debacle, no? Da parte di diversi cittadini. Molti intravedono come noi una grande opportunità dietro a questa cosa, e invece, altri intravedono solamente un problema oggettivo al ripristino dell'assetto della pavimentazione, del percorso cittadino. In quest'interpellanza la cosa che ci premeva sapere visto che, comunque, abbiamo l'intenzione a tutti gli effetti di non far chiudere questi scavi, e siamo convinti che non solo le Associazioni del centro storico, ma anche altre Associazioni, hanno intravisto, appunto, in questi scavi, l'opportunità di creare un centro culturale, cioè la possibilità di dare alla Città di Jesi una vocazione e una collocazione turistica che fino ad adesso non ha. Noi vorremo sapere, appunto, cosa si è deciso, sulle possibilità di recuperare questo sito archeologico e di renderlo, in qualche maniera, fruibile a tutti quanti. Quali tipi di strutture a livello proprio tecnico, si è pensato di adottare per renderlo, comunque, in qualche maniera un sito archeologico o no. Se si ritiene necessario anche indire un'Assemblea pubblica, perché la questione è talmente tanto rilevante e importante e ha, comunque, raccolto talmente tanti interessi da parte dei cittadini che, secondo me, sarebbe opportuno fare un'Assemblea pubblica su questa cosa. Data appunto, anche la creazione che è stata fatta, e lodevole iniziativa, per la partecipazione ai fondi europei, volevo sapere se si era pensato, ulteriormente, di fare questo tipo di richiesta, cioè usufruire, come fanno tanti paesi della Comunità europea, di questi fondi, anche per la cultura, anche per creare cultura sulla cultura. E poi, se esiste un percorso volto a interventi mirati ad altri recuperi archeologici. Voi sapete benissimo molto meglio di me, probabilmente, che Jesi è un fortino a livello di caratteristiche proprio di bellezze archeologiche. Ci sono tanti... anche la Jesi sotterranea, che molti vorrebbero portare alla luce, con accurati interventi. Ci sono tante opportunità di creare un polo culturale e di rendere Jesi ancora più grande a livello culturale di quello che è in questo momento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. Risponde l'Assessore Renzi. Lei ha facoltà.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Rispondo convivendo quello che abbiamo tutti visto in questo periodo, il grande interesse che ha destato quanto è stato scoperto in Piazza Colocci. Noi avevamo in programma un intervento di semplice rifacimento della pavimentazione della piazza. Ma, come spesso accade, non solo nel nostro centro storico, ma in centri storici analoghi a quelli di Jesi, quando si fanno a fare operazioni di questo genere, se si scava è molto, molto probabile che si vadano a trovare resti di precedenti stratificazioni della Città. Le murature che sono state scoperte è stato ormai chiarito che sono le murature di strutture preesistenti alla costruzione di Palazzo della Signoria, da parte di Francesco Di Giorgio Martini. Nel momento in cui Jesi ha voluto edificare quel, direi, gioiello architettura che poi, è stata, è, ed è giusto che sia anche in futuro l'attrazione del nostro centro storico e della piazza, nel momento di quella costruzione, è stato demolito tutto quello che c'era lì intorno, in particolare, di fronte, proprio perché dalla piazza prospiciente fosse possibile avere una vista di particolare interesse, appunto, del nuovo palazzo. Tant'è che durante gli scavi, con gli archeologi, siamo andati anche alla ricerca probabile, all'interno di quei riempimenti, alcuni elementi, alcune macerie, provenienti dalla demolizione precedente. Tutti quanti transitando su Via Pergolesi, e vedendo queste murature, chiaramente, hanno avanzato ipotesi, proposte di vario genere. Le abbiamo ascoltate tutte, abbiamo sentito anche parole da parte di persone esperte e competenti in questi settori, ma non dobbiamo trascurare il fatto che c'è un organo appositamente deputato alla tutela e alla conservazione del patrimonio storico, artistico, culturale e anche archeologico, che ha la Soprintendenza, e quindi, noi non possiamo fare a meno di ascoltare quello che la Soprintendenza ci dice in proposito, che cosa di valore ha quello che è stato approvato, come possiamo intervenire per garantire una fruibilità e una storia di quella che è stato lo sviluppo dell'urbanistica di Jesi. Abbiamo incontrato, in particolare, due particolari sono state le visite che il

Soprintendente, Architetto Birrozzi, è venuto a Jesi, abbiamo con lui ampiamente discusso questa problematica. Dovremo incontrarci di nuovo. Abbiamo capito che il primario interesse della Soprintendenza era quello di portare a completamento tutti gli studi necessari per individuare, datare e capire, quelle che erano le strutture, appunto, persistenti al Palazzo della Signoria, hanno voluto mettere in luce proprio il tracciato di queste murature anche con una vista satellitare, cioè, una vista dall'alto con droni e con altro, in maniera tale, comunque, di fare una ricostruzione storica delle successive epoche di sviluppo della Città. Questo lavoro è stato al momento portato a termine, adesso dobbiamo, con l'Architetto Birrozzi, incontrarci di nuovo e chiarirci su come intervenire. Per il seguito. Sicuramente, una cosa che faremo, è quello di lasciare comunque traccia anche virtuale di tutto quello che è stato trovato e quindi, stiamo aspettando, purtroppo è intervenuto alcune giornate di tempo che non ha consentito di intervenire e quindi, aspettiamo che siano asciugate le superfici. Sarà effettuata una pulizia e andremo a fare un rilievo laser scanner, così si chiama, cioè una restituzione fotografica e video di tutto quello che oggi è visibile, perché tutto possa essere comunque riprodotto virtualmente, nei modi che decideremo e nei modi che vorremo. Quest'operazione inizierà, doveva essere già iniziata, aspettiamo, appunto, il tempo e l'asciugatura di quelle superfici vada avanti e speriamo che non peggiori ulteriormente il tempo, e quindi, nel giro di due o tre giorni, sarà portata a completamento questa operazione. Ripeto, con la Soprintendenza andremo a fare ulteriori valutazioni, ma abbiamo già individuato alcune possibilità. Chiaramente, non possiamo non tenere in considerazione tutto quello che abbiamo ascoltato dai cittadini, o comunque, da tutti coloro che si sono espressi in questa giornata. Però, ecco, tengo a ribadire che la Soprintendenza, comunque, è l'organo deputato a questo e quindi, ci darà, direi, la voce essenziale, la voce quasi definitiva in questo. Riterrei che, per quanto riguarda la consultazione è, di fatto, già in essere, ma non è escluso, appunto, che con il Sovrintendente possiamo trovare un'ulteriore occasione di incontro e di discussione. Per quanto riguarda i finanziamenti, abbiamo visto anche la possibilità di accedere a finanziamenti europei, come richiesto, ma al momento, non esistono canali di finanziamento disponibili per attività compatibili con questa soluzione, compatibili anche dal punto di vista temporale, perché, chiaramente, se si presentasse un'opportunità fra qualche mese, arriveremo molto in ritardo. Una cosa che, veniva ulteriormente richiesta, era l'indagine ulteriore su eventuali reperti archeologici in Città. Come dicevo nei nostri centri storici...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Assessore, se può arrivare alla conclusione.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: ...eventualmente, se è possibile... la dico subito... trovare situazioni di questo genere, ma sarà, è di solito la Soprintendenza che avvia campagne di scavo, qualora fosse ritenuto necessario.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Ricordo a tutti i tempi, anche perché oggi è un programma piuttosto pieno, quindi, se non sfioriamo nei tempi è meglio. La Consigliera Gregori per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta dalla risposta.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Io vorrei solamente dire che, al di là del valore proprio intrinseco degli scavi, questa è una grande opportunità che rappresenta una sfida. Una sfida di cambiare volto, di dare un'opportunità a Jesi. Tutti sono estremamente in gamba i paesi della Comunità Europea a valorizzare anche la singola mattonella dove si cammina, se lì c'è camminato un personaggio storico. Noi abbiamo un vero e proprio forziere, per me è proprio la mancanza, al di là della Soprintendenza, perché molto spetta anche all'Amministrazione Comunale, poi le linee guida, per carità, quelle sono indiscutibili, è proprio la mancanza e la voglia di accettare questa sfida. Jesi ha l'opportunità di avere non solo un polo culturale, ma anche grandi entrate economiche, se gestite nella maniera opportuna. Creare lavoro, cultura e sociale, non capita tutti i giorni, se si è in grado di crearla con una sola operazione, credo che vada fatta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. Passiamo ora alla terza interpellanza. È quella presentata dal Consigliere Andrea Binci del Partito Democratico che ha per oggetto: realizzazione del nuovo Museo archeologico di Jesi.

PUNTO N.3 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: REALIZZAZIONE DEL NUOVO MUSEO ARCHEOLOGICO DI JESI

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul Consigliere straniero aggiunto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Binci, a lei.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Allora, continuiamo con le interpellanze legate all'archeologia, insomma, in questo Consiglio Comunale, dagli scavi, passiamo alla realizzazione del nuovo Museo archeologico di Jesi a Palazzo Pianetti. L'interpellanza penso che sia chiara, comunque, la ripercorro brevemente, di questo nuovo Museo archeologico, l'inizio dei lavori per quanto riguarda le opere era previsto e si è verificato il 20 settembre dell'anno scorso, e vi erano, appunto, 180 giorni per il termine dei lavori, quindi, praticamente, alla fine di marzo di quest'anno. Purtroppo, come possiamo vedere, ancora i lavori non sono finiti, il Museo non è ancora aperto e quantomeno, prima delle elezioni è apparsa, insomma, la notizia che verso luglio, comunque, di quest'anno, si sarebbe potuto, insomma, aprire, insomma, questo nuovo Museo archeologico cosa che siamo a settembre e non si è verificato. Quindi, il primo aspetto, insomma, la prima domanda che facciamo è, appunto, quando potrà essere inaugurato il nuovo Museo archeologico di Jesi. E l'altra questione, invece, è relativa ai costi del nuovo Museo archeologico. Nell'ultimo Consiglio Comunale in fase di assestamento del Bilancio è stato deliberato un incremento di 100.000 Euro in conto investimenti per quest'opera, e come possiamo vedere, anche dalla cartellonistica del cantiere, insomma, c'erano altre 480.000 Euro circa, di spese per opere murarie. Quindi, chiediamo, appunto, a questo... quanto, diciamo, nel suo complesso a questo punto, costerà il Museo archeologico, una volta che si sarà portato a realizzazione e quindi, opere murarie, e tutto quello che comporta, diciamo, questo Museo, e quante di queste somme che sono state stanziare, poi, sono state impegnate e quindi, anche pagate, appunto, alle imprese o chi, comunque, ci ha lavorato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Binci. Risponde l'Assessore Renzi. A lei.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, parliamo del Museo archeologico e quindi, altra occasione di dotare la nostra Città di qualcosa di un interesse culturale rilevante, il Museo archeologico è completato, direi, e i lavori edili sono stati ultimati in data 27 giugno ultimo scorso, quindi, l'impresa che realizzava quest'edificio. E' da completare di impianti speciali e gli allestimenti, che vuol dire dotare il Museo di tutte le attrezzature che ospiteranno fisicamente i reperti archeologici oggi ricoverati presso il San Floriano. Quindi, direi che sostanzialmente, i lavori sono già ampiamente ultimati. Sono stati investiti complessivamente, questo era l'impegno in Bilancio, 1.400.000 Euro, dei quali, 1.300.000 quasi nell'interezza dell'investimento sono stati già impegnati. Credo di avere risposto a tutto e quindi, penso di avere esaurito la richiesta presentata dal Consigliere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: L'Assessore Butini. Prego.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: C'è una data prevista ipotetica per l'apertura al pubblico che è il 15 dicembre, entro la quale, contiamo di riuscire a riallestirlo con la collaborazione anche del Polo Museale di Ancona e la Soprintendenza che hanno ripreso nel tempo, in deposito, il materiale che non era più esposto. Io vorrei sottolineare che Jesi è senza Museo archeologico da un numero significativo di anni. Quindi, l'aspetto importante è che riusciamo, in un tempo straordinariamente breve, dal mio punto di vista, perché non so se vi ricordate come fossero quegli spazi prima dell'inizio dei lavori, spazi che, peraltro, non erano neanche tutti di proprietà di quest'Amministrazione e quindi, si è dovuto partire molto da lontano per avere la disponibilità di quei locali. E quindi, colgo quest'occasione per fare, invece, i complimenti agli uffici tecnici che sono riusciti a mantenere nel binario i lavori e vedete che la struttura sarà veramente di grande fascino.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Butini. Consigliere Binci per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto delle risposte. Se si prenota. A lei.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Prendiamo quindi atto della nuova data, insomma, dell'apertura del Museo, quindi, che scorre un po' di mese in mese. E speriamo che il 15 dicembre sia la volta buona, quindi, per aprire questo nuovo Museo anche in virtù del fatto che, è un investimento di notevole importanza, appunto, per la nostra Città. Stiamo parlando di 1.400.000 e quindi, un investimento di peso, insomma, nell'ambito del Bilancio del Comune. Quindi, da questo punto di vista, aspettiamo allora la metà, insomma, di dicembre, sperando che anche appunto, questa volta non ci possa essere un ulteriore slittamento, e riaggiornamento delle date.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Binci. Passiamo ora alla quarta interpellanza. È quella presentata dalla Consigliera Claudia Lancioni del Movimento 5 Stelle, ha per oggetto: assistenza domiciliare indiretta, stato di attuazione della risoluzione del Consiglio Comunale, di cui alla Delibera del Consiglio Comunale n.130 del 21 dicembre 2016.

PUNTO N.4 – INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCIONI CLAUDIA DEL MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA. STATO DI ATTUAZIONE DELLA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CUI ALLA DCC N.130 DEL 21.12.2016

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul Consigliere straniero aggiunto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Consigliera Lancioni, se si prenota. A lei, ha facoltà.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Buongiorno a tutti dell'attenzione. Torniamo su un argomento che ci sta molto a cuore a noi del Movimento 5 Stelle, ma penso a tutta l'Amministrazione: l'assistenza domiciliare indiretta, che è un servizio aggiuntivo che consiste in un assegno che viene riconosciuto su molte ore, in base a dei criteri stabiliti dalla Legge. E qui il problema, diciamo, vergognoso, facciamo un esempio, su molte ore di 50 ore settimanali, dovrebbe essere erogato un contributo di 50.000 Euro, viene erogato dai 3 ai 4.000 Euro. Quindi, praticamente, siamo al 10/12% di quello che spetta alla persona con disabilità. Premesso che già ad aprile del 2016 il Movimento 5 Stelle aveva presentato un'interpellanza presso il Consiglio Comunale, dove vi portavamo a conoscenza della grave situazione dell'assistenza domiciliare indiretta, e che a fine del 2016 sempre in seduta di Consiglio Comunale in occasione dell'approvazione del Bilancio previsionale 2017, veniva approvata all'unanimità con la Delibera che diceva prima il Presidente, una risoluzione proposta da noi, nella quale il Consiglio richiede fortemente alla Regione che venga implementato il fondo Regionale da devolvere all'assistenza domiciliare indiretta, al fine di rendere il sussidio adeguato alle reali necessità di queste persone. Quindi, noi ci chiediamo se è stato dato seguito alla risoluzione di cui alla Delibera 130 del 2016, e soprattutto, relativamente alla parte inerente la competenza di questo Comune, e la possibilità d'individuare delle somme proprie dal Bilancio Comunale, da destinare all'implementazione dell'assegno percepito dagli aventi diritto a questo servizio, all'assistenza domiciliare indiretta. Quindi, se questo è stato fatto, noi volevamo sapere quale cifra è stata devoluta, con quali modalità di ripartizione, è stata assegnata e in che modo è stata ottenuta dal Bilancio Comunale. Se questo non è stato fatto, cioè vorremo sapere perché non è stato dato seguito alla risoluzione della Delibera 130 del 2016. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Risponde l'Assessore Quaglieri. A lei.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Sì sente? Sì, allora, questo discorso sta a cuore anche all'Amministrazione Comunale, tanto è vero che abbiamo anche mandato un e-mail al Presidente ... il Sindaco ha mandato una e-mail il 1° di agosto, dove chiedevamo, appunto, di prendere consapevolezza di questo gravissimo problema dell'assistenza domiciliare indiretta e di questi pazienti che sono veramente in grave difficoltà. E siamo partiti proprio parlando della Commissione Consiliare che si era tenuta l'8 di aprile, appunto. Abbiamo mandato una e-mail che è stata rivolta al Presidente e per conoscenza ai Consiglieri Regionali Enzo Giancarli e Romina Pergolesi, in cui chiedevamo, appunto, una presa d'atto e di coscienza di questa situazione, con un aiuto concreto a queste persone in difficoltà. Questa e-mail non ha avuto risposta. Quindi, questo è quello... per sottolineare che anche per noi un problema molto, ma molto sentito. Riguardo entriamo nell'oggetto della situazione, non abbiamo potuto dare seguito a quella che era stata la richiesta per motivi molto oggettivi. Passando punto per punto, dichiariamo che non ci sono stati proventi di eventuali alienazioni, quindi, non ne abbiamo avuti, non ci sono state risorse da ricollocare o meglio, le risorse da ricollocare sono state ricollocate in base al funzionamento ordinario dei vari servizi, e non ci sono state maggiori entrate, purtroppo, per cui, questa cosa non ha potuto avere un seguito in questo senso. Ci dispiace, ma questo è.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Quaglieri. La Consigliera Lancioni per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Non sono soddisfatta per niente proprio, perché al di là proprio della giustificazione che non ci sono i soldi, perché comunque, va bene, la risposta è sempre quella, non ci sono i soldi, e non c'è una norma che vieta al Comune di integrare con fondi Comunali l'assegno erogato dalle Regioni. Cioè io capisco che i soldi... cioè, ora queste persone cosa devono fare? Cioè, non ho capito, è sempre la stessa risposta sui disabili, non ci sono i soldi, qualsiasi cosa si chiede, non ci sono i soldi. Allora non vale neanche più la pena fare nessuna interpellanza e nessuna mozione, se tanto poi la risposta è sempre quella.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. C'era un impegno che era stato preso, di far avere al Consiglio Comunale di Jesi, una nota da parte della Regione Marche, era stato preso dai Consiglieri Regionali presenti, in occasione di una Commissione, ed erano quelli citati prima dall'Assessore Quagliari e il Consigliere Volpini, c'era stato promessa una risposta precisa dalla Regione Marche con una nota far avere al nuovo Consiglio Comunale entro il 31 luglio. Ad oggi non è arrivata nessuna risposta, questo per onestà e informazione di tutto il Consiglio. Passiamo ora all'interrogazione iscritta al punto 5 all'ordine del giorno, è quella presentata dal Consigliere Animali di Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra avente ad oggetto: sanzioni connesse alla pulizia delle strade.

PUNTO N.5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DI JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: SANZIONI CONNESSE ALLA PULIZIA DELLE STRADE

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul Consigliere straniero aggiunto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Parla il Consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Buonasera a tutti. Non mi soffermo sulle premesse, salvo sottolinearne due. La prima è che sono aumentate in maniera molto sensibile le multe non solo per conseguenza dell'ordinanza della pulizia delle strade, ma anche per divieto di sosta. E questo è successo nei mesi scorsi. La seconda premessa è che quest'ordinanza, anche un po' a differenza di quello che può essere apparso sui giornali e sui social, non intende criticare il provvedimento di pulizia delle strade, cioè non si mette in dubbio l'utilità di questo provvedimento, quello, eventualmente, sarebbe tutta un altro discorso. L'interrogazione, invece, si concentra su alcuni punti specifici. Uno riguarda il fatto che sono cresciute anche le multe fatte per divieto di sosta, non solo quelle fatte in esecuzione dell'ordinanza di pulizia delle strade. Quindi, si chiederebbe una spiegazione di questo fenomeno, insomma, che non sembra connesso alla pulizia delle strade. Io ho fatto un accesso ai documenti e quindi, dal dato che è venuto fuori, risulta anche che sono aumentate le multe per divieto di sosta, di molto sono aumentate. Poi, di capire se sono allo studio o si ha intenzione di apportare dei cambiamenti a questa ordinanza, specialmente in relazione al fatto che, molti cittadini si sono lamentati della scarsa visibilità dei cartelli, o meglio, del fatto che, siccome questi cartelli riguardano un divieto una volta ogni tot settimane, si tende a dimenticare l'esistenza di questi cartelli, per cui, molti cittadini prendono queste multe in totale buona fede. Le ultime due domande riguardano altri due punti specifici. Uno riguarda l'impiego di queste risorse aggiuntive, come s'intende impiegarle, considerato che, la Legge prevede anche delle destinazioni specifiche per i proventi derivanti dalle multe, e il secondo riguarda se sia stata fatta una gara per l'attribuzione della concessione relativa alla rimozione dei veicoli, perché anche questo, ovviamente, è un aspetto che ha visto un incremento esponenziale, tanti veicoli sono stati rimossi, e tante spese per rimuovere i veicoli, sapere se c'è stata una gara o qualcosa del genere. Voglio precisare, tengo a precisare che quest'interrogazione è stata depositata prima che arrivasse una lettera anonima che chiede esattamente la stessa cosa, chiaramente, con toni molto diversi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. Proprio facendo anche riferimento alla lettera anonima che ci sarà una risposta strutturata in due parti. Mi raccomando i tempi. Alla prima parte risponderà l'Assessore Napolitano, seconda parte ci sarà un intervento del Comandante Dottoressa Rovaldi, proprio perché doveroso rispondere ad una vergognosa lettera anonima. Vergognosa nella modalità e nelle affermazioni, ma poi ognuno ne risponde, ma credo che mandare delle lettere anonime non con degli esposti anonimi che non si ha il coraggio, è una cosa vergognosa assolutamente deplorabile, ma le modalità erano particolari, in questo caso, è stata inviata questa lettera anonima a diverse persone, fra cui i Consiglieri Comunali a cui non è stata però materialmente inoltrata dall'estensore anonimo. Ma, ritengo, bene ha fatto il Sindaco di Jesi a volerla, comunque, doverosamente, inoltrare ai Consiglieri Comunali che erano in indirizzo. Assessore Napolitano, a lei.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Dunque, la prima domanda che riguarda l'aumento delle multe per rimozione, in questo anno, credo che si capisca chiaramente che l'ordinanza per la pulizia delle strade, è cominciata in maniera stabile e strutturata nel 2017, proprio all'inizio del 2017. Fino a quell'anno il Comune di Jesi non aveva questo tipo di servizio. Non era mai stata organizzata una pulizia delle strade fatta in maniera così capillare, sistematica, che riguardasse tutte le strade della Città e che quindi, proprio per la tipologia di pulizia che si va a fare, perché non è solo, cioè non si pulisce solo la strada, si puliscono anche tutte le caditoie in quell'occasione, e si taglia l'erba che nasce, diciamo, lungo i marciapiedi. Quindi, nell'organizzare questo tipo di servizio, innanzi tutto è indispensabile che non ci siano auto parcheggiate. Tanto è vero che noi avevamo cominciato con una sperimentazione nel 2015, avevamo fatto solo tre mesi, proprio per vedere come poteva funzionare il servizio, e quella volta, diciamo, il personale della Jesi Servizi, andava non sempre accompagnato dai Vigili. È capitato molte volte

che la squadra restasse bloccata, ferma, perché qualcuno si era dimenticato di togliere l'auto, e quindi, loro non riuscivano a lavorare, una squadra che la Jesi Servizi aveva aggiunto, diciamo, a quelle che normalmente lavorando, per cui, con un impegno anche economico da parte della Società. Quindi, nella seconda parte, finita la sperimentazione, si è capito che il lavoro, senza il supporto dei Vigili Urbani non poteva essere svolto o meglio, finché non, diciamo, viene forse acquisito dalla cittadinanza non lo so, che comincia a capire che bisogna spostare l'auto, quell'unica volta, che non è tutti i giorni, che si deve pulire la strada in quella data. Per quanto riguarda la segnaletica, nonostante ci siano dei segnali fissi, lungo le strade, vengono sempre posizionate anche le piantane. Sempre. Diciamo, gli operai provvedono due giorni prima a posizionare le piantane nelle strade che poi, saranno interessate dalla pulizia, proprio per avvisare chi, diciamo, si fosse dimenticato del segnale. Inoltre, nel primo periodo giravano sia i Vigili Urbani, che il personale della Jesi Servizi, con dei foglietti che mettevano sul parabrezza delle auto, per avvisare che bisognava spostarle, perché in data tot c'era la Polizia. Quindi, c'è la massima attenzione, proprio per avvisare i cittadini. E il fatto che poi, alla fine, bisogna per forza spostare delle auto, non è perché uno vuole fare un dispetto o, diciamo, vuole guadagnare dalla cittadinanza, è perché se non si toglie l'auto, la strada non si pulisce, ed è vanificata tutta l'organizzazione e tutto il lavoro che c'è dietro, perché è anche, diciamo, un impegno economico da parte della Società Jesi servizi, che fa questo tipo di attività. Per quanto riguarda i proventi delle multe, allora, l'Amministrazione ha approvato una Delibera che stabilisce che cosa, cioè a che cosa sono destinati i proventi dalle sanzioni. Io ce l'ho qua la Delibera, non c'è il numero, però è disponibile sul sito, e che stabilisce dove vanno a finire questi soldi. Quindi, interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento della segnaletica, acquisto di materie prime per l'acquisto della segnaletica, acquisto di servizi per la segnaletica, potenziamento delle attività di controllo, e altre finalità e sono stabilite per Legge, non è che il Comune o l'Amministrazione può decidere, diciamo, autonomamente. C'è una specifica normativa che deve essere seguita e che seguiamo. Per quanto riguarda la modifica del servizio, allora, io credo che finché, ecco, come dicevo prima, non diventi qualcosa che sia, diciamo, acquisito dai cittadini, bisognerà sempre avvalersi della Polizia Locale, perché se non si fa. E comunque, se vogliamo modificarlo, questo è un obiettivo che mi ero posta perché, diciamo, adesso è stato organizzato in questo modo, perché era la prima volta che si faceva. Un obiettivo che mi sono posta è quello di aumentare la frequenza dei passaggi. Quindi, se adesso avviene, diciamo, nei mesi di gennaio, marzo, aprile, insomma, come capita, secondo il calendario, l'obiettivo che ci dobbiamo porre per questo nuovo mandato, secondo me, è di aumentare questa frequenza, cioè di renderla una cosa più strutturata e più frequente, in modo che il servizio sia più efficace e che quindi, riusciamo più frequentemente a pulire in maniera approfondita le strade, i marciapiedi, le caditoie e tutto quello che c'è intorno. Quindi, questa è la modifica che verrà fatta. Per adesso, il servizio è organizzato così, e credo faremo il massimo che possiamo, per avvisare i cittadini di volta in volta. Viene già fatto, se sarà necessario, faremo di più in questo senso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Assessore. Allora, l'interrogazione, ovviamente, non è legata al fatto specifico dell'esposto, ma essendoci una questione, credo, importante, e oltretutto essendo l'argomento tale da riguardare in qualche modo l'onorabilità di una persona, ci sarebbero gli estremi anche per la seduta a porte chiuse. Ritengo, ovviamente, giusto però non farla e quindi porte, ovviamente, aperte. Ho sentito la Dottoressa Rovaldi che condivide a pieno la decisione e quindi, la seduta rimane pubblica e ha la parola la Dottoressa Rovaldi. Prego. Se si prenota. A lei.

ROVALDI LILIANA – COMANDANTE POLIZIA LOCALE: Grazie, buonasera a tutti. Allora, per quanto riguarda l'aspetto tecnico dell'interrogazione, vorrei precisare che il 19 luglio 2017 il Consigliere Animali ha fatto un accesso agli atti e ci ha chiesto dei dati, a me, al Comando Polizia Locale. I dati che ci ha chiesto sono stati: il numero delle sanzioni da divieto di sosta rilevate dall'entrata in vigore dell'ordinanza, la n.72. L'ordinanza è entrata in vigore il 1° gennaio 2017 e scadrà il 16 dicembre 2017. Inoltre, per lo stesso periodo, ci ha chiesto i dati anche per il 2015 e per il 2016. C'è da precisare che nel 2015 e nel 2016 in quel periodo, non c'era stata la pulizia delle strade. Bene. Allora, i dati sono stati i seguenti: per quanto riguarda il 2017 le sanzioni sono state in tutto, parliamo di sanzioni al Codice della Strada art. 7 sono state 1.038 di cui 756 le sanzioni per la pulizia delle strade. Per quanto riguarda il 2016 le sanzioni sono state 640, nessuna per la pulizia strade. Nel 2015 le sanzioni sono state 756, nessuna per la pulizia strade. Quindi, il numero delle sanzioni non sono state di un aumento del 200% ma la percentuale è diversa. Ho fatto un calcolo, spero di non essermi sbagliata, ma nel 2016 le sanzioni sono diminuite rispetto al 2015 del 19%, nel 2017 rispetto al 2015 sono aumentate del 39%. Bene, poi un'altra precisazione come già aveva accennato l'Assessore, al fine

di aiutare gli utenti della strada, perché ci rendiamo conto che questi divieti di sosta con rimozione, comunque, possono creare del disagio però vi assicuro che crea disagio anche a chi deve operare, e si trova su strada, quindi, abbiamo pensato bene, i giorni precedenti, di mettere dei foglietti, dei volantini, per avvisare il giorno in cui avviene la pulizia strade. Siccome il primo giro, e stiamo facendo il secondo giro, se non il terzo della pulizia strada, penso che ormai questa cosa l'abbiano vista un po' tutti. Questi avvisi li abbiamo messi sempre e comunque, anche quando c'era poco personale in servizio. Però l'abbiamo messo come tra le priorità, proprio in aiuto agli utenti. Un'altra precisazione che devo fare è la sanzione amministrativa, la cifra, che si è pagata entro 5 giorni è di 28,70 Euro, se è pagata entro il 60° giorno dal 6° giorno, è di 41 Euro. Non aumenta se si prendono più sanzioni, la cifra rimane quella. Bene, adesso passiamo a quanto chiesto sulla convenzione gara, o rotazione fra le Ditte per il servizio di rimozione. E qui, parliamo anche della lettera anonima che, penso, tutti avrete letto, o che perlomeno, che arrivati a questo punto, io spero che tutti di voi abbiate letto. Così mentre rispondo, sappiamo di cosa stiamo parlando. Bene, allora, inizio dicendo che c'è un Decreto della Prefettura e vi dico anche il numero, è il n.14 del 2011, della Terza Area della Prefettura, che indica quali sono le Ditte tutelari di locali idonei alla custodia dei veicoli. Perché non è sufficiente avere un carro attrezzi per poter essere chiamato dalle forze di Polizia per rimuovere dei veicoli nel caso in cui ci sono delle sanzioni, ma serve essere inserito in un elenco, bisogna avere la disponibilità di locali con una licenza ben precisa rilasciata dall'ufficio di commercio, ed essere in un elenco della Prefettura. E' con la Prefettura che il carro attrezzi e queste Ditte convenzionate hanno i rapporti. E io, seguendo il Decreto della Prefettura, chiamo la Ditta che rimuove i veicoli. Intanto c'è da dire anche un'altra cosa: che c'è da fare una distinzione, perché la Prefettura, in base a una nuova Legge che è stata emanata il 31 marzo 2008 ... una distinzione fra i veicoli sequestrati, sequestrati, quindi, non parliamo di una semplice violazione amministrativa con divieto di sosta, con rimozione che può essere un divieto di fermata con la pulizia delle strade, ma auto sequestrate. Faccio un esempio per tutti: auto senza assicurazione, viene sequestrata. Viene portata da un custode acquirente, si chiama, sempre stabilito dalla Prefettura. Questo custode acquirente, inserito nell'elenco che ha la Prefettura, procede per quanto di competenza. Noi per chiamarlo dobbiamo fare un numero verde. Quindi, è il numero verde, l'operato del numero verde, in base al fatto che siamo a Jesi, ci manda il carro attrezzi della Ditta abilitata più vicina a noi. Per quanto riguarda, invece, la rimozione dei veicoli e qui parliamo della rimozione per sanzioni amministrative che sono anche quelle della pulizia strade, sempre la Prefettura, e questo in base all'art. 394 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada, ha emanato un Decreto, che risale, appunto, al 2011 e che, ancora oggi è in vigore, perché non ne ha emanato un altro sostitutivo, quindi, è valido questo. Tra l'altro, fatto strano, circa 10 giorni fa questo Decreto che era fisso da noi nell'ufficio viabilità, perché tutto il personale deve essere a conoscenza di quali Ditte debbono essere chiamate, è scomparso. Tanto che, mi sono vista costretta a richiamare la Prefettura, in tempi non sospetti ancora la lettera non era arrivata, per chiedere di riavere questo Decreto che ci ha inviato. Nell'occasione avevo chiesto anche quando avevano intenzione di rifarne un altro, e loro ci hanno detto che probabilmente, se tutto va bene, entro la fine dell'anno. Se non ne rifanno un altro, è sempre valido questo del 2011. Benissimo. Nel Decreto del 2011 per il Comune di Jesi sono indicate due Ditte: una è la carrozzeria Saburri e l'altra è la carrozzeria Scarponi. Non dico niente di segreto, perché il Decreto è pubblico, quindi, basta che andate a cercare sul sito della Prefettura, lo chiedete direttamente in Prefettura. Cosa sta succedendo? Noi chiamiamo solo Saburri per un semplice motivo: perché nel Decreto della Prefettura questo, oltre ad indicare la Ditta, le Ditte, le due Ditte, vengono indicati quali sono i mezzi che possono essere utilizzati per le rimozioni. Oltre ai mezzi con tanto di targa, vengono indicati anche i chilogrammi che quel carro attrezzi può trasportare. Per la Ditta Scarponi, i chilogrammi sono 1.000. 1.000 chili di un autovettura, è alle volte una Fiat 500, alle volte, neanche quella. Invece la Ditta Saburri ha una portata per il suo carro attrezzi CR 475 MP è la targa, indicata dal Decreto, porta 3.700 chilogrammi. Ed ecco perché noi ci vediamo costretti a chiamare la Ditta Saburri. Non è finita qui. Da quando abbiamo iniziato la pulizia strade, noi rimuoviamo diversi veicoli. È così, è un dato di fatto, purtroppo, però è così. Quindi, per noi è difficoltoso garantire alla Jesi Servizi la pulizia immediata. Per la rimozione ci mettiamo sui 20 minuti, 30 minuti l'una, quindi, di porta via un sacco di tempo. Ho chiamato la Ditta Scarponi gli ho detto: scusate, voi siete la seconda Ditta indicata dalla Prefettura, io ho una certa necessità, cosa pensate di fare? Voi avete un carro attrezzi che non è idoneo. Quindi, se provvedete in merito, comunicandolo poi, alla Prefettura, io posso avere a disposizione più carri attrezzi. Ad oggi, però, non ho fatto nulla. Non è finita qui. Circa tre mesi fa è venuto da me un tecnico di una carrozzeria di Jesi, che voleva informazioni su come procedere per poter fare delle rimozioni. Anche loro. Questa carrozzeria non ha neanche i locali idonei, ancora, quindi, deve procedere. Ho dato tutte le normative, ho dovuto fare una ricerca anch'io, perché non è

la mia materia rilasciare licenze per autorimessa, perché per poter portare via i veicoli, bisogna avere la licenza di autorimessa, bisogna comunicare alla Prefettura quanti posti ha l'Azienda per poter tenere i veicoli. Questo è tutto scritto sul Decreto, non dico niente di particolare. Quindi, io a questa Ditta, tre mesi fa, ho dato tutte le informazioni. Prima mi sono informata, dopo di che ho chiamato il tecnico, e ho dato tutte quelle informazioni che servivano per poter avere la licenza di autorimessa qui in Comune, e poi, provvedere con la Prefettura. E non ho saputo più niente. Perché non è stato fatto il bando di gara? Perché in questo momento dal bando di gara, può partecipare solo un'Azienda, e non mi sembra competitivo fare un bando di gara di questo genere. Ed ecco perché io mi sono preoccupata, e se volete, i nominativi, non mi sembra il caso di dirlo adesso, Scarponi che è venuto qui, il responsabile, il tecnico dell'altra carrozzeria, non ho problemi a darli, proprio per questo motivo, perché io ne ho parlato perché anche a me piace che ci sia una certa competitività e se c'è un bando di gara, devono partecipare più di un'Azienda. In questo momento a Jesi ce n'è solo una. Non mi ricordo se ho finito tutto. Sì, ok, penso di avere detto tutto. Se ci sono domande, io sono qui a disposizione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. No, non sono possibili domande. Credo che sia stata molto esauriente, approfittato, ovviamente, dell'interrogazione che era diversa del Consigliere Animali, perché fosse doverosa una risposta da parte di chi è stato direttamente chiamato in causa, ed è stato giusto farlo pubblicamente. In Consiglio Comunale. Ringrazio la Dottoressa Rovaldi Comandante della Polizia Locale di Jesi. Consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta, ovviamente, dell'Assessore Napolitano, in questo caso.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Secondo me la Dottoressa Rovaldi si è comportata in maniera estremamente corretta, ci siamo sentiti per telefono nel momento in cui ho chiesto i numeri. Per cui, tra l'altro non era questo l'argomento della mia interrogazione, quindi, poi dopo sono andiamo a studiarci le faccende. Insomma, però ne possiamo parlare... sì, sì.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non era questo, infatti, dico per la risposta soprattutto dell'Assessore Napolitano.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO DI SINISTRA: Per quanto riguarda la risposta, sì, io ho fatto delle domande abbastanza specifiche, alcune cose le sapevo, ovviamente, va bene, prendo atto, diciamo, auspico che si faccia in maniera tale di limitare per quanto possibile il disagio dei cittadini. Non mi risulta che sempre ci siano i segnali mobili, però forse mi sbaglio io, questo è quello che mi riferiscono i cittadini. Una sola cosa volevo dire, ma questo per il futuro, non per il passato. Quando arrivano le lettere anonime, no, scusate, non le lettere anonime, le lettere firmate, indirizzate ai Consiglieri Comunali, secondo me, la segreteria deve sempre inoltrarle ai Consiglieri Comunali, perché noi non abbiamo il nostro Protocollo. Quindi, se c'è scritto cortese attenzione Consiglieri Comunali, non è che la segreteria può scegliere di inoltrarli o non inoltrarli. Secondo me deve inoltrarle sempre e quindi, secondo me, questo è un dovere inoltrarla non una sorta di concessione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Però chiedo scusa, nell'indirizzario c'erano anche 5 o 6 indirizzi diversi chi lo ha fatto, oltre ad avere fatto, forse, un esposto non del tutto fondato da quello che ha detto la Dottoressa Rovaldi, gli esposti, se uno crede in quello che si fa, è supportato da qualcosa. Gli esposti vanno firmati e vanno presentati alla Procura della Repubblica, o alla Procura presso la Corte dei Conti, ma vanno firmati, non vanno presentati anonimi. È una modalità che, francamente, credo che ci trova tutti d'accordo per le modalità... *(voce fuori microfono)* No, no... *(voce fuori microfono)* No, no, assolutamente ci sono altre modalità. Gli indirizzi istituzionali dei Consiglieri Comunali con il deposito in segreteria, ma verrebbe sicuramente meno l'anonimato che qualcuno, invece, gradisce. Comunque non è un problema adesso, della cosa. Però possono essere mandati agli indirizzi istituzionali dei Consiglieri. Tutti noi abbiamo un indirizzo istituzionale. Quindi, se uno vuole fare arrivare ad un Consigliere un'informazione o una notizia, gliela mandano. Allora, l'ultima interrogazione è quella presentata dal Consigliere Samuele Animali di Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ha per oggetto: assetto scuola infanzia e asili del Comune di Jesi.

PUNTO N.6 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DI JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: ASSETTO SCUOLE INFANZIA E ASILI DEL COMUNE DI JESI

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul Consigliere straniero aggiunto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Consigliere.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: La mia interrogazione riguarda una situazione che si è creata in quest'ultimo anno, ma in realtà ce la stiamo portando avanti da diversi anni che, diciamo, in base a delle carenze di personale che vengono riscontrate tutti gli anni crescenti, carenze di personale che vengono riscontrate tutti gli anni dai genitori, sembra quasi che ci sia una sorta di smobilitazione della scuola, diciamo, gestita direttamente dal pubblico, per quello che riguarda le scuole materne, e gli asili nido. Per cui, vengono formulate una serie di domande puntuali, relativamente alle prospettive, specialmente per quello che riguarda la dotazione di personale, circa le scuole materne e gli asili nido di Jesi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. Risponde l'Assessore Campanelli. Assessore, se si prenota. A lei.

CAMPANELLI MARISA – ASSESSORE: Buonasera a tutti. In merito all'interrogazione del Consigliere Animali, ci sono diverse richieste che riguardano le scuole materne e gli asili nido. Bisogna fare una distinzione importante. Voi sapete che le scuole materne fanno capo agli Istituti comprensivi che a Jesi sono quattro, e il personale non è di competenza del Comune, ma è di competenza dell'ufficio scolastico Regionale. Mentre, per quanto riguarda gli asili nido, noi abbiamo due asili nido Comunali, è ovvio che lì la competenza per quanto guarda il personale, è invece direttamente del Comune. La prima domanda che il Consigliere fa è se l'Assessore di competenza era al corrente dell'emergenza all'Isola Felice. Consideri, Consigliere, che io chiamo, una volta al mese, tutti i Dirigenti Scolastici che, a volte si lamentano che, in realtà noi li chiamiamo troppo, quindi, io sono al corrente di tutta quella che è la situazione scolastica. All'Isola Felice la Dottoressa Fiordelmondo che è la Dirigente, la Responsabile, dell'Isola Felice, ha tenuto a precisare che non si tratta di una carenza di personale, ma di una problematica organizzativa che lei stessa, sta risolvendo insieme all'Ufficio Scolastico Regionale. Tenete conto che i Dirigenti hanno una sua autonomia e ci tengono anche molto a, diciamo così, ad affrontare le loro cose, senza che il Comune li prevarichi e quindi, sono loro stessi che ci chiedono aiuto quando noi dobbiamo, dal punto di vista politico, sostenerli all'ufficio scolastico Regionale. Quindi, per quanto riguarda l'Isola Felice si tratta, ripeto, di un problema organizzativo che, dice la Dirigente riuscirà a risolvere quanto prima. Ovviamente, anche per quanto riguarda il personale delle scuole, non è che io ogni mese mi reco in tutti i plessi scolastici con il foglietto e scrivo quanto personale manca. Sono sempre loro che riferiscono il personale che manca, quando hanno bisogno, ripeto, dell'aiuto politico, ci siamo recati sempre all'Ufficio Scolastico Regionale con cui c'è un ottimo rapporto e quindi, il supporto politico non è mai mancato ai Dirigenti Scolastici, e questo potete anche chiederlo, perché vi verrà detto questo. Uguali, quali sono le strutture scolastiche Jesine che hanno carenza di personale questo ovviamente, non glielo so dire, perché i Dirigenti scolastici non hanno lamentato con il Comune questo, e nemmeno i cittadini sono venuti a lamentarsi. Quando i cittadini vengono a lamentarsi con me per qualche mancanza, io riferisco ai Dirigenti Scolastici e insieme decidiamo se c'è da fare un intervento anche politico. Invece, per quanto riguarda gli asili nido, è vero che il Comune ha intenzione di dichiarare esaurita definitivamente l'esperienza dei nidi a gestione pubblica di Jesi e se sì, con quali motivazioni. Il Comune non ha per niente intenzione di dichiarare esaurita l'esperienza dei nidi a gestione pubblica, ci crediamo talmente che stiamo investendo delle risorse consistenti per garantire a Jesi posti pubblici, anche a fronte dei pensionamenti del personale educativo. I servizi Comunali con posti pubblici a Jesi sono: il nido Oasi e il nido Romero, che sono a gestione diretta, poi abbiamo il Centro per l'infanzia 44 Gatti, il Centro per l'infanzia Girotondo, e il Centro per l'infanzia di recente costruzione Piccola Oasi che sono gestiti in concessione da raggruppamento temporaneo di imprese Cooperative Sociali Cossmarche e la Gemma. Per gli anni educativi 2016-2017 e 2017-2018. L'aggiudicazione del concessionario, è avvenuta regolarmente a seguito di gara europea, e le sue condizioni sono state approvate

con un atto di indirizzo del Consiglio Comunale. C'è da dire che questi servizi hanno tutti una gestione pubblica, e in tutti, applichiamo le regole del Comune, e queste regole sono queste che adesso vi dico. Innanzitutto l'accesso ai servizi avviene tramite una graduatoria unica pubblica, cioè gli utenti possono indicare la propria preferenza indistintamente tra i cinque servizi. Poi c'è l'applicazione di identiche tariffe approvate dall'Amministrazione Comunale, in base all'ISEE, c'è l'estensione dei Regolamenti Comunali affidati a concessione il che significa, fa l'altro, dare la priorità di accesso ai casi di famiglie che hanno bambini disabili, gravi casi di disagio socio psicologico del nucleo familiare, e anche, alcune situazioni particolari in cui ci sia una condizione in cui un bambino è orfano di entrambi i genitori, oppure del riconoscimento di un bambino da parte della sola mamma. Abbiamo un'organizzazione da parte del Comune di percorsi formativi identici fra il personale Comunale e il personale impegnato nei servizi concessione, proprio per garantire la migliore messa in rete dei servizi Comunali. Per quanto riguarda il nido Oasi, a partire dall'anno educativo 2017-2018 a fronte dei primi pensionamenti che hanno portato un ridimensionamento del nido, è stato realizzato nella stessa struttura, il Centro per l'infanzia Piccola Oasi, affidato in gestione, come servizio complementare al contratto già in essere nel rispetto della normativa sugli appalti, sempre alla Cooperativa sociale Cossmarche e alla Gemma. In questo centro è previsto che saranno accolti fino a 15 bambini, provenienti dalla graduatoria unica Comunale. Questo intervento consente di utilizzare in maniera ottimale la struttura del nido Oasi, e di salvaguardare i posti bambino pubblici della Città. Ai bambini già iscritti al nido Oasi verrà garantito il servizio presso questa struttura, fino al termine della loro permanenza al nido. L'intento della nostra Amministrazione sia di mantenere nella Città, attraverso la rete di servizi pubblici e privati, l'offerta di posti bambino nel rispetto dei parametri europei, che è il 33% rispetto alla fascia di età di bambini interessata al nido. Sia di salvaguardare i posti pubblici dove si applicano le regole Comunali, indipendentemente dalla gestione. Il Comune è chiamato ad esercitare un ruolo di controllo e di coordinamento della rete dei servizi che negli anni è stata costruita nella Città la formazione di tutta la rete dei servizi, in modo da promuovere continuamente la qualificazione ed il rinnovamento degli stessi. Ci teniamo talmente tanto ai nostri asili Comunali, che siamo i primi ad avviare un progetto di supervisione per la gestione dello stress lavoro correlato delle insegnanti. Voi sapete che esiste un disegno di Legge approvato dalla Camera, bloccato al Senato dalla Commissione Istruzione che prevede l'uso delle telecamere negli asili nido per evitare che si facciano, insomma, delle insegnanti commettano delle violenze sui bambini. Visto che siamo proprio contrari assolutamente a questa forma di controllo e anche poi di giudizio del personale insegnante, pensiamo che sia importante, invece, affiancare alle insegnanti degli specialisti che avviino proprio un progetto di supervisione, aiutandoli a gestire lo stress correlato al lavoro dell'insegnante. Teniamo conto che il lavoro dell'insegnante, è uno dei più sotto posti a burn out, insieme a tutte le professioni di aiuto. Inoltre colgo l'occasione per informare che il Comune ha partecipato come partner ad un bando Nazionale che è stato selezionato per il finanziamento di alcuni interventi riguardanti la fascia di età 0-3 e le famiglie e che prevede l'apertura del tempo per le famiglie, iniziative a sostegno della genitorialità, laboratori di informatica, di inglese e di creatività e il progetto di continuità 0-6, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi. E questi sono progetti che, il Comune ha sostenuto e per i quali, avrà un ruolo importante nella loro programmazione, e io penso che, tutto questo, dimostri un impegno costante per cogliere tutte le opportunità di arricchimento dei nostri servizi, e quindi, la possibilità di dare delle risposte significative ai bisogni di bambini e alle loro famiglie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Campanelli. Consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io, adesso, faccio in realtà una mozione d'ordine. Penso che ci sia un equivoco nella risposta all'interrogazione. Nel senso, io mi sforzo a fare un'interrogazione, in maniera tale che la risposta possa essere sì o no. Questa qui, fra l'altro, aveva un tema preciso e riguardava il personale pubblico, non la gestione pubblica. Per cui, ringrazio l'Assessore che mi ha detto cose che, in parte, già sapevo, però l'interrogazione era piuttosto precisa. Se noi non diamo risposte precise a interrogazioni precise, poi si finisce il tempo delle interrogazioni, con questi discorsi qua. Ecco, questo è il mio problema in questa fase. Comunque, ringrazio la Dottoressa Campanelli e sono soddisfatto della sua risposta, tranne per il fatto che non ha parlato specificamente del personale.

CAMPANELLI MARISA – ASSESSORE: Le non deve fare confusione. Noi non possiamo fare assunzioni nelle scuole, qua c'è una domanda che contiene anche una scorrettezza importante, perché allora, dunque, il fatto che noi possiamo procedere all'assunzione personale, a preoccuparci dell'assunzione di personale anche nelle scuole materne, che questo non è sicuramente di competenza del Comune, ma dell'ufficio scolastico Regionale. Però, mi sembra di avere risposto, in realtà, mi sembra di avere risposto a tutte, cioè che i bambini non verranno trasferiti in altre strutture. Quindi, questo mi sembra di avere detto. E poi, che non ci sarà il fatto che affideremo tutto alla Cossmarche e quindi, non ci sarà nessun estensione della convenzione con la Cossmarche della gestione. Cioè mi sembra che sia risposto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa. Prima lei deve completare il suo intervento, prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Siccome la domanda era sbagliata. La domanda non era sbagliata. Lo stesso Assessore ha detto che loro intervengono politicamente, tra virgolette, per capire da che cosa difendono queste garanzie del personale. Quindi, non credo di avere sbagliato. Anche perché, insomma, faccio un mestiere dove questi errori si pagano cari.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, chiedo scusa, però, ecco, non entriamo in polemica. Io ricordo perché, allora, avevo mandato una comunicazione che, forse, non era stata letta a inizio consiliatura. Nella redazione delle interrogazioni e delle interpellanze, bisognerebbe anche lì rispettare il Regolamento, dovrebbero essere su fatti precisi e che, siano, in qualche modo, circostanziati. Non si possono fare interrogazione che: a) sono chilometriche e che riguardano diversi argomenti. Magari, non è questo il caso di Animali in particolare, però diversi argomenti che costringono, magari gli Assessori chiamati a rispondere, a dover dare delle risposte, magari, superiamo i tempi, magari le risposte non sono tutte esaustive perché sono troppe e diventano... e veramente diventa difficile, le interrogazioni vanno fatte, l'ho detto in Conferenza dei Capigruppo, mirate, su argomenti precisi, a norma di Regolamento. Anche per semplificare, diciasio, in qualche modo, sia la presentazione, che la risposta, e soprattutto per dare modo a più Consiglieri di presentare più interrogazioni e avere più risposte in aula. Perché sennò, veramente, diventa, insomma, di difficile gestione. Mi auguro che dal prossimo Consiglio, siano rispettate queste poche regole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, è finito il tempo dedicato ad interrogazioni ed interpellanze. Quindi, vengono rinviate al prossimo Consiglio l'interpellanza n.7 presentata dalla Consigliera Marguccio che aveva delegato il Consigliere Fiordelmondo, quella oggetto: lavori straordinari manutenzione della rete scolastica Comunale; e l'interrogazione congiunta presentata dai Gruppi Partito Democratico con Osvaldo Pirani Capogruppo, Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra Francesco Coltorti Capogruppo, avente ad oggetto edilizia agevolata Via San Giuseppe rilascio del permesso. Quindi, vanno al prossimo Consiglio. Adesso... prego.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Chiedo la parola per una mozione d'ordine anche rispetto a quanto è stato detto. Io vorrei dire che la tempistica, quella che faceva riferimento, ha detto che poi, non era specifica nel nostro caso, però insomma, l'ha messa lì. Ecco, il tempo delle risposte degli Assessori, a parte l'Assessore Renzi che è stato bloccato, è stato il primo, l'unica vittima, è stato ben superiore a quello che dovrebbe essere, invece, per la presentazione. Quindi, siccome poi c'è un limite, secondo me, a nostro parere, abbiamo perso un po' di tempo lì. Alcuni Assessori si sono dilungati oltremodo nelle risposte a interrogazioni che venivano presentate in maniera molto chiara. Prima cosa. Seconda cosa. Non era il caso, forse, di farci ascoltare l'intervento puntuale e preciso della Dottoressa Rovaldi in un altro momento, e non nel tempo dedicato alle interpellanze? Questo ci chiediamo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Può anche avere ragione lei, ma è andata così, io ho ritenuto giusto far intervenire la Dottoressa Rovaldi, perché questo era un argomento, secondo me, molto importante, relativo ad un fatto che preciso, che è stato addebitato ad un dipendente Comunale. Quindi, credo, per massima trasparenza ed essere assolutamente chiari e non nascondere nulla, risposta in Consiglio Comunale, me ne assumo la responsabilità, l'ho deciso io, nel momento di far rispondere al Comandante Rovaldi.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: E' la tempistica non è nella scelta di farla naturalmente parlare, solo nella tempistica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Nella tempistica non si sarebbe trovato naturalmente il modo d'inserire la risposta del Comandante Rovaldi che sarebbe stato fuori argomento. Quindi, il momento preciso poteva essere quello. Questo è quanto. Allora, chiudiamo la fase di interrogazioni e interpellanze. Passiamo ora all'appello, perché formalmente, iniziano i lavori del Consiglio Comunale.

Alle ore 16.42 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula 21 componenti

Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Allora, formalmente iniziano i lavori, parte formale del Consiglio Comunale. Do la parola al Sindaco. Mi permetto solo di salutare, non capita sempre, di avere tanti Vice Presidenti Maria Celeste Pennoni già Vice Presidente del Consiglio Comunale e Massimo Gianangeli, mi fa piacere vederli. Sindaco.

PUNTO 9 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, grazie Presidente, molto velocemente. Intanto vorrei ringraziare tutta la struttura Comunale, per il grandissimo impegno profuso sia nell'organizzazione e poi, durante lo svolgimento della Notte Azzurra, sia per l'organizzazione e lo svolgimento delle Fiere di San Settimio. Quest'anno, tra l'altro, l'ufficio commercio ha dovuto affrontare un impegno particolare, perché dovevano essere assegnati gli stalli degli operatori economici per 12 anni. Lo si è fatto in maniera io direi impeccabile e pertanto, un grazie di cuore. Poi, aggiungerei agli altri operatori, la Polizia Locale e tutte le Forze dell'Ordine e il volontariato, le Associazioni di volontariato per lo straordinario supporto e apporto che hanno dato durante tutte e due le manifestazioni, io direi, in particolare durante le Fiere di San Settimio. Voi sapete che ci sono delle norme stringentissime dal punto di vista dell'ordine pubblico e che impongono, di fatto, ai Comuni quando organizzano manifestazioni come le recentissime Fiere di San Settimio, di garantire l'ordine pubblico. Io credo che, l'abbiamo detto oggi la Conferenza stampa la sinergia fra le Forze dell'Ordine, i nostri operatori e le Associazioni di volontariato, sia stata straordinaria, credo che sia veramente falso, oltre ad avere garantito una sicurezza assoluta, quella di avere riuscito a debellare la vendita, avere inibito la vendita agli operatori abusivi. Lo abbiamo fatto in maniera straordinaria sono state tantissime verifiche e quindi, ovviamente, il mio grazie a loro che hanno contribuito a questo. Poi due velocissime comunicazione uno finalmente in tempo dopo un brevissimo tempo vi rinformo che è stato convocato per il 5 ottobre prossimo credo che lo si farà ad Ancona, ma poi ad Ancona il Comitato dei garanti per verificare la questione legata all'istanza fatta per il referendum sulla traslazione della statua di Pergolesi nell'omonima piazza. Come dicevo, il 5 ottobre ci sarà il primo incontro del Comitato dei garanti. E poi, anche un po' in risposta agli amici del Partito Democratico che mi sollecitavano una posizione sulla questione dei rifiuti, ahimè, dico, perché spero che poi si risolva tutto in una bolla di sapone, proprio oggi siamo venuti a conoscenza del fatto che ci siano dei ricorsi da parte di due operatori privati, rispetto alle decisioni dell'ATA. Vedremo quelle che saranno le decisioni poi del TAR Marche. Quello che posso dire è che, probabilmente, non tenevamo una... anzi, di questo lo posso dire pubblicamente, non era una posizione di opposizione politica, ma siamo sempre entrati nel merito delle questioni, speriamo fortemente di esserci sbagliati perché sennò la fretta che ha condizionato le scelte e le Delibere fatte in sede di Autorità d'ambito, potrebbero veramente stravolgere un po' tutte le convinzioni e le certezze che abbiamo avuto fino ad oggi, rispetto a quel tipo di servizio. Grazie, Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie a lei Signor Sindaco. Adesso ricordo sulle comunicazioni del Sindaco sono possibili interventi per un componente di ciascun Gruppo. Potete prenotarvi. Sì, Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: La ringrazio Presidente. Il mio, ovviamente, è un intervento diretto all'ultimo inciso del Sindaco sull'ATA. Ovviamente, la possibilità di ricorsi credo che sia una possibilità che sta in luce in ogni provvedimento amministrativo che viene adottato. Se si dovessero fermare i percorsi perché c'è la possibilità che qualcuno promuova un ricorso amministrativo, credo che le Amministrazioni non camminerebbero più. Il punto è, come avevamo già segnalato, che il percorso era stato sostenuto da altrettanti pareri legali favorevoli e da altrettante posizioni da parte degli organi competenti a prenderli. Quindi, era stato certificato quel tipo di discorso. La nota, tra virgolette, polemica era di carattere anche politico, perché come l'avevamo già fatto presente nell'ultimo

Consiglio Comunale, questo non è un ambito nel quale si addentra solo la questione della gestione dei rifiuti. È un ambito all'interno del quale si addensa la possibilità di rinegoziare e ristabilire quelle che sono le relazioni territoriali e sappiamo bene che in questo momento storico, avere la possibilità di costituire una massa critica attorno a quelli che sono gli elementi che definiscono il territorio, alle politiche che definiscono il territorio, diventa importantissimo. Noi abbiamo avuto non l'impressione, la certezza, perché poi i numeri lo dicono, che Jesi da questo punto di vista, si sia trovato in una posizione di isolamento e anche questo dato, non credo che sia particolarmente utile al futuro della nostra Città. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo. Consigliere Catani. Ha facoltà.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Sì, grazie Presidente. Dunque, volevo sottolineare l'intervento del Sindaco in maniera, chiaramente, positiva. Per i tre punti che lui ha toccato in particolare uno sul discorso del ringraziamento al personale per quanto riguarda Jesi delle manifestazioni e degli eventi. In un momento così difficile, voglio sottolineare come sia veramente difficile sottolineare eventi per motivi di sicurezza, per motivi economici e quant'altro. Ed è bene dare a cesare ciò che è di cesare, cioè dire che effettivamente il personale, i Vigili Urbani, tutti coloro che hanno partecipato, hanno volto nel modo migliore il loro lavoro. E volevo sottolineare l'apporto e il volontariato che, giustamente, il Sindaco ha voluto già sottolineare, senza volontariato tanti eventi non si svolgono più, quindi, dobbiamo dire grazie a tutti coloro che s'impegnano e s'impegnano tanto, per quanto riguarda l'esito di questi eventi. Quindi, ringraziamo il volontariato, auspichiamo che continui e supportiamolo in ogni modo. Due parole veloci sia sul referendum, sia sui rifiuti. Sul referendum come si era già detto molto puntualmente, l'Amministrazione trasparentemente ha dato corso al percorso referendario. Quindi, si attende con pazienza se la Prefettura decida se è o meno ammissibile. Quindi, questa era una premessa fatta alla Città che stiamo mantenendo trasparentemente. Per quanto riguarda, infine, il discorso rifiuti, non mi trovo, chiaramente d'accordo con l'amico Fiordelmondo, perché abbiamo avuto tutto l'iter che ha avuto questa storia, la Città di Jesi ha difeso quello che di buono stava facendo, quindi, il funzionamento della Società che gestisce i rifiuti da noi e in altre Città, era ottimo e positivo. Non si riusciva a capire il perché dovevamo andare a finire in un grande calderone Provinciale, dove non si sapeva dove si andava a finire e come si andava a finire. Ergo, è chiaro, che la posizione della Città nostra come a Falconara ed altri, non era solo Jesi, ma c'erano altre Città, era diversa rispetto a quella di Ancona, per esempio. Quindi, è stato evidenziato il problema che esisteva, la mancanza di requisiti, e questo che si era detto è stato provato dai ricorsi al TAR che ci sottopongono al rischio delle sospensive con il blocco della procedura. Quindi, questa storia che noi abbiamo avuto, fra virgolette, forzare a livello Provinciale, ci potrebbe cadere sopra. Quindi, su questo non possiamo non dirlo. Diciamolo, vediamo quello che succede, però il rischio che noi avevamo paventato, purtroppo, esiste, è reale. Quindi, quello che ha fatto l'Amministrazione è assolutamente condivisibile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. Non ci sono altre prenotazioni, non ci sono altre richieste di intervento, quindi, chiudiamo qui la fase delle comunicazioni del Sindaco. Allora, 10 secondi di pausa per problemi tecnici. Grazie. Riprendiamo quindi i lavori. Al punto 10 all'ordine del giorno ci sono le comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

PUNTO N.10 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Oggi sono strutturati, in qualche modo, in tre fasi, poi, distinte quelle più importanti, una lo vedremo fra un momento. Io devo solamente comunicare in questa fase, in questo momento le assenze giustificate che sono quelle dei Consiglieri Lindita Elezi, Emanuela Marguccio e Marco Giampaoletti. Auguri, soprattutto di pronta guarigione ad Emanuela Marguccio e Marco Giampaoletti che, credo, rivedremo prossimamente in Consiglio Comunale. Poi, continueremo fra un momento con queste comunicazioni. Non so se qualcuno vuole intervenire. No. E allora direi di fare il primo intervento previsto e lo facciamo in assoluto orario. Allora, oggi abbiamo previsto due momenti, in qualche modo, c'è ancora l'Assessore, mi fa piacere che ci sia l'Assessore Campanelli, due interventi, in qualche modo, legati alla scuola e a persone che, fondamentalmente hanno dato la loro vita, il loro impegno, professionale e umano alla scuola.

- ALLE ORE 17,00, LA PROF.SSA CHETI TENENTI E LA STUDENTESSA SOFIA STRONATI RICORDERANNO LA FIGURA DEL PROF. MARIO CRESCIMBENI, COMPIANTO “UOMO PER LA SCUOLA E PER LA CULTURA” - GIÀ DIRIGENTE SCOLASTICO IN ALCUNI ISTITUTI DELLA NOSTRA CITTÀ

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Il primo di questi momenti è dedicato, in qualche modo, al ricordo del Professor Mario Crescimbeni, compianto uomo per la scuola e per la cultura, già Dirigente scolastico in alcuni Istituti della nostra Città. Per ricordarlo in modo più giusto di quello che posso fare io, leggerò un brevissimo curriculum. Sono presenti la professoressa Cheti Tenenti e la signora studentessa, non vorrei sbagliare, Sofia Stronati. Ci sono? Eccole. Grazie. Ringrazio anche il Consigliere Tommaso Cioncolini che ha permesso questo. Mentre s'avvicinano la professoressa Tenenti e Sofia Stronati, leggo il brevissimo curriculum del Professor Mario Crescimbeni. Nato a Cingoli nel 1954 si è laureato nel '78 in biologia presso l'Università di Camerino. Ha insegnato dal '78 all'83 a Bergamo, poi a Cingoli, a Sarnano e successivamente all'ITAS di Jesi. Ha vinto nel 1994 il concorso a Preside, ha esercitato il suo primo anno di Dirigenza a Chiaravalle, l'anno successivo a Milano. Dall'anno scolastico 1996-1997 ha diritto per vent'anni l'Istituto Professionale Egisto Perialisi, congiuntamente all'Istituto Professionale per l'Agricoltura Salvati che, in quel periodo, era abbastanza in crisi e che anche grazie al Professor Crescimbeni ha visto risollevarle le sue sorti. In questo periodo, ha anche istituito anche il corso di specializzazione di moda, viste le diverse realtà lavorative locali presenti nel settore. Nel 2006-2007 è passato all'ITIS Marconi, dov'è rimasto fino al 2015-2016 anno in cui ha avuto anche la reggenza dell'Istituto Perialisi e del Salvati che avevano perso l'autonomia e dell'Istituto Comprensivo di Cupramontana e Staffolo. Ha vinto insieme al Liceo Scientifico Galilei il progetto scuola 2.0 con il quale ha portato la stessa ad essere una delle più tecnologiche della Regione Marche. Si è poi trasferito nel 2016/2017 a Macerata dove con il Dottor Ricci è stato anche reggente di altro Istituto scolastico Panneggi-Bramante. Ma al di là di questo che sono dati solo curriculari, credo che il momento più importante sia la testimonianza di chi lo ha conosciuto dal punto di vista umano e professionale, la Professoressa Tenenti. La parola... no, forse è il microfono.

PROF.SSA CHETI TENENTI: Facciamo così. Gentilissimo Sindaco, si sente? Sì. Gentilissimo Presidente del Consiglio Comunale, Assessori e Consiglieri, ringrazio soprattutto a nome delle Sorelle qui oggi presenti la Signora Adele e la Signora Marisa Crescimbeni e a nome dell'Istituto Tecnico Industriale Marconi di Jesi, di tutto il Consiglio, per avere concesso a noi l'opportunità di ricordare, in questa sede così importante, un grande uomo che, come giustamente è stato ricordato, ha dedicato tutta la sua vita al mondo della scuola e lo ha fatto sempre con tanto entusiasmo e massima dedizione. Per molti anni, infatti, il Preside Mario Crescimbeni, così amava essere chiamato, ha seguito le Istituzioni del nostro paese, dirigendo molte scuole nel territorio, e per lungo periodo. E proprio qui, nella Città di Jesi, è stato il Dirigente dell'ITIS Marconi, e delle scuole professionali Perialisi e Salvati. Il Consiglio Comunale è l'Assemblea dove si decide il futuro di una Città, ed è proprio in questa sede che si prendono quelle decisioni, orientate al bene di un territorio o di una Comunità. Ecco, ricordare il Professor Mario Crescimbeni è ripercorrere la vita di un uomo che ha offerto tutto sé stesso per l'elevazione e la crescita umana, culturale e sociale di tante ragazze e di tanti

ragazzi. Davvero il Professor Crescimbeni ha lavorato per costruire un futuro migliore, dedicando tutte le sue energie alle nuove generazioni, e con questo spirito, ha svolto in suo incarico, senza mai risparmiarsi e dando sempre tutto sé stesso perché era convinto che il futuro ed il bene di una Città, di una Nazione, dipendessero dalla qualità del sistema scolastico e dai livelli di istruzione che un paese è in grado di garantire. Sapeva sempre stupire per le sue tante qualità e in particolare, non finiva mai di sorprendere noi Docenti, collaboratori scolastici e alunni, nella sua conoscenza e architettura normativa che disciplina e regola il mondo della scuola. Era un tecnico e un grande conoscitore del diritto, ma non era un burocrate. Costruiva relazioni autentiche con tutti, e con tutti, lasciava emergere la sua straordinaria umiltà. La sua missione educativa lo ha posto sempre vicino ai più giovani, riuscendo sempre ad ascoltarli e promuovendo, in qualsiasi circostanza, un dialogo fecondo e generoso. E noi oggi non ci limitiamo solo a ricordarlo, ma con gratitudine, e con emozione, vogliamo custodire e conservare la sua lezione, che merita di essere approfondita perché ricca di umanità e di straordinaria professionalità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Professoressa, se passa il microfono, non so se... grazie. Poi vediamo un po' se funziona. Sì, forse... va bene lo stesso. Va bene.

Entra: Caimmi e Islam Kazi Fokhrul Consigliere straniero aggiunto
Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul Consigliere straniero aggiunto

STUDENTESSA SOFIA STRONATI: Sì, sì, funziona. Sì. Io parlo a nome di tutte le Studentesse e gli Studenti dell'Industriale Statale Marconi, e rivolgo i più sinceri saluti a questo Consiglio Comunale, e in particolare modo, al Sindaco Massimo Bacci e il Presidente Massaccesi, che hanno permesso questo mio intervento. Sono qui per ricordare la recente scomparsa del Presidente Mario Crescimbeni. A noi ragazzi dell'ITIS piace ricordare il Professore con una sua originalissima particolarità: ordinariamente indossava delle scarpe lunghe, lunghissime, e colorate che, nonostante un giro attorno al collo, gli arrivavano fino ai piedi. Ci è sembrata da sempre una sua caratteristica buffa, ma allo stesso tempo molto bella, accentuava soprattutto la sua piccola statura, anche se a lui non toccava minimamente, perché era fiero di sé stesso così com'era. È vero, gentili Consiglieri, era un uomo di bassa statura, ma per noi era e rimarrà per sempre un grande. Lungo i corridoi e nelle aule, quasi si mimetizzava fra i Docenti, ma noi abbiamo sempre preferito appoggiarci sulle sue spalle, perché metaforicamente tanto grandi da sorreggere e sostenere i nostri sogni. Teniamo molto a profferire, appunto, il nostro dolore per la sua scomparsa. Sfortunatamente quest'anno non abbiamo potuto stargli vicino, per via del suo spostamento non voluto, in un altro Istituto. In questi ultimi dieci anni, siamo stati però testimoni della sua professionalità e del suo apprezzamento verso la nostra scuola, anche se apparentemente poteva sembrare una persona burbera, per via del suo particolare modo di essere e il Preside era una persona davvero disponibile, e comprensiva. È stato un Dirigente scolastico capace di innovare e di creare sintonia con gli studenti, con i Docenti e con tutto il personale. Non aveva molta confidenza con la tecnologia, ma ha trasformato davvero i nostri laboratori in veri e propri centri d'eccellenza. L'attenzione alle persone, la passione con cui affrontava le sfide, ci piace ricordarla e il modo in cui trasformava tutto questo a chi lo circondava, a qualsiasi ora della giornata lui era sempre lì, a scuola, nella sua scuola. Quando parliamo del Professor Crescimbeni parliamo di un uomo che ha realmente offerto tutta la sua vita alla scuola e ai suoi studenti. Lui credeva profondamente nella scuola pubblica e in quello che faceva, sfidando le sue condizioni di salute, con umiltà e serenità. Per concludere, il nostro riconoscente pensiero al Presidente Crescimbeni e alla sua famiglia, si volge verso l'alto, nella speranza che il Professore ci guardi da lassù, e ci assista in ogni momento del nostro percorso di studi, trovando in noi anche occasione di orgoglio, chissà. Abbiamo il dovere di rendergli omaggio e di mantenere vivo il suo ricordo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non so se ci sono degli interventi. Tommaso? Cioncolini? Consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie Presidente. Io non mi sento di aggiungere niente perché la Professoressa Tenenti e la Studentessa Stronati sono state molto abili a descrivere l'immensità che è stato il Professor Crescimbeni. Io rinnovo qui il mio pensiero, ringraziandolo per tutto quello che ha fatto in quella scuola dove lavoro, dove insegno, quello che ha fatto per me, e soprattutto, penso con grande gratitudine per il Professor Crescimbeni l'abbiano tutte quelle persone che lo hanno conosciuto, perché indubbiamente, resta e rimane, il ricordo di una persona estremamente seria, estremamente disponibile che si è sempre dato da fare per aiutare tutti, e quindi, questo è davvero non solo il ricordo, che non appartiene al passato, ma per molti è il faro per orientare, insomma, il futuro delle scelte che dobbiamo fare, sia nel mondo della scuola, che nel mondo della cultura e del sociale, e grazie Presidente, per avere dato la possibilità per questo ricordo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Chiedo scusa. L'Assessore Campanelli.

CAMPANELLI MARISA – ASSESSORE: Anch'io volevo ricordare Mario Crescimbeni, volevo ringraziarlo anche per la vicinanza che ha sempre dimostrato alla nostra Amministrazione. Noi abbiamo sempre partecipato a tante consegne di diplomi, e a tante inaugurazioni dei laboratori così importanti che, insomma, lui ha creato. Mi dispiace solo che l'ultimo anno lui abbia tanto sofferto e quindi, abbia trascorso l'ultimo anno della sua vita soffrendo proprio per quelle decisioni che lo aveva portato lontano dalla scuola di Jesi che era la scuola che lui tanto amava, ed era la scuola a cui lui aveva dato tanto. Quindi, grazie Mario, veramente spero che dall'alto riesca a illuminare anche il nuovo Dirigente e tutti gli allievi e i Professori dell'ITIS Marconi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Non ci sono altri interventi, quindi, ringrazio la Professoressa Tenenti, ringrazio Sofia Stronati. Riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale. Quindi, sospendiamo per un attimo la pratica delle comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale che riprenderemo dopo. Allora, lo spazio dedicato alle mozioni.

ALLE ORE 17.11 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SOSPENDE LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO N.10 ISCRITTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE ODIERNA E PASSA ALLA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.11 AD OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERE SAMUELE ANIMALI, FRANCESCO COLTORTI E AGNESE SANTARELLI DI JESI IN COMUNE-LABORATORIO DELLA SINISTRA CHE PER OGGETTO: PROGETTO TRASPARENZA E ADESIONE AL PROGETTO OPEN MUNICIPIO

PUNTO N.11 – RINVIO

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERE SAMUELE ANIMALI, FRANCESCO COLTORTI E AGNESE SANTARELLI DI JESI IN COMUNE-LABORATORIO DELLA SINISTRA CHE PER OGGETTO: PROGETTO TRASPARENZA E ADESIONE AL PROGETTO OPEN MUNICIPIO

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Lascio la parola alla Consigliera Santarelli. In Conferenza dei Capigruppo la Consigliera Santarelli ha fatto un'anticipazione. Prego, a lei.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Io a nome del Gruppo Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra vorrei chiedere di rinviare la discussione della mozione presentata sull'anagrafe pubblica degli eletti per presentarla, magari, prima nella Commissione ad hoc, una Commissione possibilmente aperta ai soggetti che hanno contribuito, in qualche modo, ad incrementare la piattaforma che utilizza anche il Comune di Senigallia, e perché no, anche ai tecnici informatici del Comune per verificare concretamente la fattibilità dell'adesione, insomma, a tale piattaforma, in modo poi, da riportarla in Consiglio Comunale, e votare in modo più consapevole. Quindi, chiedo che, insomma, si possa rinviare ad una Commissione aperta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non è che deve chiederlo a me, dipende da lei. Se la rinvia con questo auspicio, insomma, con questa richiesta, meglio.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: E' chiaro io chiedo il rinvio con l'auspicio che venga poi portata in una Commissione ad hoc aperta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: E la Commissione competente, credo che sia la 1 e quindi quella della Presidente Garofoli, se magari, interviene per dare questa... prego, se... a lei.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Sì, con piacere. Ci organizzeremo poi insieme, appunto, contatteremo per organizzare una Commissione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, la mozione viene rinviata. Prendiamo atto che viene rinviata la mozione iscritta al punto 11 all'ordine del giorno. Allora iniziamo a trattare la pratica iscritta al punto 12.

PUNTO N.12 - MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCIONI CLAUDIA DEL MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: TRASPARENZA SU VERIFICHE SISMICHE SUGLI EDIFICI SCOLASTICI E COMUNALI – RESPINTA

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul Consigliere straniero aggiunto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Lancioni, prego, a lei se si prenota. Prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Allora, questo è un tema molto sentito soprattutto in questo mese, si sono riaperte le scuole per parecchi ragazzi e bambini, e parliamo di sicurezza delle scuole e quindi, tutte quelle procedure previste obbligate dalla Legge, come prevenzione incendi, vulnerabilità sismica e certificati di agibilità. Allora, noi come 5 Stelle già nel gennaio del 2017 avevamo presentato un'interpellanza volta a conoscere lo stato in cui si presentavano le scuole, e dopo un regolare accesso agli atti, va bene, comunque, era risultato che, circa una metà delle scuole non erano, diciamo, non risultava il certificato di agibilità. Sempre poi, con un'interpellanza che avevamo presentato a febbraio del 2017, avevamo sollecitato sempre durante il Consiglio Comunale, la situazione sulla vulnerabilità sismica, che questa è una Legge che è stata introdotta dopo, con un Decreto del Consiglio dei Ministri del 2016, e anche qui è emersa che la situazione un po' ancora, cioè, diciamo, non è in linea con la Legge, in quanto, per la vulnerabilità sismica, sia per edifici pubblici che scolastici, in questo momento c'è la sola Casa di Riposo e quattro scuole. Allora, visto che è stata anche fatta poi adesso una Delibera di Giunta, è stata fatta, la n.176 dell'11 luglio 2017, chiediamo trasparenza su questa situazione, visto che ormai la trasparenza è stata anche un punto forte della campagna elettorale, cioè, noi come movimento chiediamo se si possa creare un apposito spazio sul sito web del Comune, dove, per ogni edificio scolastico e Comunale anche, venga preso in considerazione, cioè dove il cittadino possa vedere a che punto è, dove vengano indicate le procedure effettuate e quelle ancora da effettuare, esempio il certificato che dicevamo prima, la valutazione della vulnerabilità sismica ecc. Vengono elencati interventi ai quali dovranno essere sottoposti gli edifici in quanto, nella Delibera fatta dalla Giunta Comunale, avete dato mandato agli uffici di elaborare un programma di interventi. E quindi, questo programma di interventi che viene elaborato, venga messo su un apposito sito e che questo sito venga aggiornato ogni sei mesi, in modo che, qualsiasi persona, qualsiasi famiglia e persona che voglia entrare in un edificio pubblico o che mandano i figli nelle proprie scuole, sappiano a che punto è sia con la vulnerabilità sismica, con la prevenzione incendi e il certificato di agibilità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. È aperta la discussione. Potete prenotarvi. L'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, grazie Presidente. Io devo dire che, questi elementi oggetto dell'interrogazione sono elementi importantissimi per il nostro patrimonio scolastico, ma credo che sia necessaria la più attenta valutazione in questi elementi, perché, appunto, non possiamo dare evidenza di documentazione che possono essere soggetti ad interpretazioni le più varie, da persone non competenti specificamente per certi argomenti. Questo non vuol dire non avere trasparenza, perché sia ben noto a tutti qual è la situazione del patrimonio scolastico del Comune, tant'è che la situazione su questo patrimonio è stata più volte oggetto di discussione, mi risulta, nello stesso Consiglio Comunale, ma è sempre stata messa a disposizione dei Consiglieri. Peraltro, le direzioni scolastiche sono perfettamente e puntualmente a conoscenza di queste situazioni. Per cui, ecco, credo che la trasparenza sia già abbondantemente riconosciuta e rilasciata. Noi è vero che stiamo facendo una programmazione di interventi, io devo dire che conosco il patrimonio edilizio del Comune di Jesi da qualche decennio, e devo dire che, seppure gli interventi necessari, e in parte obbligatori, non risalgono soltanto al 2013, ma risalgono a oltre 15 anni fa, ho avuto modo di verificare che da 15 anni a questa parte, ben pochi gli interventi sono stati operati, se non negli ultimi due o tre anni. Quindi, credo che c'è stato un lunghissimo periodo, dove, l'edilizia scolastica del nostro Comune è stata direi, abbastanza... non so quale termine usare, ma abbastanza tenuta in secondo ordine. Ultimamente sono stati fatti diversi interventi e di valutazione della vulnerabilità sismica ed è in corso di costruzione un nuovo edificio scolastico, è in procinto di iniziare i lavori, un nuovo edificio scolastico con un investimento direi molto pesante per un'Amministrazione come la nostra, alcune scuole sono state chiuse, perché ritenute

non in condizioni di non soddisfacente sicurezza, e quindi, ecco, credo che in questi ultimi periodi c'è stato un grosso passo avanti verso una messa a norma e un adeguamento. Quindi, riterrei che possiamo continuare a mettere a disposizione dei Consiglieri tutti coloro che, ne avessero necessità di conoscenza, la programmazione e la situazione aggiornata degli interventi e delle situazioni, ma riterrei che per metterla a disposizione del pubblico, ecco, bisogna fare in modo che il pubblico ne sia in grado di dare corretta lettura, e non dia luogo a cattive interpretazioni e magari, come qualche volta allarmismi, non proprio opportuni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Renzi. Potete prenotarvi, potete intervenire. Consigliere Fiordelmondo, ha facoltà.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Il mio è un breve intervento per esprimere, va bene, questo lo faremo anche dopo nelle dichiarazioni di voto, è una condivisione rispetto all'oggetto della mozione presentata. E in qualche modo, per sottolineare anche la necessità di un'estensione dell'oggetto che, in realtà, era anche l'obiettivo dell'interrogazione, dell'interpellanza presentata dalla Consigliera Marguccio Emanuela che poi, non è stato possibile discutere, ovvero, oltre all'adeguamento sismico ci sono stati, insomma, anche nel recentissimo passato, c'era l'esigenza di alcune strutture che hanno necessità di interventi strutturali, anche se non direttamente correlati alla staticità sismica. Quindi, crediamo che, sia un lavoro che vada fatto. Un ultimo inciso, rispetto a quello che diceva l'Assessore sulla mancata cura da tempo degli edifici scolastici. È vero che ci sono stati degli interventi da parte di quest'Amministrazione sugli edifici scolastici, ma è vero che i fondi per quegli interventi sono stati recuperati grazie al lavoro che ha fatto qualcuno che ci stava prima. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io non avrei voluto intervenire, ma credo che sia corretto dirlo. Cioè ringrazio il Consigliere Fiordelmondo per l'annotazione, però sarebbe opportuno precisare quali fondi c'erano e come sono stati spesi, perché non è proprio come dice lui, c'erano solo i fondi, in parte, per la Garibaldi, che sono stati, tra l'altro, incrementati grazie alla nostra Amministrazione e c'erano i fondi per la Mazzini, che, parte, abbiamo dovuto adeguare ed incrementare. Per il resto, quello che siamo riusciti a fare, lo abbiamo fatto con grande sforzo, e rispetto ad una situazione oggettiva, che abbiamo trovato, poi, quando si amministra, si deve prendere atto delle difficoltà e poi, in questo momento in particolare, dell'assoluta mancanza di risorse, cosa che, prima non era così negli anni precedenti, debbo dire che abbiamo anche iniziato quella verifica della vulnerabilità sismica che era in atto dal 2002, se non sbaglio, e che non aveva avuto mai inizio a Jesi prima di quando ci siamo insediati. Abbiamo già fatto tre valutazioni, credo che continueremo a farle. Quello che ci preoccupa è poi che ad ogni valutazione, risponde la necessità di un intervento e gli interventi delle scuole sono interventi molto significativi. Io credo che, potrebbe anche essere opportuno poi, nel medio periodo ritornare e fare una verifica, lo ha già detto l'Assessore, a posto così.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Sindaco. La Consigliera Lancioni, prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Cioè, allora, io voglio dire, siccome, con la Delibera state facendo un programma di interventi, comunque, non è che il Comune non sta facendo niente, quindi, siete trasparenti, e state facendo. Perché non far vedere ai cittadini che, siete trasparenti. Io non dico che non lo state facendo, siccome lo state facendo, facciamolo vedere ai cittadini, perché si crea allarmismo non facendo vedere, come si faceva per il Gemma-Perchi, perché nessuno sa quello che succede, che non succede, se è una cosa sismica, non è una cosa sismica, si è creato un casino con il Gemma-Perchi. Quindi, secondo me, cioè io da casa, va bene, il Comune sta facendo questo, questo e quello. Va bene, lo sta facendo, ma cioè praticamente, qui sembra che non state facendo niente, capito? Cioè questo non vuol dire che non lo state facendo. Con la trasparenza le persone stanno tranquille, perché vedono che in quella scuola avverrà quella cosa, in un'altra scuola avverrà quello, nell'edificio... Cioè non capisco perché, non abbiamo niente da nascondere, non capisco perché non mettere questa trasparenza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Il Sindaco replica.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Solo che non c'è nessun segreto. Abbiamo convocato, c'è stata una riunione qui in Comune, i genitori, i rappresentanti dell'Istituto, erano, mi ricordo, erano diverse persone e abbiamo detto qual era lo stato dei lavori, qual era lo stato dell'edificio, qual era lo stato della sicurezza dell'edificio stesso e quindi, non è stato nascosto assolutamente niente. È stato assolutamente detto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Lancioni se è rapidissima, perché la replica l'avrebbe fatta. Se... telegrafica.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Appunto, non c'è niente da nascondere, però quella era una minoranza di genitori. Tanti genitori non sanno niente di come sono messe le scuole, magari, non parlano con quella minoranza che era qui, quindi, una cosa accessibile a tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa. Rappresentanti d'Istituto mi dice il Sindaco. Però la rappresentanza è quello... comunque... L'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, volevo confermare questo. L'incontro è stato fatto, oltre che dalle rappresentanze del Dirigente scolastico, degli insegnanti e dei genitori. Ma tornando alla mozione, non c'è la volontà di nascondere interventi, anzi, credo che gli interventi che si stanno facendo, sono di dominio pubblico, vengono pubblicati ma, non solo sul sito, vengono pubblicati anche dalla stampa locale. Ben altra cosa è pubblicare situazioni come lei ha indicato sulla mozione sullo stato della vulnerabilità, il certificato di prevenzione, ecc., che qualcuno potrebbe male interpretare. Questo bisogna che chi legge sia messo nelle condizioni poi, di capire di che cosa stiamo parlando.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Sì, Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Il nostro Gruppo è favorevole alla mozione, perché prima di tutto, pensavo che la trasparenza non sia mai abbastanza. Quindi, dire che il pericolo che le persone non possono capire, non possono interpretare, perché non sono tecnicamente competenti, lo trovo riduttivo nel mondo di oggi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, la dichiarazione di voto sarebbe favorevole, immagino. Consigliere Coltorti, ha facoltà.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, grazie Presidente. Anche noi voteremo favorevolmente alla mozione proposta dalla Consigliera Lancioni, innanzi tutto, m'associa anche a quanto è stato detto dal Consigliere Pirani rispetto alla trasparenza, e anche rispetto, comunque, alla possibilità di male interpretazione, cioè, se vengono dette, insomma, se viene detta la verità sullo stato delle cose, l'interpretazione non vedo perché deve essere malevola. Detto questo, è molto importante, se non altro, non so se i rappresentanti di Istituto a cui faceva riferimento il Sindaco sono i membri dei Consigli di Istituto, questo diceva? Posso porre questa domanda? Cioè lei diceva che avete incontrato i rappresentanti di Istituto o tutti i membri dei Consigli di Istituto? (*voce fuori microfono*) Ok, va bene, ho capito. E l'accesso web a cui si faceva riferimento, almeno, potrebbe essere, secondo noi, almeno, aperto ai membri del Consiglio di Istituto questo volevamo dire, almeno. Sì, comunque.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere Coltorti. Il Consigliere Filonzi ha facoltà.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Sì, ma io credo semplicemente che la miglior trasparenza sia quella dei fatti, insomma, quest'Amministrazione si è sempre prodigata per le opere in tema scolastico, la

stiamo piano, piano risanando, al di là di quelli che i fondi male utilizzati o mal utilizzati, che sono stati sempre nel passato. La trasparenza, se vogliamo essere allora proprio concreti, vorrei sapere se questa è la trasparenza, anche quella che appare sempre sui giornali, in quale uno dice c'è un piccolo intervento da fare, si va al lupo, al lupo incriminando qua a destra e a sinistra, insomma, e poi, invece, si scopre che niente di ciò era vero. La nostra posizione rimane comunque, di una mozione da respingere e m'accodo a quello che ha detto l'Assessore Renzi e il Sindaco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. Consigliera Garofoli, ha facoltà.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Sì, anche per noi mozione da respingere, perché chiaramente gli organi competenti, per cui, quelli che erano i rappresentanti di Istituto, dei genitori, sono sempre informati e c'è da dire che quest'Amministrazione ha a cuore la sicurezza dei propri figli dei propri studenti. Per cui, mi ha dato già ampiamente dimostrazione chiudendo la scuola Lorenzini. Quindi, cioè c'è attenzione in questo. E giustamente, concordo con l'Assessore Renzi che rendere visibili a tutti, me compresa, in grado di capire in maniera appropriata e quindi, potrebbe anche essere peggio. Mentre, se c'è un problema, l'Amministrazione è presente e quindi, tranquillamente convoca e ascolta le parti e prontamente interviene come già è stato fatto. Quindi, dal Gruppo Jesi Insieme il nostro voto sarà negativo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Garofoli. Consigliere Catani, ha facoltà.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Sì, grazie Presidente. Dunque, la nostra votazione è negativa, rispetto a questa mozione. Il Gruppo del Patto per Jesi voterà contro, ma per i motivi che sono stati già detti dall'Assessore e dal Sindaco. Cioè l'Amministrazione lavora con i fatti, gli interventi, ove necessari, vengono fatti, l'attenzione massima è stata riconosciuta da tutti, a tutti si riconosce che si stanno facendo gli interventi, quindi, su questo mi sembra che sia pacifico. A questo punto la pubblicità sugli interventi se fate in un modo ha un senso, se fate in un altro modo ha un altro senso. È chiaro che metterlo sul sito in un certo modo, può solo creare problemi, perché se tutti, visti i genitori che si incontrano con le Amministrazioni, sono a conoscenza di quello che si sta facendo, non riteniamo necessario ulteriore movimento sui siti, che questi siti sappiamo che c'è tutto e di più, e quindi, non ci danno le garanzie sufficienti. Quindi, riteniamo l'attività va fatta con i fatti. Quindi, interventi, la Lorenzini, tutto quello che doveva essere fatto, viene fatto. Quindi, il voto nostro sarà negativo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 12 all'ordine del giorno, è quella che ha per oggetto: mozione presentata dalla Consigliera Claudia Lancioni del Movimento 5 Stelle, avente ad oggetto: trasparenza su verifiche sismiche degli edifici scolastici e Comunali. Prego, votare. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani e Pierantonelli per Patto x Jesi – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme – Gregori per Lega Nord)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 7, i voti contrari sono 15, nessun astenuto, la mozione viene respinta. Hanno votato a favore i Consiglieri: Lancioni, Pirani, Fiordelmondo, Binci, Animalì, Coltorti, Santarelli. In senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora a trattare l'altra mozione, presentata ed iscritta all'ordine del giorno è la mozione iscritta al punto 13.

PUNTO N.13 - MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: ADESIONE ALLA CAMPAGNA "VERITÀ PER GIULIO REGENI"

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul Consigliere straniero aggiunto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Santarelli, a lei.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Approfitto della possibilità di parlare, per ricordare che oggi è la giornata mondiale per l'aborto libero e sicuro. Sembrerà, insomma, essere fuori tema, ma siccome si parla di diritti, sono strettamente collegate le due cose. Ogni anno nel mondo circa 50.000 donne perdono la vita a causa di un aborto illegale. In Italia il diritto all'aborto, seppure garantito formalmente, la Legge 194, nei fatti è ... negato, visto che la media dei medici obiettori di coscienza in Italia è del 70% e a Jesi del 100%. Ed è proprio in difesa dei corpi delle donne contro ogni forma di violenza e di strumentalizzazione e per la riaffermazione del diritto all'autodeterminazione della donna, che anche a Jesi si è costituito, da marzo scorso, il Movimento Non Una di Meno, che questa mattina ha allestito un banchetto informativo alla Coop, proprio per sensibilizzare tutti e tutte su questi temi e quindi, apro da qui per ringraziare tutte le attiviste. Ora passo al merito della mozione. È una mozione che impegna il Comune di Jesi ad aderire alla campagna Verità per Giulio Regeni, non solo esponendo il relativo striscione, ma mettendo in atto azioni concrete. Giulio Regeni 28 anni, è stato ucciso in Egitto tra i primi di gennaio e i primi di febbraio. Era un Dottorando dell'Università di Cambridge e si trovava in Egitto per svolgere una ricerca sui Sindacati Indipendenti egiziani, presso l'Università Americana de Il Cairo. Il 25 gennaio del 2016 in un clima di forte tensione per il 5° anniversario delle proteste che hanno portato alle dimissioni di Mubarak, è uscito di casa per raggiungere gli amici ad una festa alla quale non è mai arrivato. Il suo corpo, torturato, è stato ritrovato, per caso, il 3 febbraio nei pressi di Giza, che è lungo la strada che da Il Cairo porta ad Alessandria. Aveva il volto irriconoscibile su cui si era abbattuto tutto il male del mondo, ha raccontato Paola, la mamma di Giulio Regeni. La brutale uccisione di Giulio Regeni e i tentativi di depistaggio da parte del Governo Egiziano, hanno scioccato il mondo e acceso i riflettori sulla situazione drammatica della democrazia in Egitto. In media 3/4 persone al giorno scompaiono, vengono arrestati attivisti in modo arbitrario, e vengono perpetrate repressioni nei confronti di giovani attivisti. Nel tentativo di incutere, possibilmente, paura agli oppositori e scoraggiare ogni forma di dissenso politico. Oggi più che mai è attuale questa mozione, questo intervento, e oggi più che mai chiediamo verità per Giulio Regeni, soprattutto dopo che il Governo Italiano ha deciso di rimandare l'Ambasciatore italiano a Il Cairo, per normalizzare i rapporti con l'Egitto, rinunciando, di fatto, all'unico strumento di pressione politica per ottenere verità e giustizia non solo per Giulio Regeni, ma per tutte le vittime della sopraffazione e nel non rispetto dei diritti umani. I genitori di Giulio Regeni che saranno anche ai Jesi in occasione della Giornata della Pace, invitati dalla Consulta della Pace di Jesi da oltre un anno e mezzo svolgono una funzione essenziale, perché per dirla con le parole di Luigi Manconi: trasmettono un'idea politica saggia sulle cause dell'omicidio del figlio, sulle circostanze del contesto che lo hanno prodotto, ed infine, sulle scelte da adottare, affinché quella morte non cada nell'oblio. Questa vicenda, la vicenda di Giulio Regeni, spesso viene considerata come un fatto pre-politico o al massimo, come un fatto umanitario. In realtà, le questioni sollevate da questa vicenda, sono questioni strettamente politiche, che attendono al cuore dell'attività politica, ed è, in questa sede, secondo me sarebbe opportuno, insomma, che il Consiglio Comunale di Jesi s'esprimesse a favore dell'adesione di questa campagna. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. Allora, intanto comunico, e poi, questa, la seconda, è stata fatta la copia? No? Allora, comunico, perché poi il proponente la mozione, deve dire se accettare che vengano messi in discussione gli emendamenti, perché in base al Regolamento, spetta a lei dire se accetta che vengano messi in discussione gli emendamenti. Uno è stato presentato da me e l'altro, adesso farò fare le copie, è stato presentato dal Consigliere Pirani. Quello presentato da me prevede di aggiungere al punto 3 dell'invita, cioè, alla fine, dopo tutte le parole contenute nella mozione le seguenti parole: anche coinvolgendo, in quest'iniziativa, la Consulta della Pace, se possibile, contribuendo e sostenendo alle necessità e dagli impegni che potessero derivarne. Questo è il primo emendamento. Se lei non accettasse e non venisse messo in discussione, non lo

si presenta, e non lo si discute. Questo. Così è per il secondo emendamento, presentato dal Consigliere Pirani, del Partito Democratico, prevede la soppressione al punto 3 della richiesta dell'impegno, dell'impegno, di appunto, sopprimere la frase a partire dal ritiro dell'Ambasciatore Italiano a Il Cairo. Questo è il secondo emendamento proposto. E con l'occasione faccio, così, un intervento a titolo personale, la sorprenderà un po', ma lei m'ha anticipato perché avevo sempre pensato di fare una cosa del genere, anche se ritengo sia quasi più simbolico che altro su Giulio Regeni, perché ritengo che sia vergognoso quello che è accaduto, ovviamente, per la tragicità dell'evento, perché in quelle condizioni non ci può essere stato un incidente stradale, ma una tortura. Ma vergognoso anche che a distanza di tempo non si abbia la verità, ma per la verità anche in Italia ci sono misteri quasi atavici, perché non si scoprono mai, e seconda cosa però, ritengo anche vergognoso che ambienti che ci sono vicini come, se non sbaglio, Professori universitari di Cambridge, non vorrei sbagliare, dove aveva questo Dottorato di ricerca Regeni, si sono, se non sbaglio, della facoltà di non rispondere. Quindi, credo che un po' di vergogna dovrebbe coinvolgerci, e non coinvolgere non solo un paese dove, non vorrei essere poi querelato, ma forse, esiste la dittatura come l'Egitto, anche Nazioni che ci sono vicine in Europa, c'è qualcosa che non va se non si vuole contribuire a ricercare la verità su una persona che è stata torturata ed uccisa. Quindi, non lo so concretamente che valore, se un simbolico, ovviamente, possa avere una mozione del genere se il Consiglio Comunale dovesse approvarla. Però ritengo che, tante piccole forze messe insieme, tante piccole realtà poi, possono almeno contribuire a risvegliare qualche coscienza, magari, anche quella dei nostri governanti, per cercare di fortemente incidere e richiedere la verità, perché la verità ci dovrà essere, se non altro, deve essere data a due persone, tre considerando la sorella, direttamente coinvolti. Quindi, lascio poi al giudizio della Consigliera Santarelli se accettare l'emendamento proposto o meno. Potete intervenire, è aperta la discussione. Consigliere, chiedo scusa... il 41, Santarelli, sempre, sì.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Volevo solo dire, chiaramente mi sembra assolutamente accettare qualsiasi emendamento, cioè la discussione su qualsiasi emendamento che venga posto. Accetto la discussione su entrambi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Accetta la discussione, salvo voto che poi, può essere diverso.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Volevo solamente rimarcare il concetto della ricerca della verità che deve essere però una verità assoluta, non relativa o parziale. Purtroppo, siamo stati abituati molto spesso che quello che ci viene data è una versione che è parziale o relativa dell'accaduto. Io spero che, in qualche maniera, s'arrivi ad una verità che è quella assoluta, che è quella che va sempre comunque ricercata in un caso grave come questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Noi condividiamo, il Gruppo condivide, io personalmente, assolutamente, tutta l'impostazione della mozione. Però l'ultimo punto che, diciamo così, coinvolge la presenza eventuale o il ritiro eventuale dell'Ambasciatore a Il Cairo, ancorché teoricamente sostenibile, in questo momento in cui il Mediterraneo ci sono delle situazioni che vedono l'Egitto un protagonista che benché paese non democratico, benché colpevole di una repressione selvaggia nei confronti delle forze interne che propugnano la democrazia, comunque, riverse un ruolo di equilibrio importante. E quindi, in una visione, diciamo così, di gestione diplomatica per esempio dei flussi migratori o anche, degli impegni economici che ha l'Italia in quel settore, diciamo così, protrarre ulteriormente la mancanza di un rapporto diretto, tramite l'Ambasciatore nostro in quel posto, diciamo così, in quella Nazione, potrebbe essere, diciamo, molto, molto grave per le sue conseguenze.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. Consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Anche noi approviamo in pieno questa mozione, anche perché, secondo noi, è anche un segno di far risvegliare un po' di solidarietà nella

cittadinanza che, ultimamente, a volte, viene a mancare. Quindi, siamo pienamente d'accordo con questa mozione, e quindi, voteremo a favore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Catani, ha facoltà.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Grazie Presidente. Siamo perfettamente in linea, d'accordo con la mozione, con il senso della mozione e i principi che la informano, sostanzialmente. Siamo perfettamente d'accordo, questa vicenda di questo ragazzo ci ha preso un po' tutti, purtroppo io ho l'impressione che non sbloccherà tanto presto, e non vorrei che finisca che sono finite tante di quelle storie, anche nostre, che da anni non si sbloccano. Però, diciamo, la ratio, la motivazione di questa mozione assolutamente condivisibile, come sono però condivisibili anche gli emendamenti, sia quello del Consigliere Massaccesi. Personalmente ritengo che come Gruppo, anche quello che ha presentato il Consigliere Pirani, perché in questo momento, peraltro, non so appunto, quello che possa portare, questa mozione, ma comunque, chiedere il ritiro dell'Ambasciatore dopo che l'abbiamo mandato là venti giorni fa, cioè, secondo me, potrebbe un po' lasciare il tempo che trova. Quindi, la mozione va assolutamente condivisa. Tutto quello che può servire per risvegliare, ricordare, questa storia nel tempo, dare un contributo morale a tutti noi, a tutti quelli che vivono il nostro paese, ma a prescindere torno a dire, quello che potrà essere l'utilizzabilità e quello che potrà essere utile, comunque, siamo assolutamente condivisi su questa linea e anche per i due emendamenti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. Consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Sì, grazie Presidente. Pienamente d'accordo con la mozione presentata dalla Consigliera Santarelli. In disaccordo con l'emendamento presentato dal Consigliere Pirani, perché ci sembra che le scelte imbarazzanti prima del Governo Renzi e poi del Governo Gentiloni, non debbano trovare avallo. Direi di più. La richiesta di rinviare l'Ambasciatore in Egitto, fatto a camere chiuse, tra l'altro, richiedendo un informativa al Governo e questa rimandata di due settimane, al 4 settembre, ci è parso davvero una mossa poco garbata e da un punto di vista istituzionale, anche non rispettosa della vicenda. Quindi, favorevoli al primo emendamento, contrari a quello del Consigliere Pirani e, personalmente, anzi, in disaccordo con la premessa fatta dalla Consigliera Santarelli, ma quello è un tema che non è oggi in ordine del giorno e quindi, non vale la pena dilungarsi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: No, si riferiva il Consigliere Cioncolini a quell'introduzione che era un po' fuori tema. Era solamente su quella. Non replichiamo, perché già le ho lasciato la parola su quel tema senza... ecco. A norma di Regolamento, non potevo farla parlare su quell'argomento. Allora, Consigliere Santarelli per replica.

SANTARELLI AGNESE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, grazie Presidente. No, io chiaramente sull'emendamento, insomma, proposto da lei non ho nessuna obiezioni, anzi, ho anche detto poi, insomma, nella discussione del fatto che la Consulta della Pace inviterà i genitori, per cui, sono assolutamente d'accordo, anzi, accolgo con piacere che c'è una condivisione di massima di questa mozione. Sono assolutamente in disaccordo, invece, con l'emendamento presentato dal Consigliere Pirani, proprio perché, come dicevo, questa non è una questione umanitaria, ma è una questione politica, ci sono delle responsabilità politiche che il Governo italiano deve prendersi. E quindi, secondo me, è stata assolutamente scellerata la scelta del Governo Italiano proprio per normalizzare, come, effettivamente, ha confermato il Consigliere Pirani, i rapporti con l'Egitto, anche e soprattutto, in relazione al conflitto in Libia e al flusso dei migranti che, vengono nel Mediterraneo, insomma, credo che sia assolutamente grave la scelta del Governo di ritirare, di rimandare l'Ambasciatore e quindi, chiedo che venga mantenuto quel punto della mozione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Se fate dichiarazioni precise, magari, su primo emendamento proposto dal Consigliere

Massaccesi, secondo emendamento proposto dal Consigliere Pirani, testo, diciamo, nel suo impianto complessivo della mozione proposta dalla Consigliera Santarelli. Chiedo scusa? Sì, sì, diventa alla fine una Delibera, l'approvazione della mozione e quindi, va fatta in questo modo, dobbiamo votare, perché non è stato fatto proprio dalla Consigliera Santarelli il testo di un emendamento. Quindi, va votato poi l'emendamento proposto da Massaccesi, l'emendamento proposto dal Consigliere Pirani. Poi, il testo emendato o meno, proposto dalla Consigliera Santarelli. Questa è la successione. Allora, dichiarazioni di voto. Se le fate articolate in questo modo. Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Allora, chiaramente, l'emendamento da noi proposto, va bene, ma siamo comunque favorevoli a quello proposto da lei, Presidente. Sulla mozione ci asterremo. Certo, se non vengono accolti gli emendamenti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, Consigliere, chiedo scusa... Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Sì, grazie Presidente. Favorevoli alla mozione. Favorevoli al primo emendamento, contrari all'emendamento presentato dal Consigliere Pirani.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere. Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, grazie Presidente. Ora, noi voteremo favorevoli al primo emendamento, contrari al secondo, e la mozione dipende come viene emendata, chiaramente. Cioè, la dichiarazione di voto sulla mozione possiamo farla solo dopo avere votato gli emendamenti, immagino.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Sì, per quanto riguarda il Gruppo Jesiamo siamo favorevolissimi a questa mozione, come al primo emendamento, voteremo contrari, invece al secondo del Consigliere Pirani.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Consigliere Catani, ha facoltà.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Grazie Presidente. Voteremo a favore, naturalmente, alla mozione, voteremo a favore all'emendamento. Per quanto mi riguarda m'astengo sull'emendamento del Consigliere Pirani, e la Consigliera Pierantonelli pure. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Cioè, attenzione, quindi, la dichiarazione di voto per il Gruppo è di astensione. Perché ricordo, attenzione, sì, sì, sulla proposta di emendamento, perché ricordo che se c'è la dichiarazione di voto, deve essere la dichiarazione di voto del gruppo. Poi, se un componente del Gruppo è in disaccordo, si dissocia, può fare l'intervento a titolo personale, dicendo di dissociarsi. Questa è la... ok. Allora, chiedo scusa... Consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: La Lega Nord è sicuramente favorevole alla mozione, voteremo sì al primo emendamento, no all'ultimo, anche perché ognuno si deve assumere le proprie responsabilità e soprattutto un Governo, e naturalmente utilizzare figure così importanti per giochi di potere, perché così offuscano la verità finale, non siamo proprio d'accordo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Allora, adesso procediamo in questo modo: votiamo prima l'emendamento proposto dal Consigliere Massaccesi e ve lo rileggo: poi, l'emendamento proposto dal Consigliere Pirani, poi, la mozione presentata dalla Consigliera Santarelli ed, eventualmente, emendata nel modo come sarà stato deciso. Questa è la procedura, però. Però è così, però è così. Allora, adesso cominciamo... E' così non perché l'ho scelto io. È così. Allora, cominciamo a votare l'emendamento proposto dal Consigliere Massaccesi è il primo emendamento, quello che propone la Giunta relativo alla Consulta della Pace e all'impegno di contribuire, in qualche modo, agli impegni che derivano da iniziative collaterali al discorso dell'adesione alla campagna Verità per Giulio Regeni. Votazione aperta, prego, votare. Sì, sì. Votazione sì, aperta. Catani e Lancioni. Lancioni?

VOTAZIONE EMENDAMENTO CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE JESIAMO:

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I presenti sono 22 Consiglieri, i voti favorevoli sono 22, nessun contrario, nessun astenuto, il Consiglio Comunale, quindi, approva l'emendamento. Passiamo ora al secondo emendamento, proposto, quello proposto dal Consigliere Pirani, che prevede la soppressione di alcune parole. Nell'inciso al punto 3 della richiesta d'impegno togliere, appunto, sopprimere le parole a partire dal ritiro dell'Ambasciatore Italiano a Il Cairo. Votazione aperta. Prego, votare. Coltorti. Lancioni è assente? È assente Lancioni?

VOTAZIONE EMENDAMENTO CONSIGLIERE PIRANI OSVALDO PARTITO DEMOCRATICO:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.02	(Catani e Pierantonelli per Patto x Jesi)
FAVOREVOLI	N.03	
CONTRARI	N.17	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Lancioni per M5S – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra – Gregori per Lega Nord)

L'emendamento è respinto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 3 i voti contrari sono 17, 2 gli astenuti. Il Consiglio Comunale respinge l'emendamento proposto. Si sono astenuti i Consiglieri Pierantonelli e Catani. Hanno votato a favore i Consiglieri Pirani, Fiordelmondo, Binci. Contrari tutti gli altri. E adesso, passiamo alla votazione della mozione presentata, quindi, dalla Consigliera Santarelli del Gruppo Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, avente ad oggetto adesione alla campagna Verità per Giulio Regeni nel testo così come emendato sull'emendamento proposto dal Consigliere Massaccesi. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE MOZIONE COME SOPRA EMENDATA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.03	(Binci, Fiordelmondo e Pirani per PD)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, i favorevoli sono 19, nessun contrario, 3 gli astenuti, il Consiglio comunale approva. E mi fa molto piacere che sia stata approvata. Si sono astenuti i Consiglieri: Pirani, Fiordelmondo, Binci. Allora, è finito il tempo dedicato alle mozioni ed ordini del giorno. Quindi, siamo un po' in anticipo rispetto al programma dei lavori. Adesso passiamo a trattare il punto 14 all'ordine del giorno. È quello che ha per oggetto: Approvazione verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 29.06.2017, 14.07.2017 e 28.07.2017.

PUNTO N.14 - APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 29.06.2017, 14.07.2017 E 28.07.2017

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul Consigliere straniero aggiunto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Un attimo solo che devo fare una precisazione che adesso vi dirò, allora, nella pratica, rispetto alla routine normale di approvazione, devo comunicare che sono arrivati sugli atti, sulle bozze, insomma, in qualche modo, sui testi mandati a tutti i Consiglieri, delle osservazioni presentate dal Consigliere Samuele Animalì che vi leggo, non distribuisco tutto, perché sarebbe un mare di carta, ovviamente. Vi dirò, facendo riferimento alle pratiche, quella che è stata la modifica. Allora, rispetto al verbale del Consiglio Comunale seduta Comunale del 14 luglio 2017, il Regolamento prevede questo, che venga dato notizia, quindi, si approvi poi, i verbali precedenti con queste modifiche. Già ci sono i testi corretti. Allora, di questo verbale, c'è la modifica a pag. 8 perché il vecchio testo diceva, sull'intervento, riportava l'intervento di Samuele Animalì: non ho assolutamente Patto per Jesi-Jesi in Comune nel testo precedente c'è: ci hanno no, era solo il problema che con 13 il rapporto sembra non rispondente a questa proporzione. In realtà, il testo corretto è: non ho assolutamente Patto per Jesi-Jesi in Comune, ne hanno, manca l'h veramente, uno. Ecco. Ma questo è un errore che non è stato fatto non da Animalì. Ne hanno uno. Questa era la correzione. Questo è. Allora, rispetto al verbale del Consiglio Comunale del 28 luglio 2017 sono state corrette tre punti. Pag. 17, scusate, si dice a pag. 17 ad un certo punto, sempre intervento di Samuele Animalì, almeno che, il Consigliere Animalì non mi autorizzi, in qualche modo, a buypassare. Do atto di questo, perfetto. Se lei mi autorizza. *(voce fuori microfono)* Ok, allora, do atto che sono arrivate anche tre correzioni al verbale del Consiglio Comunale seduta del 28 luglio 2017, sono già state corrette. E poi, invece, un verbale ha passato l'esame senza nessuna correzione. Quindi, adesso diamo atto di questo e passiamo alla discussione della pratica, in genere non ha interventi, quindi, apro e chiudo la fase della discussione. Apro e, penso, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Mettiamo quindi, in votazione la pratica iscritta al punto 14 all'ordine del giorno. È quella che ha per oggetto: approvazione verbali delle deliberazioni delle sedute Consiliari del 29 giugno 2017, 14 luglio 2017, e 28 luglio 2017, così corretto dopo le osservazioni proposte dal Consigliere Animalì, riferite sempre ai suoi interventi. Votazione aperta. Prego, votare. Allora, chiedo scusa. Grazie. Allora, comunico l'esito della votazione. Sì, mi da approvato. Che succede? Non l'ho visto, chiedo scusa. Ripetiamo la votazione. Azzeriamo. Azzeriamo. Votazione aperta, prego votare. Come? Sì, sì. Lancioni sì vedo. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, 22 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, devo fare venia. Mi sono dimenticato diverse volte, lo dovevo inserire questa comunicazione nelle comunicazioni del presente poi è saltato, scusa, il Dottor Della Bella fa una comunicazione quasi di servizio per tutti noi Consiglieri Comunali. Prego, Dottor Della Bella, mi scusi se l'ho fatta aspettare.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Signor Presidente. Una comunicazione. Diciamo che il CED, insieme alla segreteria affari generali, ha ripristinato le credenziali per l'accesso agli atti per i Consiglieri Comunali, attraverso la rete Intranet e poi, attraverso il portale web, diciamo, istituzionale. Quindi, vi sarà data una busta con le credenziali e la maschera alla quale si può accedere e quindi, esaminare tutti gli atti che non sono più in pubblicazione. Quindi, comprese le determine, i Decreti e quant'altro. L'unica cortesia che chiediamo, è quella di sottoscrivere una ricevuta, facendo presente che poi c'è il diritto alla riservatezza, perché poi, anche per esempio, io nomi dei soggetti che usufruiscono, ad esempio, di benefici economici e quindi, sono dati sensibili, diciamo, il Consigliere Comunale ha tutti i diritti di vederlo e di non divulgarlo, per quello che riguarda la privacy. Quindi, ecco, anzi, ci scusiamo per il ritardo, perché avrebbero dovuto essere, diciamo, consegnati durante l'estate, però per una serie di ragioni, insomma, le consegniamo oggi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Della Bella. Allora, adesso andiamo a trattare la pratica iscritta al punto 15 all'ordine del giorno.

PUNTO N.15 - CONCESSIONE DELLA CIVICA BENEMERENZA A S.E. MONS. GERARDO ROCCONI, VESCOVO DELLA DIOCESI DI JESI

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul Consigliere straniero aggiunto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Qui ricordo, mi raccomando sul discorso per quando deve essere variato. Paola, serve la maggioranza dei 2/3 e quindi, ecco, è già variato. Perfetto. Allora la pratica ve l'illustro brevemente, poi, credo che farà un intervento anche il Sindaco che ha materialmente proposto la candidatura. Le candidature, questa e l'altra che vi sarà sottoposta successivamente, sono il frutto, in qualche modo, di un bando che viene pubblicato, mi sembra, nel mese di marzo, con tempo circa un mese per presentare le candidature. Quindi, sono bandi aperti a tutta la Città e quindi, ai cittadini, che possono presentare delle candidature di persone e di personalità, insomma, in qualche modo, ritenute meritevoli di un riconoscimento del genere. La cittadinanza benemerita o la cittadinanza onoraria, a seconda che siano o cittadini iscritti all'anagrafe di Jesi o meno, cittadini residenti a Jesi o meno. Una volta presentate le candidature, in questo caso, la candidatura è stata presentata dal Sindaco, vengono esaminate dall'ufficio di Presidenza allargato ai Capigruppo. In questo caso, c'è stato un ritardo, proprio perché non si è voluto, in qualche modo, influire sui tempi della campagna elettorale, perché sapete bene che il Consiglio Comunale era in via di scioglimento e quindi, è stato anche ritenuto giusto rinviare il tutto al prossimo Consiglio comunale e quindi, al prossimo Consiglio Comunale. C'è stata una riunione dell'ufficio di Presidenza, appunto, allargato ai Capigruppo che ha esaminato le domande pervenute, le candidature proposte, e quindi, la pratica è poi passata, come deve essere, al Consiglio Comunale per l'approvazione. La maggioranza, in questo caso, è 2/3 dei Consiglieri. Quindi, servono 17 voti. Il Sindaco su Monsignor Rocconi, prego, a lei.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, grazie Presidente. La proposta di assegnazione della civica benemerita a Gerardo Rocconi da parte del Comune di Jesi, si ritiene che sia il giusto e doveroso riconoscimento all'impegno ed al servizio di una personalità che ha contribuito, nell'ultimo decennio, a rafforzare nella Comunità civile i lavori di solidarietà, rispetto e accoglienza, aprendosi alle più giovani generazioni ed impegnando la Diocesi in una profonda attività di aiuto alle persone più bisognose, e di dialogo con le altre confessioni religiose. La motivazione dell'assegnazione è, pertanto, la seguente: per la sua sensibilità costante e concreta verso la Comunità locale, verso il Vescovo di Jesi, dal 13 maggio 2006, dimostrata fin dall'inizio, con la volontà d'incontrare i giovani e la Comunità civile e di essere vicino a chi è in difficoltà materiale e morale, e da chi vive nel disagio e nella sofferenza, accompagnando con convinzione la sua attività pastorale, la nascita della nuova struttura della Caritas aperta il 19 aprile 2017, ed incoraggiando l'apertura di oratori e centri giovanili nelle Parrocchie, facendo incontrare diverse realtà e pensieri, anche attraverso costanti iniziative di dialogo e di promozione di idee e di sentimenti di pace, con altre confessioni cristiane e con la Comunità Islamica presente nel nostro territorio. Il tutto per far ascoltare il suo messaggio, volto ad essere tutti testimoni della tenerezza di Dio e solleciti nelle opere, poiché l'amore va vissuto nella concretezza. Questa è una frase di Don Rocconi. Grazie, Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. Potete intervenire, è aperta la discussione. Consigliere Binci, ha facoltà.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Sicuramente non era facile raccogliere l'eredità di Oscar Serfilippi, insomma, a suo tempo Vescovo di Jesi, ma il nuovo Vescovo Gerardo Rocconi, si è distinto a modo suo, diciamo, con uno stile sicuramente molto semplice, ma anche molto vicino ai cittadini, ai fedeli, nel suo operato, insomma. Quindi, molto a contatto con la gente, sempre molto vicino ai giovani, e presente anche nelle Parrocchie, nella Diocesi, ecc. oltre alle altre Diocesi, insomma, un rispetto e una considerazione che ha anche al di fuori, insomma, della Città di Jesi anche per un livello culturale, poi chi sente le omelie, insomma, del Vescovo, se ne può rendere sicuramente conto. Quindi, da parte nostra, sicuramente, il voto sarà favorevole per concedere questa civica benemerita al Vescovo Rocconi e quindi, il nostro voto è favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Binci. Consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Sì, grazie Presidente. Penso che sia difficile condensare in poche parole le qualità umane, personali e sociali di Monsignor Rocconi, mi lascio aiutare dal fatto che comunque, tutte queste qualità abbiano oltrepassato il sagrato e abbiano davvero reso un servizio a tutta la Comunità locale, distinguendosi per la promozione culturale, per essere vicino ai più deboli, ai sofferenti, ai giovani, e anche per avere promosso direi, con grande entusiasmo il dialogo interculturale e promuovendo anche il confronto fra le religioni. Pertanto, la maggioranza è favorevole al conferimento della civica benemerenzza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Cioncolini. Consigliere Animali, ha facoltà.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, io debbo esprimere una perplessità che avevo già anticipato in sede di ufficio di Presidenza e la esprimo anche con un certo, chiamiamolo così, dispiacere, nel senso che a Don Gerardo mi legano rapporti personali di stima, di frequentazione, oltre che rapporti professionali, oltre che rispetto per il ruolo istituzionale che riveste. E quindi, è con un certo imbarazzo che faccio questa dichiarazione, ma la voglio fare, perché questa scelta, forse, al di là dell'intenzione e della percezione di chi l'ha fatta, e di chi l'appoggia, sembra molto connotata dal punto di vista ideologico, e dal punto di vista politico. Io da cattolico praticante dico queste cose, ma persona convinta della necessità, specialmente in questi tempi, di scendere la laicità di quest'Amministrazione, e delle scelte che sono espressione della volontà della Comunità. Questo anche a tutela del valore e del contributo ineludibile che a tali scelte possiamo dare come Cristiani. Io appunto, faccio quest'intervento anche da credente, oltre che da Consigliere. Io quindi, penso che questa sia un'operazione non del tutto condivisibile dal punto di vista politico, e dal punto di vista culturale specie, in un momento caratterizzato da forti tensioni che investono anche questo profilo della religione e quindi, si rischia, penso, di fraintendere lo stesso senso del lavoro che sta portando avanti Don Gerardo fin dal suo insediamento con un mandato che, senz'altro è stato caratterizzato da una profondissima umanità e semplicità, oltre che da altrettanta profonda testimonianza di una fede assolutamente fuori dai canoni normali. Quindi, sia pure con profondo dispiacere mio personale, ma convintamente, e parlo anche a nome dei colleghi del Gruppo, noi per esprimere un nostro disagio, non daremo voto favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. Consigliere Catani, ha facoltà.

CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Sì, grazie Signor Presidente. Velocissimamente come ha accennato Binci, sicuramente Don Gerardo è riuscito a non far rimpiangere nessuno, chi c'era prima di lui. È stata comunque una persona, seppur semplice, ma profondo nei rapporti con le persone, sempre disponibile e sempre attento alle esigenze degli altri. Qualcuno chiedeva di incontrarlo per parlare dei propri problemi, non ha mai diciamo, tergiversato. Erano incontri semplici, ma in tempi rapidissimi. E quasi sempre trovava le soluzioni e spiegava le soluzioni e quant'altro. Quindi, per queste qualità personali, a prescindere dall'aspetto che ha sottolineato Animali su cui non voglio entrare, siamo perfettamente, concordiamo perfettamente con questa proposta e l'appoggiamo in pieno. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. Non ci sono altri interventi, quindi, chiudo la fase della discussione. Ah, sì, sì, come no, può intervenire. Ecco.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Sì, chiedo scusa intervengo in questo passaggio soltanto per sottolineare, soprattutto in virtù delle osservazioni che ha fatto Animalì nell'esprimere quest'inopportunità, l'inopportunità di questa candidatura, per sottolineare che non si tratta di un passaggio ideologico, ma si tratta, veramente, del riconoscimento e del rispetto nei confronti di una persona che, pur avendo un connotato preciso, perché la sua è una vocazione, no? Ben connotata, è aperta al dialogo veramente con tutti. Quindi, s'esaltano, invece, quelle doti, invece, di laicità che fanno parte della persona che, comunque, è disposta veramente, non soltanto quello che è stato detto, la sensibilità nasce proprio anche dalla sua vocazione, ovviamente, no? Nei confronti dei più deboli, nei confronti... però non fa distinzioni questo ecco, va esaltato, perché lui non fa distinzioni. Cioè la persona, l'uomo, nel momento del bisogno è un uomo e va rispettato per questo. E lui questa laicità e quest'umanità, veramente trova un'esaltazione particolare, in questo suo modo dimesso, semplice, umile, con il quale, comunque, va sempre incontro a tutti. Quindi, una grande apertura umana, una sensibilità umana, ma anche interculturale, perché non fa veramente distinzioni né di pratica religiosa, né di cultura, né di confessionalità. Quindi, credo che si debba dare atto che, comunque, per la nostra Città, rappresenta una grande ricchezza e uno stimolo di crescita per tutti. Certo, se uno, diciamo, conoscendolo o non conoscendolo appoggiandolo, perché so benissimo che molte persone, anche non credenti, si rivolgono alla sua persona, e non soltanto per bisogni materiali, quindi, credo che sia, anzi, un riconoscimento proprio di un'apertura totale e di una capacità di creare relazioni e di stimolare relazioni che possono far crescere la collettività in generale. Ecco, quindi, credo che quest'aspetto vada sottolineato. Non credo proprio che si tratti di un passaggio ideologico o di una connotazione. Si tratta di, anzi, al contrario, una persona ispirata a certi, magari, valori che però, di fatto, non si preclude e si apre totalmente all'umanità e ai bisogni dell'umanità e della collettività, perché poi, la sua azione ha una ricaduta sicuramente positiva sull'intera città e non solo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Lenti. Non ci sono altre interventi, altre prenotazioni e quindi, chiudo la fase... sì, scusi, Consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: No, solo per precisare che ho ripetuto che, nei confronti del Vescovo assolutamente il mio intervento non stava parlando di Don Gerardo. Stava parlando dell'opportunità del discorso. Andate a leggere il verbale, e vedrete che cosa ho detto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animalì. Chiusi gli interventi, non ci sono altre prenotazioni, quindi, apro la fase delle dichiarazioni di voto, eventuali, se ci sono. Non ci sono dichiarazioni di voto e quindi, chiudo anche questa fase. E metto, quindi, in votazione la pratica iscritta al punto 15 all'ordine del giorno, è quello che ha per oggetto: la concessione della civica benemerita a Sua Eccellenza Monsignor Gerardo Rocconi Vescovo della Diocesi di Jesi. Votazione aperta, prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Animalì, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra - Gregori per Lega Nord)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 18, nessun contrario, 4 sono gli astenuti, il Consiglio Comunale approva. Si sono astenuti i Consiglieri: Santarelli, Coltorti, Animalì, Gregori. Metto in votazione ora l'immediata esecutività della Delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Gregori per Lega Nord)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. Il Consiglieri presenti sono 22, 21 sono i voti favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto. Il Consiglio Comunale approva anche l'immediata eseguibilità. Si è astenuta la Consigliera Gregori. Allora, passiamo ora a trattare e a discutere la pratica iscritta al punto 16 all'ordine del giorno.

PUNTO N.16 - CONCESSIONE DELLA CIVICA BENEMERENZA AL DOTT. GIORGIO ROSSI

Esce: Islam Kazi Fokhrul Consigliere straniero aggiunto
Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Che come vi avevo detto, è il secondo nominativo. Sono state presentate nei termini due candidature, appunto, la seconda è quella del Dottor Giorgio Rossi. La candidatura è stata presentata a nome dello IOM dal Presidente della stessa, dalla Signora Annamaria Trane Quaglieri. In Conferenza dei Capigruppo avevo letto, in qualche modo, la proposta che era pervenuta. C'era tutto il curriculum, ma al di là del curriculum, quello che forse ci è più vicino, la caratteristica del Dottor Rossi notorio oncologo ha operato e agito per diversi anni qui a Jesi, è uno dei co-fondatori dell'Associazione IOM. Interventi se qualcuno vuole magari, illustrare meglio la figura del Dottor Rossi. Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Sì, Presidente. Penso che lei in qualche maniera, ha già riassunto molto della figura del Dottor Rossi, insomma, è la classica personalità che va un po' al di là del curriculum, che ovviamente, è immenso e di tutto rispetto. Co-fondatore anche dello IOM Vallesina, una delle più importanti che abbiamo avuto in Città, ma anche, penso, a livello extracittadino per quanto riguarda l'oncologia, ha fondato, praticamente, l'oncologia a Jesi, è nata con la persona, ma al di là di questo rapporto, diciamo, professionale, c'è sicuramente il rapporto umano che il settore in cui il Dottor Rossi si è impegnato, ha dedicato tutta la vita, insomma, comporta il rapporto sia del malato, dei rapporti con il malato che può vincere una battaglia che, spesso e volentieri, sempre più spesso si riversa in una sconfitta, insomma. Credo che sia una testimonianza forte, comunque, una volontà di tutta la Città di riconoscergli il suo lavoro, e non possiamo che esprimerci favorevolmente a questo riconoscimento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. Mi sono dimenticato di dire due cose. Intanto, quello che potrebbe essere, almeno se approvata la Delibera, la motivazione del conferimento della benemerenda, al Dottor Rossi, è prevista questa dicitura: per la sua dedizione alla cura e alla ricerca oncologica, ha rappresentato per la Città di Jesi e la Vallesina, una figura di grande rilievo e spessore, sia in campo medico che umano, dedicando il suo tempo a migliorare la qualità di vita dei pazienti, di cui è diventato punto di riferimento, donando professionalità, speranza, aiuto e umanità. Nel 1990 con lui nasce la divisione di oncologia a Jesi. Lo avevo detto in Conferenza dei Capigruppo, per un mero errore materiale, quindi, senza che facciamo emendamenti, prendetelo proprio come errore materiale, nel documento istruttorio e nella Delibera si parla di cittadino benemerito e quindi, l'attribuzione sarebbe di cittadino benemerito. In realtà, abbiamo accertato che il Dottor Rossi risiede da anni in Ancona, quindi, possono essere cittadini, risiede in Ancona e quindi, in questo caso non si attaglia la dicitura, diciamo, l'attribuzione del riconoscimento del cittadino benemerito e sarebbe previsto per uno Jesino quella di cittadino onorario. Quindi, sia nella Delibera a pag. 1 visto che nel punto 2 della Delibera dove si legge: cittadino benemerito verrà sostituito da cittadino onorario. E così nel documento istruttorio il punto che inizia con ritenuto, ci sono due riferimenti a cittadinanza benemerita, in realtà, sarà cittadinanza onoraria e così nel punto 2 della Delibera sempre indicato nel documento istruttorio. Questo era solo un refuso materiale dovuto all'aver accettato poi l'effettiva residenza del Dottor Rossi che non è iscritto all'anagrafe dei residenti a Jesi. Discussione aperta. Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Io ho lavorato per più di vent'anni con Giorgio, quindi, parlo con cognizione di causa. Giorgio è stato il fondatore, quello che ha introdotto l'oncologia moderna a Jesi. Ma il suo merito, al di là di quelle che sono state le sue capacità tecniche e professionali, quello che gli va riconosciuto principalmente è stato, è, la capacità che lui ha avuto di dare sicurezza ai pazienti, di sostenerli, con la sua personalità. Anche con la chiarezza della comunicazione che lui aveva, ma senza mai far venire meno la speranza. E quindi, di essere stato un punto di riferimento per le persone ammalate di questa grave malattia, anche nei momenti più difficili. Ed era, appunto, per noi che facevamo molto spesso per primi la diagnosi, era comunque un ancora di salvezza perché anche noi emotivamente venivamo, diciamo, così, in qualche modo, sgravati dalla sua capacità di sostenere i pazienti. Ecco, e questo è un merito raro, ve lo dico perché è veramente difficile trovare, diciamo così, una persona

che riesce a fare, e che è stato un punto di riferimento in questi momenti della vita così gravi per una persona. Quindi, ovviamente, c'è tutto il nostro favore a questa benemerenzza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. L'Assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Ringrazio moltissimo il Dottor Pievani, a nome del Dottor Rossi, perché ha centrato perfettamente quello che era professionalmente il Dottor Rossi, e quello che è umanamente il Dottor Rossi, ringrazio e riporterò queste parole del quale faranno sicuramente immenso piacere. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, non ci sono altri interventi, altre prenotazioni, quindi, chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono prenotazioni. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto quindi in votazione la pratica iscritta al punto 16 all'ordine del giorno. È quella che ha per oggetto: concessione della civica benemerenzza al Dottor Giorgio Rossi. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della Delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, il Consiglio Comunale approva anche l'immediata esecutività della Delibera. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 17.

PUNTO N.17 - CONCESSIONE DELLA CIVICA BENEMERENZA AI PLURIDONATORI AVIS - ANNO 2017

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, l'ho detto in un'altra occasione, forse nell'ufficio di presidenza allargato ai Capigruppo, diciamo, annualmente per prassi, questa pratica, diciamo, salta il discorso del bando, delle candidature ecc. perché questa benemerenda viene attribuita ai pluridonatori AVIS, e per questi si sa, viene legata al raggiungimento, se non sbaglio, delle 100 donazioni, e questo risultato, spesso viene in tempo non utile poi, per fare i necessari passaggi. E il conferimento, fra l'altro, viene attribuito in occasione della Festa del Donatore, Festa dell'AVIS che, se non sbaglio, è il 13 di ottobre, quest'anno il 13 di ottobre che, sennò, mi pare, era fine settembre. Quest'anno il conferimento viene proposto per questi donatori che, appunto, hanno raggiunto le 100 donazioni, secondo la nota comunicata dalla sezione Jesina dell'AVIS il 13 settembre 2017, e sono i signori meritevoli di assoluto pregio e conferimento, visto l'impegno civico profuso, i Signori Stefano Barigelli, Mauro Bicchieri, Bruno Dottori, Luca Ferretti e Giorgio Fiordelmondo. Questi sono le persone che hanno raggiunto le 100 donazioni. Chiedo scusa, il 15 ottobre. La pratica è tutta qui, ma la valenza della pratica, ovviamente, trascende da queste parole. È aperta la discussione, potete prenotarvi. Non ci sono interventi, quindi, chiudo la fase della discussione e apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione allora la pratica iscritta al punto 17 all'ordine del giorno, è quella che ha per oggetto: concessione della civica benemerenda ai pluridonatori AVIS anno 2017. Votazione aperta, prego votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, 22 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, il Consiglio Comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della Delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, 22 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva l'immediata esecutività. 10 secondi di pausa tecnica. A posto. Grazie, riprendiamo, sì, ci siamo. Riprendiamo i lavori. Passiamo alla pratica iscritta al punto 18.

PUNTO N.18 - VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra la pratica il Dottor Della Bella. Sì, prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Signor Presidente. Allora, questa proposta di deliberazione riguarda una variazione di Bilancio. In particolare, diciamo, una variazione che riguarda alcuni storni di parte corrente, ossia, degli spostamenti da un capitolo di spesa all'altro, per chiarimento, per fatti sopravvenuti. Riguardano ancora alcune variazioni per la parte investimenti, e inoltre, anche la nuova iscrizione di alcune maggiori entrate dovute a contributi, che sono pervenuti successivamente all'approvazione del Bilancio di previsione. Chiaramente, con la variazione di Bilancio devono essere rispettati quelli che possono essere gli equilibri di Bilancio, perché il Bilancio del Comune deve essere sempre in pareggio. Devono essere rispettati quelli che sono i cosiddetti equilibri, i vincoli di finanza pubblica, e quindi, questa pratica è stata esaminata e il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole e, diciamo, le principali voci che sono state, diciamo, modificate ed incrementate, sono le seguenti. Allora, per quello che riguarda la parte entrata, alla quale poi, corrisponde una stessa posta in uscita, in quanto, appunto, sono maggiori fondi pervenuti, sono fondi ministeriali per il progetto SPAR, per 963.000 Euro; fondi europei del progetto Erasmus Più, sono 365.000 Euro, questo, diciamo, la concessione di questo contributo europeo che, riguarda lo sport e la disabilità, ci è stato comunicato proprio durante l'estate; e poi, invece, abbiamo maggiori trasferimenti dallo Stato, dovuti a un minore introito, dell'addizionale IRPEF per 66.000 quindi, queste maggiori voci in entrata, corrispondono a stessi stanziamenti per la parte spese e quindi, non incidono sugli equilibri di Bilancio. Per quello che riguarda, invece la parte corrente, abbiamo storni di alcune voci, quindi, spostamenti da una parte all'altra, più che altro per ragioni gestionali, infatti abbiamo un incremento di 10.000 Euro per le spese postali, alcuni, diciamo, alcuni, 10.000 Euro per manifestazioni varie, e per trasferimenti ad Associazioni culturali; altri incrementi di spesa sono incarichi professionali per 20.000 Euro e questo riguarda prevalentemente gli edifici scolastici; poi abbiamo 15.000 Euro di spese correnti che servono per incrementare la pulizia delle caditoie, 10.000 Euro per la custodia dei cani randagi, la cui spesa è a carico, di competenza del Comune; e abbiamo 20.000 Euro su aggi dei tributi, perché questo sono in proporzione a quelle che sono le entrate e, diciamo, tra le riduzioni, invece, abbiamo prevalentemente spese di personale in quanto, le assunzioni previste nel corso dell'anno, sono, diciamo, in parte slittate in altre e devono essere ancora perfezionate. Per quello che riguarda, invece, gli investimenti è una variazione abbastanza semplice, noi abbiamo 20.000 Euro per quello che riguarda Piazza Colocci e, diciamo, gli scavi archeologici, sono spese che, chiaramente, inizialmente non erano previste. Poi abbiamo gli spogliatoi della palestra Carducci per 20.000 Euro, questo è a completamento di un investimento già effettuato, e altri 20.000 Euro invece, per quello che riguarda la manutenzione straordinaria delle scuole, diciamo, interventi ecco, diciamo, di piccolo importo. Ecco, se c'è necessità di approfondimenti, sono a disposizione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Della Bella. C'è una prenotazione. Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Leggendo quella Delibera questa della variazione di Bilancio c'è qualcosa, diciamo, da approfondire. Cioè, nel senso, se ho capito bene, magari, mi darà una risposta diversa. Però la Delibera, praticamente, contiene anche tutti i documenti allegati, compreso il documento istruttorio, no? E praticamente, nel documento istruttorio si fa riferimento fra i considerato di prendere atto delle modifiche sulla gestione del polo bibliotecario come indicato nella proposta 1740691. Ma questa ancora non l'abbiamo discussa, cioè la discuteremo più avanti nel Consiglio Comunale. Allora, il dubbio mio che viene a questo punto è: dobbiamo discuterla dopo, oppure, non lo so, la volete modificare, diciamo, come Delibera, oppure c'è un'altra spiegazione?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dottor Della Bella, se si prenota, a lei.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente. Allora, la Delibera sicuramente sul documento istruttorio poteva essere esplicitata in maniera, diciamo, più dettagliata. Dal punto di vista procedurale, invece, è corretto, nel senso che, nel momento in cui il Consiglio Comunale deve decidere, diciamo, sulla gestione del Polo bibliotecario, tutte le implicazioni di natura finanziaria, devono già essere contenuti nel Bilancio. Quindi, prima si fa la variazione di Bilancio, e quindi, si fanno le opportune modifiche agli stanziamenti. Dopo di che, a quel punto, essendo prevista la copertura finanziaria anche se riguarda, magari, esercizi futuri, può essere, diciamo, messa in discussione votata, diciamo, le modalità relative alla gestione del Polo bibliotecario. Quindi, chiaramente nella, diciamo, in questa Delibera nelle quali viene approvato il progetto Regionale del Polo bibliotecario, non vengono citate, è stata citata solo, diciamo, in via così indicativa, però dal punto di vista procedurale avremo avuto dei problemi se priva avessimo discusso il Polo bibliotecario, non avendo ancora fatto la variazione, perché nel caso in cui la Delibera successiva avesse proposto la deliberazione, poi, il Consiglio Comunale non l'avesse votata per le ragioni più diverse, quella Delibera di prima, con tutti i pareri, diciamo, non avrebbe potuto essere eseguita. Mentre, in questo caso, viene prima apportata la modifica, dopo di che, al Bilancio essendoci stata la copertura finanziaria, dal punto di vista, diciamo, contabile. Non so se sono stato chiaro oppure...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Binci. Solo un'annotazione. Leggendo l'atto proprio dopo la sua osservazione si scrive: considerato che si tiene opportuno nel documento istruttorio, del resto, prendere atto delle modifiche sulla gestione del Polo bibliotecario, come indicato nella proposta, e fa un riferimento, non è indicato nella Delibera, già considera quello che è contenuto in una proposta che poi, deve essere, ovviamente votata. Ma si prende atto di una proposta, questo per precisione. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Per un chiarimento. Ma se la proposta, diciamo, avesse... variamo il Bilancio. Poi, successivamente arriviamo al Polo bibliotecario e, diciamo, per ipotesi, non passa questa variazione. Dobbiamo quindi, rivariare il Bilancio dopo?

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Della Bella. Dunque, no, non c'è bisogno, perché, in pratica, abbiamo una previsione di spesa che poi, non viene impegnata. Per cui, paradossalmente, noi facciamo una variazione di Bilancio, incrementiamo la spesa per il Bilancio 2017-2018-2019. Se poi la proposta relativa al Polo bibliotecario non dovrebbe essere approvata, lo stanziamento rimane lì, nella prossima variazione di Bilancio nulla toglie che le spese possono essere riallocate. Per cui, non c'è questa necessità. La previsione non è che è vincolante. È vincolante nel senso che, in assenza di previsione non può essere effettuata, ma nel momento in cui c'è lo stanziamento, questo può essere impegnato o meno, oppure può essere nel caso, adesso, al di là qui parliamo di contratti e convenzioni in cui la spesa è precisa, e dettagliata, ma in altre situazioni in cui, per esempio, viene previsto un appalto in cui potrebbe esserci un ribasso d'asta, la spesa potrebbe anche non essere impegnata tutta nelle economie e quindi, non è vincolante e quindi, non c'è necessità di modificare la Delibera.

Esce: Baleani

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Della Bella, non ci sono altre prenotazioni, altri interventi, quindi, chiudo la fase della discussione apro quella delle dichiarazioni di voto, se ci sono. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi, chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 18 all'ordine del giorno come detto: variazione del Bilancio di previsione 2017-2019. Votazione aperta, prego votare. Baleani non c'è, quindi...

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.01 (Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.14
CONTRARI	N.06 (Binci, Fiordelmondo e Pirani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 14, 6 contrari, 1 astenuto il Consiglio Comunale approva. Si è astenuta la Consigliera Lancioni. Hanno votato in senso contrario i Consiglieri: Pirani, Fiordelmondo, Binci, Santarelli, Coltorti, Animali. A favore tutti gli altri, ovviamente. Passo ora a sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale la pratica iscritta al punto 19. E' quella che ha per oggetto: approvazione Bilancio consolidato 2016. No, chiedo scusa, l'immediata eseguibilità. Avevo sbarrato, in realtà non fatto. Passo indietro, sottopongo all'approvazione e alla votazione l'immediata eseguibilità della pratica iscritta al punto 18 variazione Bilancio di previsione 2017-2019. Prego, Votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.02 (Binci per PD – Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti, il Consiglio Comunale approva anche l'immediata esecutività. Si sono astenuti i Consiglieri Lancioni e Binci. Adesso pratica n.19.

PUNTO N.19 - APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2016

Entra: Baleani

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il Dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Signor Presidente. Questa pratica è un adempimento di natura istituzionale previsto dalla nuova contabilità armonizzata, che prevede che entro il 30 settembre di ogni anno, venga approvato un Bilancio consolidato del Comune di Jesi e di tutti gli organismi controllati e partecipati. Diciamo che, prima dell'introduzione della contabilità armonizzata, non c'era quest'obbligo, e soprattutto, non c'erano le regole per consolidare i Bilanci. Tant'è che molte Società, per esempio, hanno bisogno Bilanci di natura partita doppia, quindi, con scritture contabili soggette al Codice Civile, e altri. Quindi, altri organismi partecipati, ad esempio istituzioni, hanno, invece, Bilancio in contabilità finanziaria. Quindi, con l'introduzione del Decreto Legislativo 118 e poi con i principi contabili, sono state formulate delle linee, diciamo, delle linee guida di indirizzo delle regole certe, per fare in modo che ci sia un'omogeneizzazione dei conti. Quindi, diciamo che, entro il 30 settembre i Consigli Comunali dei Comuni al di sopra dei 5.000.000 abitanti, invece, dal prossimo anno anche quelli sotto i 5.000.000 sono obbligati, appunto, ad approvare un Bilancio consolidato, che è formato da un conto economico consolidato, da uno stato patrimoniale consolidato, e da una relazione illustrativa e nota integrativa che illustra, diciamo, quelle che sono le principali poste contabili. I metodi di consolidamento possono essere il metodo integrale e quindi, si sommano i Bilanci dei vari Enti se la Società è controllata, oppure il metodo proporzionale se la partecipazione, diciamo, non è di controllo, ma è diciamo, l'organismo, la Società è solamente partecipata. A cosa serve il Bilancio consolidato? Tutti quanti sappiamo che molte attività, molte funzioni vengono svolte non solo dal Comune, ma anche da altri soggetti, altri organismi partecipati, possiamo citare, ad esempio, alcune funzioni molto importanti che sono svolte dalla Società Jesi Servizi, altre, diciamo, altre funzioni di natura assistenziale e sociale, per esempio, dall'ASP Ambito 9, altre funzioni di natura culturale che vengono svolte dalla Fondazione Pergolesi-Spontini. Per cui, non è solo il Comune che nel territorio esplica una serie di attività e di funzioni, ma ci sono anche altri organismi che hanno una forma societaria, oppure la forma di Enti pubblici o di Fondazioni, che, appunto, svolgono queste attività. E quindi, il Bilancio consolidato ha come obiettivo di rappresentare la situazione finanziaria e patrimoniale, e anche il risultato economico di tutto quel complesso di attività svolto dal Comune e da tutti i soggetti controllati, e che permettono, appunto, diciamo, di avere un quadro complessivo di tipo economico e finanziario, diciamo, globale, ecco. E con Delibera di Giunta ogni anno, viene effettuata una ricognizione per vedere quali soggetti, quindi, quali Società e quali Enti devono rientrare nel perimetro. La Giunta ha deliberato il 9 giugno di quest'anno 2017 e sono stati redatti due elenchi. Un elenco riguardanti gli Enti e gli organismi partecipati, che, diciamo, sono controllati e partecipati dal Comune di Jesi. Un secondo elenco, invece, che comprende tutti gli organismi partecipati che, invece, possono essere oggetto di consolidamento. Quindi, tutti i cui Bilanci dovranno poi, essere, sono stati sommati al Bilancio del Comune di Jesi. Questi, diciamo, sono sei soggetti, tra cui c'è Jesi Servizi che è una Società controllata, Multiservizi che è una Società partecipata a capitale interamente pubblico, che per noi gestisce il servizio idrico integrato, poi abbiamo il Consorzio Gorgovivo che è Ente strumentale partecipato che è proprietà delle reti idriche, abbiamo l'ASP ambito 9 che, appunto, è un Ente strumentale partecipato che gestisce i servizi sociali e i servizi di natura assistenziale. Abbiamo la Fondazione Pergolesi-Spontini che è un Ente strumentale e partecipato che, appunto, gestisce il teatro, e poi, abbiamo l'ATA 2 Marche Ancona che sarebbe l'ATA Rifiuti, che è un Ente strumentale partecipato che ha compiti di coordinamento e di gestione, diciamo, del servizio di igiene ambientale, per tutta la Provincia di Ancona. Quindi, questi sono i soggetti che, a vario titolo, sono stati inseriti all'interno del Bilancio consolidato. E i Revisori dei Conti hanno esaminato lo schema di Bilancio consolidato e hanno espresso parere favorevole, nel senso che hanno verificato il rispetto delle norme vigenti. Due numeri, giusto per dare un'indicazione di quello che è il volume d'affari del Gruppo di attività del Gruppo Amministrazione pubblica, Comune di Jesi. Per quello che riguarda il conto economico consolidato, abbiamo dei componenti positivi della gestione per 49.000.000 di Euro 49.187.000; e i componenti negativi, invece, sono 50.000.000 di Euro. Abbiamo poi dei proventi straordinari per

30.000.000 di Euro, e il risultato di esercizio è comprensivo della quota di pertinenza dei terzi, abbiamo 782.000 Euro. Quindi, questo è il risultato di esercizio dell'esercizio dell'anno 2016. per quello che riguarda, invece lo stato patrimoniale e consolidato, abbiamo un attivo patrimoniale di 188.000.000 di Euro, di cui l'attivo circolante rappresenta 23.500.000 Euro. Per quello che riguarda, invece, la parte passiva, abbiamo un patrimonio netto di 144.000.000 di Euro, 144.387.000 un totale di debiti di 38.000.000, e appunto, un totale del passivo di 188.000.000 Euro. Ecco, questo per avere un po' una grandezza dei numeri, diciamo, che il Comune di Jesi e le sue Società controllate e partecipate, diciamo, svolge sul territorio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Dottor Della Bella. È aperta la discussione. Potete prenotarvi. Consigliere Binci, ha facoltà.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Certo, il Bilancio consolidato racchiude un po' tutte le attività del Comune di Jesi nella sua interezza, oltre al Bilancio del Comune stesso, appunto, agli altri servizi che non passano tramite il Bilancio Comunale. Quindi, in questo c'abbiamo tutta l'attività di Jesi servizi, quindi, farmacie, raccolta rifiuti ecc., ecc., oltre, ovviamente, il teatro della Fondazione Pergolesi-Spontini e tutti i servizi sociali per l'ASP 9. Poi ci sono, diciamo, gli Enti che vengono sempre entro il periodo di consolidamento, però hanno, diciamo, un impatto abbastanza, diciamo, leggero. Quindi, nei fatti, praticamente, è il Bilancio del Comune di Jesi, di Jesi Servizi, dell'ASP e della Fondazione Pergolesi-Spontini dove, ci sono i servizi principali. E andando a vedere, praticamente, il risultato che viene fuori, se noi andiamo, diciamo, ad analizzare il Bilancio sulla parte, diciamo, operativa, cioè la A meno B, se vogliamo, nello schema del conto economico, possiamo vedere che siamo in perdita. Quindi, siamo in perdita di 1.000.000, di oltre 1.000.000 di Euro. Quindi, dopo, ovviamente, tutto il resto del Bilancio, ovviamente, è più relativo alle partite di natura straordinaria, relative alle parti di rettifiche e di oneri finanziari, però, diciamo, l'aspetto che uno potrebbe guardare in un conto economico, sicuramente, è il risultato operativo del Bilancio. Il Bilancio è negativo, è in perdita. Quindi, sicuramente, non è una notizia positiva e forse, ecco, sarebbe da capire, ecco, quali potrebbero essere in programma anche da qua a fine anno, gli interventi per migliorare questa situazione che, sicuramente, non è positiva.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Binci. Ci sono... il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io devo dire che, ahimè, proprio per la professione che faccio è la prima volta che sento un appunto e un'annotazione di questo genere su un Bilancio consolidato e di una perdita. Allora, fermo restando che, in realtà, nel perimetro del consolidamento c'è anche Multiservizi che incide in maniera più che significativa, perché è vero che la partecipazione è del 6%, ma se va a vedere i dati della Multiservizi, si renderà conto di quello che è l'impatto sul consolidato della Multiservizi. In perdita noi abbiamo le Società in liquidazione, dunque, se andiamo a vedere nel perimetro quali sono le perdite che vengono riscontrate attraverso la chiusura dei Bilanci, ci sono le Società che sono controllate al 100% dal Comune di Jesi e sono in liquidazione, mentre è inutile sia la Fondazione Pergolesi-Spontini, anche se non significativo, e inutile, in maniera anche abbastanza significativa sia l'ASP che la Jesi Servizi. Il Comune di Jesi ha chiuso con un avanzo. Dunque, se la preoccupazione è legata al consolidamento e alle partecipazioni, diciamo, più significative, può stare tranquillo e non credo che dobbiamo fare interventi, tra l'altro, per Legge vanno verificati gli andamenti delle strutture controllate, in particolare, delle Società e posso dirle che al 30 giugno la Jesi Servizi chiudeva in utile, chi ci preoccupa e chi porta il conto economico negativo sono le partecipate in liquidazione, una in particolare, che è la STU.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. Non ci sono altri interventi. Quindi, chiudo la fase della discussione e apro quella delle dichiarazioni di voto. Sì, Consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Non so se posso fare la domanda. Sull'ultima cosa che ha detto il Sindaco, solo un chiarimento. Perché la STU è negativa? Da cosa deriva questo? Visto che la STU è inattiva da diversi anni?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ci siamo. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io l'avevo già detto, sarebbe, voglio dire, una risposta non supportata da tutta la documentazione. Avevo già chiesto. No, però per me è una domanda pertinente e credo che sia opportuno dedicare, l'avevo chiesto al Presidente e lo faremo, credo, una Commissione proprio specifica per vedere quello che è stato l'andamento della STU, quali sono stati... tutto l'iter della STU io sono pronto, ovviamente, ad essere presente, chiameremo l'attuale liquidatrice, i Revisori dei Conti e faremo un excursus di quello che è stata la gestione della STU. Quindi, io sono assolutamente d'accordo nel fare una verifica di quello che è accaduto. *(voce fuori microfono)* Lo so che è negativa, ma chiudere con un unico dato, io credo che sia opportuno mettersi seduti e vedere... *(voce fuori microfono)* No, no, lo vediamo insieme.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Io giro, ovviamente, la richiesta alla collega Garofoli. Allora, non ci sono altre prenotazioni. Quindi, dicevo, eravamo in fase di dichiarazioni di voto. In realtà non ci sono prenotazioni. Quindi, chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno. Che succede? L'ho detto non c'erano. Però, va bene. Va bene, passo indietro. Allora riapro. Al momento non c'erano, non c'era la prenotazione. Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: E allora la dichiarazione di voto è un voto negativo e francamente trovo sorprendente quanto si dice, cioè, che su un bilancio la parte operativa, è negativa, dobbiamo stare contenti. Cioè, questa è una cosa che io non capisco. Cioè, se in un Bilancio la parte dei componenti positivi di gestione al netto di quelli negativi porta una perdita, secondo me, non è una buona notizia. Dopo, è tutta colpa della STU, Signor Sindaco, vediamo un attimo i conti, poi lo vedremo. Ma che 1.000.000 di Euro è collegato al fatto che è la STU che manda a gambe per aria il Bilancio del Comune, adesso, mi sembra un po' esagerato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, è la dichiarazione di voto, però. Allora, sì, immagino, però articolato, ecco. Allora, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto, non ci sono prenotazioni. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno. È quella che ha per oggetto approvazione del Bilancio consolidato 2016. Votazione aperta, prego, votare. Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, 16 i voti favorevoli, 6 contrari, nessun astenuto, il Consiglio... Consigliere Animali è in maggioranza, c'è stato un passaggio. Vede, nonostante tutto è stato illuminato da qualcosa che poi l'ha... Allora, si rinnova la votazione. Si ripete, no, no, non c'è problema. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo e Pirani per PD – Lancioni per M5S – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, 15 sono i voti favorevoli, 7 contrari, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva. Hanno votato contrari i Consiglieri: Santarelli, Coltorti, Lancioni, Pirani, Fiordelmondo, Binci. In senso favorevole tutti gli altri. Metto in votazione l'immediata esecutività della Delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Binci per PD)
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.01 (Lancioni per M5S)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri sono 22, 20 i voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Il Consiglio Comunale approva. Ha votato in senso contrario la Consigliera Lancioni, si è astenuto il Consigliere Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Allora, prima della pratica 20 facciamo una sosta, una pausa, nei lavori, per trattare le pratiche ordinarie. Vi anticipo che, nessuno me l'ha chiesto in Conferenza dei Capigruppo, mi hanno chiesto l'orario di chiusura, una pausa definitiva. È imprevista, ma ci sarà anche un momento diverso che, penso, risulterà assolutamente piacevole e poi vi darò qualche indicazione in più. Allora, a questo punto, sospendiamo... piacevole, piacevole. Sospendiamo le pratiche ordinarie, ritorniamo a trattare le comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

ALLE ORE 19.08 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO N.19 DELL'ORDINE DEL GIORNO, RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.10 AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SOSPESO PRECEDENTEMENTE

ALLE ORE 19.08 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.19 DELL'ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2016, RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO N.10, SOSPESO PRECEDENTEMENTE, AD OGGETTO:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- CON LA PARTECIPAZIONE DI DAVID BELFIORI - DIRETTORE DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE "RIPA BIANCA DI JESI" - "TERRITORIO IN COSTANTE EQUILIBRIO TRA NATURA, RICERCA SCIENTIFICA, RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E IMPEGNO SOCIALE"

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.22 componenti:

Angeletti Sandro	Filonzi Nicola
Animali Samuele	Fiordelmondo Lorenzo
Bacci Massimo	Garofoli Maria Chiara
Baleani Matteo	Gregori Silvia
Barchiesi Maurizio	Gullace Giuseppe
Binci Andrea	Lancioni Claudia
Caimmi Michele	Lombardi Martino
Catani Giancarlo	Massaccesi Daniele
Cioncolini Tommaso	Pierantonelli Giannina
Coltorti Francesco	Pirani Osvaldo
Fantini Lorenza	Santarelli Agnese

Sono inoltre presenti gli Assessori: Butini Luca, Campanelli Marisa, Lenti Paola, Napolitano Cinzia, Quagliari Marialuisa e Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: E in questo momento è previsto, siamo quasi rispettosi, in orario quasi svizzero, anche per rispetto nei confronti dell'ospite, ospite gradito. L'iniziativa era stata chiesta e voluta in modo particolare dall'Assessore Napolitano che me l'aveva chiesto da tempo. Credo che sia un'occasione assolutamente positiva quella di festeggiare e ricordare, in qualche modo, i 20 anni di Ripa Bianca e attraverso la figura, la partecipazione, di David Belfiori che è il Direttore della Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi, in qualche modo, vogliamo ricordare quest'iniziativa, questa realtà. Prego, buonasera a David Belfiori, si può accomodare. Intanto se l'Assessore Napolitano, se vuole dire qualcosa lei. Dopo? Va bene. Allora, prima facciamo fare l'intervento direttamente a David Belfiori. Sì. Mentre preparano il filmato che è stato preparato, conoscete tutti, ovviamente, la realtà. Brevissimamente lo leggo da un opuscolo, depliant, che sta girando per l'iniziativa. 20 anni di natura protetta per l'oasi Ripa Bianca di Jesi, scoperta da Sergio Romagnoli, inaugurata nel marzo del 1997 con il primo nucleo dell'area didattica, estesa per 18 ettari. In vent'anni con l'istituzione della Riserva Naturale, la superficie protetta si è ampliata arrivando a 310 ettari. Le spese animali e vegetali che vivono nella Riserva sono notevolmente aumentate e sempre più scolaresche e persone decidono di trascorrere tempo immersi nella biodiversità dell'oasi. Se si pensa che alla fine degli anni '80 l'area della Riserva era occupata da cave di ghiaia e dalla discarica Comunale, forse un bel passo in avanti è stato fatto. E viene definito nel depliant, al di là del ventennale come una festa vera della natura. Adesso, a lei.

BELFIORI DAVID - DIRETTORE DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE RIPA BIANCA DI JESI: Buonasera a tutti. Innanzi tutto ringrazio il Presidente e l'Assessore per avermi dato quest'opportunità. Non vi nascondo la mia emozione, perché è la prima volta che parlo in un Consiglio Comunale. L'occasione è molto importante, perché appunto, per i vent'anni dell'oasi, ho preparato una presentazione che, un po' racconta in breve la storia, ma soprattutto, quello che in vent'anni l'oasi di Ripa Bianca prima e poi la Riserva ha fatto e appunto, le cose che sono accadute. Prego. Questa era Ripa Bianca negli anni '80. Sulla destra vedete un po' di fumo bianco, e al di sotto di quel fumo sono i copertoni. Quella era la discarica del

Comune di Jesi, chiamata Il Vesuvio. Nella parte più sulla sinistra, dove c'è una striscia chiara, quello è il fiume Esino. Quindi, negli anni '80 da un lato della Riserva vi era la discarica Comunale, dall'altro, vi erano delle cave di ghiaia. Quindi, diciamo che come inizio, non è stato dei migliori. Prego. Poi, è arrivato Sergio Romagnoli che, appunto, nella locandina Il Ventennale dedicato a lui, il sogno di Sergio è diventato realtà, perché il suo sogno era proprio quello di realizzare nell'area di Ripa Bianca un'oasi. Perché? Perché per primo, lui era un profondo conoscitore del fiume, un Consigliere del WWF, un Consigliere Comunale dei Verdi, aveva individuato nell'area di Ripa Bianca un sito di nidificazione della Nitticora. Prego. Forse ai più la Nitticora non dice niente, però a livello naturalistico, negli anni '80 era l'unico sito per le Marche dove quest'uccello nidificava. E quella è la garzaglia della Riserva. Prego. Questa è la Nitticora e quindi, è un piccolo airone. Sergio ha iniziato fino alla fine degli anni '80, inizio degli anni '90, nel frattempo la cava aveva dimesso la sua attività e la discarica anche, ed era stata bonificata, ha iniziato la sua battaglia per proteggere quest'importante sito naturalistico. Prego. Purtroppo, andate avanti, ci sono altre due foto, purtroppo, questo è proprio Sergio nell'isola di Sao Tomè nel '94, nel '94 Sergio è stato ucciso. Un mese prima gli era morto il figlio di un anno, e dopo, appunto, lui era andato con la moglie per fare un'attività di volontariato in un orfanotrofio, qui vedete, siamo appunto, per insegnare un po' di parole di italiano ai ragazzini. È stato ucciso per essere derubato. Proprio da questa morte, il Consiglio Comunale di Jesi ha voluto onorare la sua memoria, il suo impegno sociale, il suo impegno umanitario, istituendo nell'area di Ripa Bianca, un primo nucleo protetto di 18 ettari, prego, e definendo, appunto, chiamandola, mi dispiace che non ci si vede molto, ... comunque ve lo racconto, chiamandola Aula Didattica Sergio Romagnoli e Oasi WWF Ripa Bianca. Il WWF è stato, appunto chiamato sia per realizzare e sia per iniziare a gestire l'area. Sergio era un Consigliere Regionale del WWF e quindi, per noi è stato un onore e un impegno, appunto, portare avanti la sua attività. Nel '97 l'oasi è stata istituita con 18 ettari. Nel '98, prego, poi, è stato riconosciuto come sito Natura 2000 dall'Unione Europea e nel '98 vi è stato un primo ampliamento a 245 ettari come oasi di protezione della fauna. Prego. Questo ampliamento era necessario sia per la tutela, appunto, del sito di nidificazione, ma sia anche proprio per la tutela delle persone. A suo tempo io, appunto, lavoro nell'oasi fin dal 1997, è capitato che, siccome dall'altra parte del fiume si poteva sparare, vi era l'attività venatoria, che proprio alcuni pallini da caccia, sono arrivati all'interno dell'area didattica naturalistica, sulla testa di maestre e bambini. Quindi, era evidente come l'area doveva essere ampliata. '98 245 ettari, per poi arrivare nel 2003, prego, alla Riserva Naturale Ripa Bianca di Jesi, estesa per 310 ettari. Questo è il traguardo più importante. Perché? Perché è un riconoscimento definitivo. Mentre l'oasi di protezione è legata alla protezione faunistico-venatoria Provinciale, e quindi, ha una durata di 5 anni, con la Riserva Naturale la protezione è permanente. Prego. Ma questo è stato solo l'inizio, perché logicamente, nella gestione della Riserva Naturale, si è arricchita di ulteriori strutture e di ulteriori elementi, prego, come ad esempio, il Centro di Educazione Ambientale, prego, Centro di Educazione Ambientale Sergio Romagnoli. La titolarità del Centro di educazione ambientale è del Comune di Jesi che lo affida in gestione al gestore della Riserva Naturale. Il Centro di Educazione Ambientale è il braccio operativo della Riserva, è una struttura, alla quale, ci si affida per l'educazione ambientale, e appunto, all'attività del Centro di Educazione Ambientale, il Comune di Jesi contribuisce con un contributo anche economico. Prego. Poi è nata la Stazione Ornitologica di Ripa Bianca, il cuore della Riserva è, appunto, quella di nidificazione, è l'area più importante per la Regione Marche, per la fauna legata all'ambiente. Avanti, prego. E quindi, fin dall'inizio, annualmente, si effettuano monitoraggi e censimenti proprio sull'agrifauna. Ancora. Poi l'area didattica dell'agricoltura sostenibile. Vedete quelli sono due enormi orticoltori con una classe in visita. Prego. E infine, per una decina d'anni, prego, a Ripa Bianca è stato attivo il centro per il recupero animali selvatici, arrivano, nell'arco della sua attività, abbiamo curato circa 2.000 animali. Però, ultimamente, dal 2010, per una carenza di fondi Regionali è stato chiuso. Prego, ancora. Ecco, infine, questa è una new entry, scusate, questa è l'area Belvedere Ripa Bianca che, dall'anno scorso, è stata affidata in gestione al WWF, all'Ente gestore della Riserva, per farci attività didattiche e divulgative. E' un'area, appunto, proprio sopra la discarica, è un parco pubblico e quindi, è visitabile ad ogni ora del giorno, e fin dalla primavera dell'anno scorso, abbiamo iniziato a farci delle attività per potarci le persone. Vedete nella vostra locandina che, appunto, l'8 ottobre prossimo, verrà inaugurata la fornitura elettrica, grazie ad un contributo dei Lions, proprio per cercare di aumentare le attività che ci si possono fare. Prego, ancora. La gestione della riserva si è suddivisa in sei, diciamo settori: conservazione della biodiversità, educazione ambientale, ecoturismo, riqualificazione ambientale, gestione del territorio, volontariato ed impegno sociale. Sono un po', diciamo, le parole che ha ben sintetizzato il Presidente del Consiglio Comunale nella, diciamo, presentazione del mio intervento. Prego. Conservazione della biodiversità. Questa è, diciamo, la garzaia. Dal primo sito di

nidificazione con una sola specie, nell'arco di questi venti anni, si sono aggiunte altre 7, diciamo, specie, per un totale, diciamo, di 8 specie. Il sito di nidificazione più importante della Regione Marche per questa, diciamo, specie. E la caratteristica anche principale è che è facilmente osservabile, perché noi abbiamo costruito i capanni di birth watching proprio per poter osservare questi animali. Mentre, diciamo, in altri luoghi la nidificazione è un bosco difficilmente raggiungibile, e quindi, a livello didattico, a livello divulgativo, può essere vista. Prego. Adesso vi faccio vedere un po' di animali. Questa è la Signora niticola, l'altra protagonista della riserva. Prego. Questo è l'airone cenerino, questo vedete un nido, e attualmente nell'oasi nidificano circa una ventina di coppie di niticore e 50 di airone cenerino. Vedete, a destra è l'adulta, a sinistra sono i quattro piccoli. Avanti. Questa è la sgarza a ciuffetto mentre sta facendo un po' di toilettatura, scusate, garzetta, prego. Questo è l'airone guardiabuo. Ancora. Questa è la sgarza a ciuffetto durante il periodo nuziale che si vede dal bezzo azzurro. La sgarza a ciuffetto e l'airone guardiabuo, nidificano, per la Regione Marche, solo a Ripa Bianca. Prego. Questo è una new entry, appunto, il cormorano, che ha nidificato quest'anno per la prima volta a Ripa Bianca e per la prima volta nella Regione Marche. Prego, avanti. Questo è il tarabusino, un altro piccolo airone. Tutte queste specie nidificano in condominio, nella foto che avete visto all'inizio. E ogni specie si può dire che nidifica in un appartamento diverso, in un piano, diciamo, diverso, secondo le loro caratteristiche ornitologiche. Avanti. E questo è il marangone minore. Questa è la specie più importante per la riserva, perché è l'unico sito di nidificazione per il Centro Italia. Attualmente nidifica con una quindicina, diciamo, di nidi. È stato oggetto del Piano Nazionale per la conserva del marangone minore, ed è una specie importante a livello europeo. Queste specie fanno sì che ... Riserva e ha una possibilità proprio di ottenere i finanziamenti comunitari che sono dedicati proprio alla protezione di questa, diciamo, specie di particolare valore naturalistico. Prego. Questi sono, diciamo, un pochino i progetti che, ne ho messi alcuni esempi, perché sintetizzarli in 15 minuti vent'anni, diciamo, di storia, non è stato affatto, diciamo, facile. Queste sono un po' le attività della riserva per la conservazione della biodiversità. La stazione ornitologica vedete a destra una pubblicazione proprio sui censimenti fatti nella riserva; il Centro recupero animali selvatici Ripa bianca; monitoraggio della biodiversità, abbiamo fatto e stiamo, appunto, facendo monitoraggio pipistrelli, anfibi, insetti, uccelli, mammiferi; controllo di specie non autoctone invasive, vedete sulla sinistra, in basso, quello è un gambero di fiume della Luisiana, è un gambero esotico, e quella è una specie particolarmente dannosa perché può, appunto, fare dei buchi sugli argini. A Ripa Bianca, fortunatamente, è diventato cibo per aironi, garzete, niticole, e quindi, c'è un controllo naturale. Abbiamo fatto una pubblicazione sul controllo delle specie esotiche. Noi abbiamo nutrie, abbiamo tartarughe esotiche, cinghiali e quindi, stiamo facendo il monitoraggio e, appunto, come poi vi dirò ... e cinghiali, un piano di contenimento. Progetto sul microcosmo è un progetto dedicato agli insetti, sia dal punto di vista didattico, che dal punto di vista naturalistico. Poi la piccola fauna, abbiamo messo: stagni e rifugi artificiali. Vedete sotto la pubblicazione, quella è un nido per pipistrelli. Quello è un nido da mettere nei boschi, per una colonia di pipistrelli. Prego. Educazione ambientale. Educazione ambientale il ecoturismo è una delle principali attività della riserva che la caratterizza, appunto, fin dalla sua nascita, perché è nata, appunto, come Area Didattica Naturalistica Sergio Romagnoli. Un po' di numeri per darvi un po' le dimensioni. Prego. Questi sono gli ingressi totali alla Riserva sia di visitatori che di, diciamo, scolaresche, più o meno, siamo sui 5.000/6.000 all'anno. Nel 2017 fino ad oggi, appunto, dal 1° gennaio sono 9.200 i visitatori. Perché? Perché fin dall'anno scorso, e soprattutto, in primavera, diciamo, quest'anno, io assieme ai miei colleghi, abbiamo deciso di potenziare ancora di più le nostre attività. Proprio per cercare di sopperire alla carenza di fondi pubblici, con ... attività. Prego. Queste sono le scolaresche, quindi, vedete, più o meno 2.000 presenze, 2017 3.291. In totale, prego, possiamo stimare che in questi vent'anni, abbiamo avuto 40.000 presenze, diciamo scolaresche. Naturalmente queste, magari, lo stesso studente c'è venuto alle materne, elementari, medie... però anche se è lo stesso ambiente, magari lo ha visto con occhi diversi e quindi, magari, era un diverso ambiente e utilizzatori totali siamo attorno alle 100.000 unità. Naturalmente, provenienza, naturalmente, dalla Provincia di Ancona, ma anche da fuori, diciamo, Provincia. Prego. Queste sono un po' le attività che noi facciamo come educazione ambientale. Ogni anno inviamo a tutte le scuole, diciamo, proposte educative che sono sia di visita alla riserva, ma anche di pacchetti di più lezioni a scuola, comprendente anche, diciamo, diverse tematiche: agricoltura, fiume, energia sostenibile, biodiversità, e quest'anno abbiamo inserito anche un'attività sulla storia e archeologia. Facciamo i Campi A-ventura a luglio e quindi, campi residenziali dalla mattina al pomeriggio per una settimana, seminari e Conferenze, laboratori creativi per le famiglie: argille, recupero, recupero materiali, compleanni in natura, è un'attività proprio che abbiamo iniziato la scorsa primavera, e che sta andando molto, molto bene, il sabato pomeriggio. Facciamo degli eventi principali che

sono delle oasi, diciamo, bioculturali, e facciamo anche altre attività tipo la notte della ... civetta che, è sempre over booking, mostre fotografiche, l'area didattica del microcosmo è un'attività che sta riscuotendo molto, molto successo il sentiero a piedi nudi. Considerate che domenica scorsa durante la biocultura sono venuti alla riserva 1.300 persone, e 275 persone hanno frequentato il sentiero a piedi nudi. Con la disperazione delle mamme e le nonne, perché i figli non vogliono più andare via. E quindi, fanno quattro o cinque, diciamo, giri, le mamme aspettano lì ... piedi scalzi, perché è obbligo quasi tutti di entrare a piedi nudi. E quindi, questa è un'attività che sta andando molto, molto bene. Prego. Riqualficazione ambientale. È un altro asset della riserva, perché? Perché appunto, fin dall'inizio abbiamo dedicato a cercare di rinaturalizzare il territorio, quello, appunto, possibile. Considerate che il 70% della riserva è territorio agricolo. Prego. Anche qui un po' di numeri. Prego. Abbiamo fatto delle nuove aree umide, sia su proprietà che erano dell'ex cava ritombati con i fanghi dello zuccherificio, acquistati dal Comune di Jesi, e li abbiamo noi allagati e solo dopo tre mesi ha iniziato a nidificare il cavaliere d'Italia. In questi 50.000 metri abbiamo anche recuperato un'area golenale, cioè un'area di espansione del fiume coltivata abusivamente da circa sarà vent'anni. Prego. Abbiamo messo a dimora 4.000 piante di arbusti e alberi: biancospino, prugnolo e quante specie autoctone per più ... chilometri di nuove siepi. Chi viene adesso a Ripa Bianca, praticamente, la strada principale è un tunnel di, diciamo, vegetazione. Considerate che vent'anni fa, Ripa Bianca era solo un terreno agricolo e coltivato a pomodori, quando noi siamo arrivati. Prego. E 10 chilometri di fasce in erbite. Questo è un progetto molto importante, perché è il primo progetto che viene realizzato dagli agricoltori, usufruendo di una misura di PSR e quindi, ha una doppia funzionalità sia ecologica, e sia anche un ritorno di reddito per gli agricoltori che la fanno. Prego. Questi sono gli altri, diciamo, progetti e quindi, è un po' un riassunto. Aree umide, aree campestri, fasce in erbite, agricoltura biologica, ingegneria naturalistica e deframmentazione ecologica. Più o meno vedete, sulla foto in altro a destra, quelle verdi sono le fasce inerbite che verranno realizzate. E, diciamo, in basso, diciamo, le aree umide che abbiamo realizzato. Prego. La gestione del territorio. Avanti. Anche qui i numeri. Prego. Ho messo un po' di numeri, perché così, forse, rimangono più in mente. La gestione del territorio da circa 4 anni, è stata un po' monopolizzata dal, diciamo, cinghiale. Questi sono il risarcimento danni da fauna selvatica. L'ho messa nella gestione del territorio, perché all'interno della riserva, gli agricoltori, cioè la gestione della fauna selvatica è compito dell'Ente gestore della riserva. E quindi, i danni che causano, appunto, storni, e principalmente storni, diciamo, e cinghiali, devono essere risarciti con il Bilancio della riserva. Questi sono l'andamento, diciamo, dei danni. Vedete 5.000 Euro, 9.000 Euro nel 2015 11.000 Euro, 2016 8.000 Euro, cioè questo è un po' l'andamento discendente nel 2017 saranno circa 5.000 Euro, perché, diciamo, nel frattempo gli agricoltori sono stati dotati di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica, e abbiamo iniziato nel 2016 anche le catture dei cinghiali. Prego. Questi sono i siti, diciamo, a prevenzione. All'interno della riserva qualsiasi agricoltore che fa richiesta di, appunto strumenti e attrezzature per prevenire il danno da fauna selvatica, la riserva glielo dà. E fino ad adesso siamo riusciti anche ad installarli, mentre, al di fuori della riserva negli ATC e quindi, la responsabilità è delle Associazioni venatorie, di solito, vengono solo dati e non vengono installati. Sono, appunto, in funzione 5 chilometri di recinti elettrici, questo per la dissuasione di cinghiali e caprioli, 4 dissuasori acustici per storni e per cornacchie, perché ci sono due Aziende all'interno della riserva che fanno ortofrutta, quindi, diciamo, 6 alberi di fico un branco di storni possono fare anche un danno di 2.500, diciamo, 2.000 Euro. E siccome questi danni li devo pagare io come Riserva, noi siamo Riserva, mi costa molto meno dare un mezzo per prevenire questi danni e poi pagarli. Poi c'è anche l'aspetto psicologico che gli agricoltori sono, diciamo, contenti, perché, alla fine, anche solo da un risarcimento l'aspetto psicologico di coltivare spinaci, o coltivare carote e poi, in una notte il raccolto viene dato invano perché entra non so, un cinghiale, è abbastanza... tragedia, ecco, è abbastanza tragico. E poi, abbiamo dato anche... abbiamo installato in collaborazione con la Provincia i catarifrangenti anti-attraaversamento. Questi sono dei particolari catarifrangenti che si mettono sui paletti a fianco alla strada che, praticamente, deviano la luce delle macchine verso l'interno e quindi, un cinghiale o un capriolo che vuole attraversare, vede un lampo, e diciamo, si ferma. E questo consente di diminuire gli incidenti stradali. Prego. Poi, nel 2016, a maggio del 2016, abbiamo installato delle gabbie per la cattura, diciamo, dei cinghiali. Ripa Bianca è anche l'unica area protetta nelle Marche dove non si spara, diciamo, ai cinghiali, ma li catturiamo. Questa è una politica, diciamo, del WWF che non fa sparare all'interno della riserva, anche per evitare il disturbo sulle altre specie di fauna. I cinghiali catturati poi, vengono comunque portati al mattatoio, e quindi, non è che poi vengono liberati da altre parti. Abbiamo messo due recinti grandi, che consentono di catturare anche fino a 15 cinghiali, e 2 gabbie piccole. Da maggio dell'anno scorso, abbiamo catturato 34 cinghiali, nel periodo estivo rispetto al 2016 non si sono visti i cinghiali, adesso che è anche, diciamo, fisiologico perché non controllano

più il cibo e quindi, è fuori, si caccia, sono entrati nella riserva e probabilmente nelle prossime settimane rinzieranno le catture. Prego. Questi sono, appunto, i progetti per la gestione del territorio e quindi, presidi, contenimento, una nuova sentieristica costantemente la facciamo, vedete quella foto in alto era il ponte, diciamo, di barche che consentiva, diciamo, di attraversare il fiume ad impatto, diciamo, zero. Nella parte in basso vedete i cinghiali catturati all'interno di un recinto, diciamo, cattura ... sinistra dove viene appunto, catturato e in mezzo, quello è un recinto elettrico con il suo elettrificatore. Gli strumenti elettrici, anche le gabbie di cattura, diciamo, sono un po' sperimentazioni e in un anno, hanno dato già ottimi risultati. Prego. Volontariato e impegno sociale. Avanti. Anche qui numeri. Più o meno i volontari del WWF che sono attivi nella riserva sono circa 20 è un gruppo che, può, diciamo variare, ma in media, diciamo, questo è il numero complessivo. Che sono attivi per pulire, per gestire la vegetazione, danno una mano durante gli eventi, durante la giornata delle Oasi, o anche durante i laboratori, danno una mano a tenere aperta la domenica. L'Area Didattica Sergio Romagnoli, lo voglio ricordare, è aperta da settembre fino alla fine di giugno, sabato e domenica con ingresso gratuito. Prego. Da diversi anni abbiamo attivato tesi, tirocini, alternanza scuola-lavoro e lavori socialmente utili, con circa 8 unità all'anno. Queste tipo di attività sono molto importanti, perché, diamo per noi, comunque, sono attività sociali, ma sono anche manodopera gratis, perché ci consentono di fare delle attività che, difficilmente potrebbero essere fatte. Prego. E Ripa Bianca fin dall'inizio, si è caratterizzata per un'apertura verso il disagio, i diversamente abili. Abbiamo collaborato, per alcune realtà di Jesi ... Exdodus abbiamo fatto un progetto con Associazione per bambini neuropsichiatrici, FANPIA in collaborazione con l'ospedale Salesi, abbiamo ospitato inserimenti lavorativi e due volte siamo stati premiati dal Comune di Jesi per l'impresa, diciamo, sociale, e appunto, collaborando con diverse realtà. Poi, uno dei nostri progetti appunto, di attività sociali, è il progetto, diciamo, del nonno coltiva, è un progetto di longevità attiva che adesso se ne stava parlando molto, noi abbiamo iniziato 10 anni fa, con un progetto il nonno coltiva vietato ai minori di anni 60. Praticamente, sono orti che vengono dati in maniera gratuita a degli anziani di Jesi, sono orti biologici, ma per noi hanno una doppia funzione: hanno sia una funzione sociale di carattere di piccola Comunità, sia anche una funzione di esportare al di fuori dei propri confini le attività della Riserva Ripa Bianca, una nuova e importante funzione didattica, perché il contratto che noi facciamo con, diciamo, i nonni, noi gli diamo gli orti gratuiti, ma loro devono essere disponibili a fare attività didattica con, diciamo, le scuole. Quindi, le scuole che arrivano, trovano sempre un nonno che gli spiega la fragola, gli spiega il pomodoro, la zucca, i bimbi le possono mangiare e alcuni progetti che noi facciamo a scuola, vengono con noi, diciamo, le scuole proprio per insegnare ai ragazzini come coltivare un orto biologico. Questi sono, appunto, diciamo, i diversi progetti quindi: volontariato, tesi, inserimenti sociali e stiamo collaborando con le altre Associazioni che gestiscono le attività dell'Ostello di Via Borgognoni. Ultimamente abbiamo collaborato con il GUS di Jesi e abbiamo fatto con i richiedenti asilo politico che vedete su in alto a destra, un corso di formazione per operatori del verde, con un, appunto, stage proprio su a Belvedere, insegnamento nell'utilizzo di motoseghe e decespugliatori. In basso alla vostra sinistra vedete una coppia di nonni al lavoro, e a destra, sono le attività che facciamo con il volontariato. La gestione. Vi do un pochino, diciamo, di numeri sulla gestione. Attualmente, alla riserva lavorano 4 precari stabili. Cioè sono 4 persone stabili da 20 anni, ma sono sempre precari. Quindi, questi sono i 4 precari stabili. È anche dovuto al fatto che la gestione della riserva, la Regione Marche l'affida di tre anni, in tre anni. Quindi, diciamo, ogni tre anni la Regione fa un bando per la gestione della Riserva, per diciamo, un Ente privato, questo, diciamo, ci consente di avere un periodo di lungo termine. Lavorano circa 6 guide ambientali che fanno le visite con le scolaresche, e circa 10 consulenti a vario, diciamo, titolo per vari progetti. Il perito, diciamo, che stima i danni per la fauna selvatica, o chi fa, diciamo, un progetto di idea naturalistica, o appunto, altro agronomo che ci segue la vigna didattica. I fondi. Allora, dal 2015 ci sono zero fondi per gli investimenti. La Regione Marche dal 2015 fino ad adesso, e penso che la situazione non migliorerà, ha azzerato tutti i fondi alle aree protette per fare progetti d'investimento, per costruire, diciamo, una staccionata, per comprare un mezzo. E questo ci ha messo in forte difficoltà. Per quanto riguarda i fondi correnti, attualmente, la Regione Marche da circa 95.000 Euro, di cui 92 per la gestione ordinaria e 3 per il centro di educazione ambientale. Gestione ordinaria vuol dire tutto. Vuol dire dalla bolletta della luce, agli, diciamo, stipendi, a comprare i chiodi per fare una staccionata. Il Comune di Jesi attualmente da un contributo di 9.400 Euro per la gestione del ... Per quanto riguarda le entrate dal 2017, dal 1° gennaio, dalle visite e alle attività di laboratori, ci sono stati un introito di 15.000 Euro. Questo rispetto al 2016 è raddoppiato. Questo proprio perché, visto l'andamento dei fondi regionali, abbiamo cercato di attivare più attività, diciamo, a pagamento, cioè le attività a pagamento, vuol dire un laboratorio, diciamo, per le famiglie sul pane biologico, e la famiglie, appunto, pagano 2 Euro a persona, oppure il bar footing, che è appunto, l'ingresso al bar footing è, diciamo, 3 Euro. Quindi, questo è

un modo per cercare di sopperire al taglio, diciamo, dei finanziamenti pubblici, con attività che si auto-sostengono, perché danno dei lavori, appunto, a persone, perché la guida che fa l'attività è, diciamo, pagata e c'è un piccolo margine per le gestioni delle manutenzioni, quindi, riparare una bacheca, oppure tagliare l'erba. L'attuale gestione della riserva scadrà il 31 dicembre del 2018. Per quanto riguarda il futuro. Prego. E siamo arrivati all'ultimo, spero di essere stato nei tempi. No. Diciamo, il futuro qual è? Il futuro, io sono generalmente ottimista, è questo, secondo me, è prego... è la collaborazione. Innanzi tutto è aprire le attività della, diciamo, riserva e, quindi, con progetti comunitari e, appunto, recentemente proprio in collaborazione con il Comune di Jesi, proprio sfruttando le caratteristiche di pregio naturalistico che vengono guardate con buon occhio dall'Unione Europea, abbiamo presentato due progetti comunitari. Il contratto di fiume, che stiamo, appunto, portando avanti assieme, diciamo, il Comune di Jesi è il Comune capofila. Il Distretto ciclo-turistico per la mobilità sostenibile per le attività turistiche, appunto, la pista ciclabile passa davanti alla riserva, e cercare di diversificare il più possibile le attività, come già stiamo facendo, e come già danno dei buoni risultati: compleanni, concerti, bar footing, sentieri a piedi nudi e chi più ce ne ha, ce ne metta, sempre nell'ottica, comunque, della sostenibilità ambientale. E poi, fare collaborazioni, perché insieme, appunto, si cammina meglio, collaborazioni con la Strada di Sergio che è nata, appunto, proprio dagli Amici di Sergio che ci stanno dando una mano per la gestione del Belvedere l'Ostello di ... il Lions che, con un contributo ci ha consentito di mettere l'energia elettrica a Belvedere. Il GUS con cui stiamo collaborando con attività, diciamo, di volontariato fatte dai richiedenti asilo, Legambiente con cui abbiamo fatto delle collaborazioni anche la CNH ... con la Fiat Trattori che l'anno scorso ci ha dato un contributo per fare un piccolo bosco e per fare delle attività gratuite ai dipendenti e alle loro famiglie. Penso che questa sia la strategia migliore, e questa penso che sia, appunto, l'unica strategia, quella di collaborare e quella di cercare di fare delle attività che, appunto, si auto-finanziano, per averci un'altra fonte di finanziamento rispetto a quella pubblica. Grazie mille per l'attenzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Direttore. Adesso credo l'Assessore Napolitano che ha promosso quest'incontro. Prego, a lei.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Sarò breve. Solo per ringraziare, appunto, David, per il lavoro che svolge, con i volontari che, diciamo, s'impegnano tantissimo nella gestione della Riserva. Noi, ecco, volevo confermare l'impegno dell'Amministrazione nel valorizzare sempre di più questo sito, che come ha detto pure lui, è un sito quasi unico, diciamo, nella Regione Marche. È una particolarità che dobbiamo salvaguardare e sempre più valorizzare. Il fatto che sia a Jesi, sempre più a ridosso di una zona industriale dove, normalmente, non immagineresti mai di trovare la natura come la trovi a Ripa Bianca, è veramente qualcosa di particolare. E inoltre, credo che il valore proprio enorme, sia dato dal fatto che c'è un centro di educazione ambientale, che permette ai nostri ragazzi e anche quelle, insomma, della Regione, di vivere delle esperienze veramente uniche, esperienze che, non potresti fare in nessun altro modo, a contattato con la natura che, secondo me, penso, secondo un po' tutti quanti, contribuiscono poi, a formare quella personalità che, alla fine, da grande, diciamo, ti aiuterà ad essere un uomo migliore, ecco, io credo questo, credo che delle cose vissute da piccoli, nel rispetto della natura, nel vivere insomma, in quel tipo di situazioni, poi sono un tassello che, alla fine, contribuisce a creare delle persone, mi auguro, migliori. Quindi, è per questo che sosteniamo sia economicamente, il Centro di Educazione Ambientale della Riserva, ma anche la collaborazione quotidiana con loro, portiamo avanti tanti progetti, quello più importante che adesso abbiamo, proprio il contratto di fiume per l'Esino dove David Belfiori è una figura di riferimento per il contratto, e speriamo che si arrivi presto alla definizione di questo. Questo lo voglio dire, è il contratto di fiume, per adesso, nel suo percorso, che è più avanti di tutti quelli che si sono arrivati nella Regione Marche. Quindi, siamo stati un po' i primi, e siamo quelli che veniamo portati ad esempio anche sul tavolo Nazionale... sul tavolo Regionale, scusate, della Regione che ha, appunto, istituito il tavolo dei contratti di fiume, si cita sempre il contratto dell'Esino, come esempio di contratto che sta andando avanti e sta andando avanti bene. Quindi, di questo, anche ringrazio il Direttore e auguro a lui e a tutti i volontari, insomma, di lavorare sempre con lo stesso entusiasmo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Diceva prima David Belfiori è la prima volta che è stato in Consiglio Comunale. Credo che, nella scorsa consiliatura, la prima volta che una Commissione, ed eravamo tanti, siano venuti all'Oasi, insomma, in visita, piacevole visita, per conoscere più da vicino la realtà. E magari, mi auguro che si possa anche

replicare nei prossimi mesi, perché sarebbe importante. Forse, facendo anche qualcosa di più carino e forse, meno istituzionale. Insomma, pensandoci, possiamo provare a fare qualcosa di più coinvolgente, perché sennò rimane sempre una cosa quasi distaccata e veniamo a conoscere una realtà e poi, finisce lì, magari, se si trova il modo di avere un'idea, insomma, per qualcosa, ci penserete, ci penseremo, magari. Quindi, è una realtà molto importante e quindi, ringrazio anch'io David Belfiori, la collaboratrice, che sono presenti, ringrazio di aver accettato, in qualche modo l'invito, realtà assolutamente importante per Jesi, non solo per Jesi. Ringrazio anche l'Assessore Napolitano che, voleva proprio fortemente quest'incontro, perché doverosamente e giustamente anche riconoscere alcune realtà importanti di Jesi, farle conoscere, anche un pochino di più agli stessi Consiglieri Comunali. Non so se ci sono interventi. Prego, Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Io un intervento brevissimo per ringraziare Belfiori per tutto quello che ci ha detto. Un intervento, per quello che mi riguarda, di due caratteri. Uno, un carattere collettivo a nome del nostro Gruppo, perché, comunque sia, questo progetto rappresenta anche con orgoglio per chi rappresenta questa parte politica, perché ha preso corpo nel 1994 e immagino anche che ci saranno stati, immagino, dei momenti di contraddittorio anche importanti. Però penso che due visioni si siano poi incontrate e abbiano dato vita a quello che, ad oggi, si dimostra essere un fattore vincente. Quindi, per quello che ci riguarda, un pezzo di storia politico-istituzionale e che ci inorgoglisce. La seconda parte, un ringraziamento, per quello che ci riguarda, più di carattere personale, ed è legato alla figura di Sergio Romagnoli. Perché io ero appena diciottenne, eletto Consigliere Circoscrizionale quando c'erano ancora le Circoscrizioni, Sergio era stato eletto insieme a me. Non ho mai avuto l'opportunità di conoscerlo personalmente, perché poco dopo l'insediamento apprendemmo da un servizio del telegiornale, ricordo ancora, di notte, la sua tragica scomparsa. Però, pur non avendolo conosciuto, mi resi conto subito che in Città avevamo perso qualcosa che aveva avuto un peso specifico importante. Quindi, il mio Grazie, da una parte, perché custodite quello che per noi, vi ripeto, è un pezzo di storia politico istituzionale importante, perché custodite anche una memoria umana che è altrettanto importante per questa Città. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo. Consigliere Catani, ha facoltà.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Sì, grazie Presidente. Velocemente, io ringrazio l'Assessore Napolitano, perché per l'occasione, perché questa, effettivamente, è un'occasione per tutti noi per conoscere meglio questa realtà, secondo me, è un'eccellenza forse non ci rendiamo conto, ma a livello Regionale, c'è questa... ad Ascoli, mi sembra che sia, due in tutta la Regione Marche, ed è veramente, un'eccellenza. Il problema nostro sarà di far conoscere agli Jesini l'Oasi di Ripa Bianca, perché molti neanche la conoscono, né ci sono andati mai, addirittura. Questo è un problema farla conoscere meglio, perché c'è questo problema. Per quanto riguarda, invece, i problemi, tra virgolette, che ci sono, perché li abbiamo approfonditi a suo tempo con David, secondo me, se questa struttura migliori, si farà sempre meglio: 1) il problema del parcheggio, perché praticamente non esiste un parcheggio, uno va lì, ci sono cinque posti auto, se ben ricordo. Quindi, arrivano 200 persone, 1.000 persone, non si sa dove metterle. Secondo, la collaborazione in convenzione con strutture ricettive della Città, cioè collegare l'oasi con il centro. Questo potrebbe funzionare con convenzioni... (voce fuori microfono) Sì. Ecco, questo volevo dire, collaborazione scambi con biglietto vai lì, vai su, allora riesci a far muovere questo qui, ultima cosa e chiudo, la gratuità assoluta, secondo me, non va bene. 1 Euro, almeno tutti quei problemi economici. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Io era per chiedere più che altro una cosa quasi personale, insomma, lo so che proprio per questo ventennale dovrebbe essere in uscita un libro fotografico. Sbaglio? Benissimo, allora, volevo sapere... benissimo, intanto so che questo libro sarà stampato solamente al raggiungimento di una certa copia, per cui, faccio pubblicità, chiedo ai Consiglieri, insomma, di aderire all'acquisto di questo libro, così almeno se ne ha dato la copia, ne potrò avere una. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Scusate. Non ci sono altri interventi. Termina qui la fase dell'intervento di David Belfiore e dell'Oasi, insomma, della Riserva Naturale lei la rappresenta, ma in realtà è quella realtà, insomma, che è importate per Jesi. Poi, si avvale, ovviamente, del contributo suo e di tutti i collaboratori, di volontari, ecc. quindi, grazie di essere venuto, realtà assolutamente importante per Jesi. Quindi, grazie anche all'Assessore Napolitano. Dico siamo in orario perfetto, casualmente, lo siamo anche per l'altro intervento che era previsto per un orario, in qualche modo, un po' più sfalsato rispetto a questo, ma vedo che è arrivata, la Professoressa Bruna Aguzzi.

- ALLE ORE 20,00 CIRCA, È PREVISTO UN SALUTO ALLA PROF.SSA BRUNA AGUZZI, GIÀ DIRIGENTE DEL LICEO SCIENTIFICO LEONARDO DA VINCI ED AMMINISTRATORE DELLA NOSTRA CITTÀ, DA POCO TEMPO IN PENSIONE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Come avete visto nell'ordine del giorno, abbiamo previsto un momento per parlare in fondo di scuola, perché la scuola la si può anche lasciare per motivi di lavoro, ma la testimonianza di qualcuno che l'ha vissuta per tanti anni e, ovviamente, in modo positivo, è assolutamente importante. Presento brevemente per i pochi che non la conoscessero. Bruna Aguzzi, citando le parole della stessa, parole manifestate in occasione, appunto, del suo pensionamento. 46 anni di lavoro intenso, Professoressa, Dottoressa Aguzzi, se s'avvicina. Grazie. Poi, lei è pratica di quest'aula. Allora: 46 anni di lavoro intenso in cui però la passione non mi ha mai fatto sentire la fatica. Perché ci credevo e ci credo ancora nella scuola pubblica, nel suo compito di portare tutti alle competenze. Dicevo, queste sono le parole della Professoressa Bruna Aguzzi dal 2006 Dirigente del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci qui a Jesi, nel suo saluto al mondo della scuola, il cui lavoro è iniziato da insegnante, spero di avere i dati giusti, nel 1971 ad Arcevia, e poi proseguito come Direttrice Didattica. Quindi, dal 1996 nell'impegno dei cicli scolastici e nei comprensivi, fino all'approdo allo scientifico nel 2006. Punto di riferimento sempre nella scuola, Bruna Aguzzi è stata anche nella vita amministrativa e politica Jesina dal 2002 al 2007 è stato Consigliere Comunale e nella legislatura successiva dal 2007 al 2012 ha avuto anche deleghe assessorili. Ma in quest'occasione, ovviamente, conta l'attività, la fatica, l'impegno e la passione della Professoressa Aguzzi nel mondo della scuola. È per questo che è stata invitata in Consiglio Comunale, mi fa piacere che abbia accettato l'invito del Sindaco e mio, insomma. A lei.

AGUZZI BRUNA – GIA' DIRIGENTE DEL LICEO SCIENTIFICO LEONARDO DA VINCI ED AMMINISTRATORE DELLA NOSTRA CITTÀ': E allora, così ne approfitto, riesco anche a salutarvi in piedi. Che devo dire? Innanzi tutto anche quest'incontro sinceramente è inaspettato e devo dire che, inaspettato, ma molto gradito. Non tanto per e solo per il saluto che questa sera il Consiglio Comunale e quindi, questo luogo istituzionale importante anche da un punto di vista simbolico vuole dare a me nel momento in cui ho lasciato l'impegno scolastico attivo. Ma io penso, ecco, Signor Sindaco, Signor Presidente del Consiglio Comunale, e Consiglieri, signori Consiglieri tutti, che sia importante è perché sono convinta, testimonia quell'atteggiamento di disponibilità, di attenzione, di sensibilità, nei confronti della scuola e della formazione che, devo dire, ho incontrato nel corso di questi anni, nel lungo di questo percorso scolastico sono 21 anni che dirigo le scuole a Jesi, come ha ricordato il Presidente, che ho incontrato in tutti gli interlocutori, a partire da quelli istituzionali. E credo che questo aspetto, sia una delle spiegazioni, una delle ragioni, del fatto che la scuola pubblica Jesina, in particolare, tutta la scuola pubblica Jesina, dalle scuole cosiddette di base, agli Istituti superiori hanno, e lo dicono le rilevazioni internazionali, lo dicono le indagini, lo dicono le statistiche, hanno una qualità superiore anche a quella pur alta della provincia di Ancona, a testimonianza di un lavoro integrato, di un lavoro Comune, ciascuno, ovviamente, nel rispetto delle proprie competenze e dei propri ruoli, ma che è fondamentale, specialmente in un momento in cui, ormai sono passati 17 anni, con la riforma costituzionale le scuole pubbliche sono diventate tutte scuole autonome. E senza una governance territoriale fatta di tanti soggetti, che possono ciascuno, ripeto, con il proprio ruolo e con il rispetto che è dovuto anche al mondo della scuola per la sua specificità, e per la sua missione e la sua caratteristica molto specifica e molto importante, questa governance garantisce lo sviluppo, il dinamismo, il mantenimento anche di livelli alti, che poi, possono partire anche e soprattutto nelle secondarie di primo e di secondo grado, tecniche e professionali, ma da qualche tempo anche quelle liceali, nella scoperta e nella valorizzazione di quelle che si chiamavano una volta le vocazioni territoriali. Penso qui, perché essere andata in pensione, anzi, mi fa a volte, rimpiangere di non aver saputo, potuto concludere, portare a termine delle attività, delle progettualità che il territorio Jesino meriterebbe ancora di più, esempio,

noi abbiamo qui vicino una miniera, dal punto di vista scolastico, formativo e culturale che è la presenza di Maria Montessori. Riuscire a innestare, perché Jesi nella secondaria superiore, attinge e io vorrei che continuasse ad attingere sempre di più, anche gli studenti di questo territorio, riuscire a pensare a forme di internazionalizzazione sul fronte formativo, legato all'indirizzo montessoriano, credo che potrebbe dare una bella linfa per il futuro. E non lo dico per una scuola in particolare, quindi, non lo sto dicendo per la mia ex scuola, lo dico proprio perché nelle scuole di Jesi grazie anche a questa cultura del confronto che senza falsa modestia, credo di avere voluto anche tenacemente in questi anni, incontrando il più delle volte sempre un'ampia disponibilità non solo, ripeto, delle istituzioni, ma anche da parte dei colleghi delle altre scuole Jesine e del territorio, e anche da parte di quel ricco tessuto economico, associazionistico, imprenditoriale, culturale, che ha saputo sempre dare e offrire alla scuola jesina. Quindi, credo che questo possa essere un terreno di rinnovata capacità di governance integrata, perché le scuole jesine hanno raggiunto, in questi anni, dei risultati che vanno molto oltre, e dei riconoscimenti che vanno molto oltre il mero ambito locale. Cito, lontanissima nel tempo, laboratorio di formazione come Polo Nazionale di Apple, quando ancora la telematica, la didattica digitale era agli albori, noi qui al primo circolo avevamo un laboratorio di formazione che si rivolgeva grazie anche a notevoli finanziamenti del Ministero, si rivolgeva a tutta Italia. E via, via, anche dei percorsi di progettazione europea vent'anni fa, nel settore della scolarizzazione dei bambini migranti, di cui era partner il Comune di Jesi, insieme ad altri 22 partner di tutta Europa. E anche tanti altri che non cito, che sono tutti, diciamo, quei percorsi che sono stati resi possibili da questa collaborazione, da questa professionalità, anche indiscussa, da parte dei Docenti delle scuole Jesine, io direi anche dalla loro qualità culturale e io direi anche dallo spessore etico, perché lavorare nel settore della formazione, lavorare nella formazione pubblica, non è un lavoro qualunque. E questo richiede anche una responsabilità sociale, e una dimensione etica notevole. E tutto questo, non è possibile con il lavoro di un singolo, è possibile soltanto se si crea una Comunità che riesce ad individuare, condividere e lavorare per degli obiettivi Comuni. Detto questo, io nel ringraziare ancora una volta di quest'occasione che mi permette di rinnovare quel ringraziamento che io ho fatto al Sindaco di Jesi e tramite lui, a tutti i Sindaci del territorio, in occasione del saluto informale, meno formale di questo, ovviamente, che ho voluto con gli insegnanti della mia ultima scuola, a cui si sono poi aggiunti graditissimi insegnanti anche di altre scuole che ho diretto negli anni, volevo concludere con una nota, diciamo, più specifica, più personale, perché m'è stato anche rimproverato, in maniera bonaria, nel senso il saluto che ho fatto alla scuola, di avere parlato di tutte le altre scuole, e non del Liceo Scientifico, in occasione dell'incontro. Devo dire che, sono veramente orgogliosa dei risultati che il Liceo Scientifico di Jesi ha avuto e sta mantenendo costante negli anni, e sono risultati che sono riconosciute dalle rilevazioni OCSE fin da quando la scuola è stata scuola campione, dalle rilevazioni interne degli invalsi, e da questa indagine che ormai da 4 anni cattura l'attenzione della stampa e anche, sempre più, della Comunità nazionale ... Ed è da qui che ha tratto anche le considerazioni, perché tutte queste rilevazioni insieme, fanno sì per dire che tutta la scuola Jesina che è ben oltre quelle che sono le medie locali. Dicevo, voglio salutare in particolare e con riconoscimento a tutti Docenti con cui ha lavorato in questi 11 anni, tutto il personale perché se i risultati sono stati questi e lo dicono, per esempio, tanti, tanti, tanti ragazzi ex studenti che stanno ricoprendo dei ruoli importantissimi e penso alla direzione del Gruppo di ricerca a Pisa, ne ha parlato anche la stampa, più volte, un nostro ex studente venticinquenne, penso nel gruppo di ricerca dell'Air Bus, penso a chi lavora alla NASA, cioè, sono tanti, ma al di là di queste eccellenze, tra virgolette, tutti gli altri, tutti gli altri studenti, perché se la rilevazione è così positiva, non è perché ci si basa sui risultati delle cosiddette eccellenze, è perché con grande impegno con un perché, nulla viene dal niente. Dietro i risultati c'è il lavoro, c'è la condivisione, c'è anche sacrificio che, prima di tutti, deve partire da chi offre esempi e percorsi e quindi, dagli insegnanti. Quindi, ci sono tanti ragazzi che tornano a raccontare i loro successi professionali, i loro successi universitari e quindi, la soddisfazione è avere potuto dare livelli di eccellenza non solo ad alcuni, perché ognuno deve seguire, diciamo, anche le sue attitudini, le sue inclinazioni e assecondare le sue potenzialità. Ma averlo costruito con tutti è uno degli aspetti che più ci inorgolisce, che mi aveva inorgoglito, era che la percentuale di dispersione scolastica al Liceo Scientifico è pressoché nulla. Questo significa che quel percorso lo vogliamo far fare a tutti, e quei risultati, alla fine, sono risultati che raggiungono tutti. Chiudo con una citazione, perché sennò qualcun altro mi rimprovererebbe. Io in questi anni ho diretto il primo circolo che già conoscevo bene, una bellissima scuola, ho avuto dei momenti di direzione tra reggenze e aggregazioni provvisorie nel 2° Circolo, poi, con il dimensionamento in verticale gli Jesi Centro, l'Istituto Comprensivo, insieme a qualche altro Comune come San Paolo e San Marcello. Poi, sono passata all'Istituto Tecnico Attività Sociali, l'ITAS, ho avuto anche un biennio molto fecondo e anche pieno di soddisfazioni, all'Istituto Tecnico Cuppari, e sono rimasta 11 anni al Liceo. Spero di poter dire che

se c'è una testimonianza, non dico un lascito, una testimonianza del cosa vorrei regalare agli insegnanti e alla Comunità, come momento di riflessione, non dimenticarsi mai che la scommessa è quella di una scuola pubblica di qualità. Per tutti, perché il problema non è la scuola di qualità, il problema è la scuola di massa di qualità. Seconda considerazione. In tempi anche recentissimi, di pochi giorni fa, in cui sembra che il merito non conti più niente, io credo che bisogna lavorare nella scuola, perché il merito sia riconosciuto, valorizzato, premiato, perché è l'unico strumento più forte, incompleto, ma è il più forte strumento di giustizia sociale che c'è tra i ragazzi. È un ascensore sociale che va recuperato, senza il quale, è molto difficile dare prospettive alle giovani generazioni. La considerazione è che non c'è nessun risultato senza fatica e quindi, l'impegno che in tutte le scuole in cui ho lavorato, devo dire lo scientifico in particolare aveva, e ha questa fama. La richiesta di fatica ai ragazzi, perché attraverso fatica dello studio, scoprono anche il piacere dello studio. Questa è un'altra testimonianza, diciamo, un'altra riflessione che mi sento di dare. Per il resto, credo che ci siano le condizioni, perché un territorio e per territorio non intendo soltanto, ovviamente, la parte fisica, ma una Società, un insieme di aggregazioni sociali, culturali, sportive, economiche, come questo, abbia in mano le condizioni per mantenere e rafforzare ulteriormente la qualità della scuola Jesina e chiudo, in ogni scuola che lavora da sola, perché la maggior parte dei risultati anche in campo, diciamo di mobilità internazionale, di progetti europei li abbiamo raggiunti, perché abbiamo saputo lavorare sempre insieme.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottoressa Aguzzi non so se... Paola, sì, prenotati. Sì, sì, prego. Assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Grazie Presidente. Mi fa piacere salutare la Dottoressa Aguzzi che ho avuto modo di conoscere quando i miei figli frequentavano la materna, addirittura, quindi, forse nella fase iniziale, o quantomeno, a metà percorso della sua esperienza da Dirigente come Istituto Jesi Centro. Quella volta è stato un piacere collaborare, abbiamo portato avanti anche delle battaglie, non so se si ricorda. L'ho sempre vista come una donna presente, decisa, e pronta alle sfide, e oggi, sentirla parlare così, sinceramente ritrovo la persona ecco, che avevo lasciato che poi, non avevo avuto più modo di frequentare. Sicuramente ecco, quindi, mi fa piacere di questo momento che ha previsto il Presidente per tutti noi qui presenti, perché effettivamente credo che la scuola sia uno dei beni primari, così come la cultura, così come l'educazione alla cultura, e la preparazione ad affrontare il mondo. E quindi, gli educatori sempre sono i genitori, ma sicuramente, i ragazzi trovano modo e spazio di accrescimento soprattutto nel mondo scolastico dove passano la maggior parte del loro tempo nella loro fase evolutiva. E un principio che ha affermato in conclusione la Aguzzi, penso che sia importante e vada sostenuto, sposato e sostenuto, è quello di far sì che l'istruzione sia un bene per tutti e dia a tutti la possibilità veramente di crescere e quindi, questa scuola pubblica di massa che riesca a dare una qualità, ecco, per tutti. Credo che sia un obiettivo veramente importante perché lo studio è un dovere, diciamo che è un dovere, anche addirittura un obbligo scolastico, addirittura si parla che lo vogliono innalzare, proprio per favorire la crescita culturale di tutti, ma è anche un dovere, è un dovere, ma è anche un diritto. E mi fa piacere, sposo sicuramente questo concetto, augurandomi che nonostante non ci sia più l'Aguzzi a portare avanti questi principi, comunque, l'eredità venga raccolta e si possano anche creare delle azioni di collaborazione come del resto, portando avanti abbiamo l'Assessore adesso Campanelli, non è presente, però stiamo portando avanti veramente una collaborazione a livello scolastico già della prima età dell'infanzia, perché certi valori possono essere affermati, ma anche perché si possa creare veramente un'integrazione reale, questo diritto-dovere allo studio si possa diffondere non soltanto, diciamo, fra chi culturalmente ha già, magari, questa predisposizione, ma la scuola diventi veramente uno strumento di uguaglianza, di integrazione, di possibilità per tutti di crescere, e di affermazione, anche nella vita, nel raggiungimento di quelli che sono gli obiettivi che poi, ognuno di noi si pone di raggiungere nel percorso della propria vita. Ecco, quindi, ringrazio chi ha avuto, ci ha dato quest'occasione di salutarla e, chiaramente, ringrazio l'Aguzzi per tutto il lavoro svolto nei confronti dei nostri ragazzi, in questi anni e soprattutto anche per l'esempio che lascia, perché sicuramente ha dato un'impronta al mondo scolastico Jesino.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Lenti. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, molto velocemente. Io credo che il motivo per cui abbiamo fatto quest'invito alla Dottoressa Aguzzi è proprio legato a quello che diceva Paola Lenti al termine del suo intervento, cioè, ad esempio, credo che rappresenti e poi lo ha dimostrato anche nel discorso che ha fatto, una professionalità vera e una donna di grandissima tenacia. No, no, questa è la verità. Lo ha dimostrato attraverso il lavoro e dunque, andava assolutamente riconosciuto questo ruolo che ha svolto qui nel territorio. Poi, riallacciandomi al discorso che ha fatto, credo che ha terminato mettendo a rilievo due aspetti fondamentali che sono, io credo, la malattia vera di questo paese, dove il merito, ormai, non ha più nessun vero riferimento. Ora, adesso i fatti di Firenze sono solo un'ultima dimostrazione che, in questo paese il merito non conta assolutamente più nulla. E poi la fatica, perché non si ottiene nulla senza sudarselo, insomma. E il concetto del famoso 6 politico, forse, non ha contribuito molto allo sviluppo di questo paese e delle generazioni poi, che sono cresciute con quei riferimenti. Dunque, io credo che sia assolutamente vero quello che ha detto. Se vogliamo riprendere la marcia vera di questo paese, il merito e la fatica devono essere due dei riferimenti fondamentali. Chiudo dicendo che, mi giungono notizie, però, spero che non siano vere, una sorta di riforma, di rivisitazione delle scuole superiori qui della Provincia, probabilmente nell'idea di qualcuno potrebbe vederci penalizzati. Dopo anche quello che ha detto lei, credo che tutti noi sia il Consiglio Comunale che la Città, credo che sia da difendere con tutte le proprie forze, questo livello di professionalità che c'è all'interno degli Istituti scolastici superiori della nostra Città, e in particolare, sono assolutamente d'accordo l'educazione fatta attraverso strutture pubbliche. Dunque, ci batteremo anche per questo. Grazie per tutto quello che ha fatto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa. Non vi allontanate 30 secondi d'interruzione, anche per problemi tecnici per le registrazioni. Grazie.

*Il Consiglio è interrotto per problemi tecnici
Si riprende la seduta consiliare*

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Scusate, riprendiamo i lavori. Se prendete posto. Prendete posto che riprendiamo i lavori. Grazie. Allora, riprendiamo i lavori. Ai fini del verbale della registrazione dire che con l'intervento della Dottoressa, scusate, scusate, scusate, non funziona così. Allora, se io richiamo, anche per rispetto nei confronti miei, riprendiamo i lavori, non è che tutti continuano a parlare. Chiedo scusa i non Consiglieri devono stare fuori dalla parte destinata ai Consiglieri. Chiedo scusa. Allora, se i lavori riprendono, i Consiglieri dovrebbero riprendere posto, non continuare a parlare come se niente fosse. Allora, riprendiamo i lavori e dico che, agli effetti della verbalizzazione della registrazione, con l'intervento della Dottoressa Aguzzi finiscono formalmente le comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale che hanno avuto diversi passaggi e diversi momenti. Quindi, si chiude ufficialmente quella fase. Allora, ora ritorniamo, quindi, alle pratiche ordinarie, alla pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno.

ALLE ORE 20.26 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, AL TERMINE DELLA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO N.10, PASSA ALLA DISCUSSIONE DEL PUNTO N.20 AD OGGETTO: AFFIDAMENTO DELLA RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE COMUNALI AL SOGGETTO PREPOSTO ALLA RISCOSSIONE NAZIONALE "AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE"

PUNTO N.20 - AFFIDAMENTO DELLA RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE COMUNALI AL SOGGETTO PREPOSTO ALLA RISCOSSIONE NAZIONALE “AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE”

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta ed illustra la pratica il Dott. Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Signor Presidente. Allora, questa proposta di deliberazione fa seguito ad una norma del 2016, Decreto Legge 193 che ha decretato lo scioglimento delle Società del Gruppo Equitalia. Infatti, il Decreto Legge 193/2016 stabilisce che, a decorrere dal 1° luglio 2017, le Società del Gruppo Equitalia, sono diciamo, sciolte e che, le funzioni esercitate dalle stesse, vengono esercitate dal nuovo soggetto che è un Ente pubblico economico denominato: Agenzia delle Entrate e Riscossioni e che subentra ad Equitalia a titolo, diciamo universale e quindi, sia nella riscossione, ordinaria che, diciamo, nella riscossione coattiva. Quindi, diciamo, con la costituzione di questo nuovo soggetto giuridico, quindi, un Ente Pubblico Economico, diciamo, che subentra in tutti i rapporti giuridici attivi, passivi e anche processuali del Gruppo Equitalia, ha la possibilità di effettuare la riscossione coattiva a ruolo. La norma prosegue che i Comuni hanno la facoltà, a decorrere dal 1° luglio 2017 di poter affidare a questo nuovo soggetto le attività di riscossione sia spontanea, che coattiva, sia delle entrate tributarie, che le entrate di natura patrimoniale. Le entrate tributarie, appunto, che parliamo di imposte e tasse, delle entrate di natura patrimoniale, in più, parliamo di rette di riscossione, sanzioni del Codice della Strada, e così via. Con questa proposta, siccome l'Ente è già strutturato per poter gestire autonomamente la riscossione spontanea, perché dal 2013, diciamo, la tassa rifiuti e in precedenza anche l'ICI e poi l'IMU, il Comune gestisce, appunto, direttamente la riscossione spontanea, tuttavia, non è al momento strutturato per poter gestire in autonomia, oppure, per poter dare in appalto la riscossione coattiva. Quindi, diciamo, nelle more della riorganizzazione normativa, perché come si diceva anche in Commissione, è dal 2011 che le norme prevedono la riforma della riscossione, ma tuttavia, di semestre in semestre, c'è stata da ormai 6 anni, appunto, un rinvio di queste norme. Quindi, in attesa della ridefinizione normativa e quindi, un organizzazione da parte del legislatore, resta anche difficile effettuare una gara ad evidenza pubblica. Per quello che riguarda, invece la possibilità di gestire in autonomia, diciamo, la cosa è abbastanza complessa sia per mancanza di professionalità specifiche, per quello che riguardano le fasi dell'esecuzione, infatti, per esempio, nel Comune di Jesi non c'è la figura dell'Ufficiale della riscossione. Inoltre, queste figure professionali particolari devono sostenere un esame presso il Ministero dell'economia e finanze, ma questi esami sono da oltre vent'anni che non si tengono. Ecco, quindi, in attesa di poter definire, eventualmente, modalità di riscossione coattiva diverse, non è possibile interrompere, diciamo, la riscossione coattiva, per cui, in questo momento l'unica possibilità per garantire una continuità è aderire al nuovo soggetto, che prende il posto di Equitalia e che, appunto, è come dire, è un Ente pubblico economico coordinato, gestito e governato dal Ministero delle economie e finanze, e quindi, diciamo, con questa pratica, diciamo, si propone di far gestire la riscossione coattiva mantenendo in capo all'Ente, invece, quella che è la riscossione coattiva. Ecco, se ci sono poi, richieste di chiarimenti, sono a disposizione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Della Bella. Non le chiedo le differenze con Equitalia, perché forse, è solo lessicale. Non ci sono prenotazioni. Quindi, nessun intervento apro la fase, quindi, della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto, eventuali. Non ci sono prenotazioni e quindi, chiudo anche questa fase. Metto in votazione, quindi, la pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno odierno. È quella che ha come oggetto: affidamento della riscossione coattiva delle entrate Comunali al soggetto preposto alla riscossione Nazionale Agenzia delle Entrate e Riscossione. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione: i Consiglieri presenti sono 22, 21 sono i voti favorevoli, nessun contrario 1 astenuto. Il Consiglio Comunale approva. Si è astenuta la Consigliera Lancioni. Mettiamo ora in votazione la immediata esecutività della pratica, quindi, nuova votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione: i presenti sono 22, i favorevoli sono 21, nessun contrario, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Si è astenuta la Consigliera Lancioni. Passiamo ora ad esaminare la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno.

PUNTO N.21 - REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AI SENSI DELL'ART.24 DEL D.LGS. 175/2016 E S.M.I.

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta ed illustra la pratica il Dottor Della Bella. Anticipo che c'è un emendamento proposto, poi ve lo illustrerò, cioè ve lo illustrerò il proponente. Prego, Dottor Della Bella, a lei.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI FINANZIARI: Grazie Signor Presidente. Allora, questa proposta di deliberazione riguarda un adempimento che è stato introdotto dal Testo Unico sulle Società partecipate, approvato con Decreto legislativo 175 del 2016 che è in vigore dal settembre dello scorso anno e che prevede questa scadenza, fra le altre cose, è stata prorogata per ben due volte. C'è stato un Decreto correttivo al Testo Unico sulle Società partecipate che è stato approvato a giugno di quest'anno e prevede in ogni caso che, entro il 30 settembre le pubbliche Amministrazioni effettuino una revisione straordinaria delle Società di Capitali, sia dirette, che indirette, per fare in modo che nel caso ci sia la necessità, queste vengano razionalizzate. Quindi, possono essere cedute, messe in liquidazione, oppure, possono essere previsti degli interventi di razionalizzazione dei costi di gestione. Possiamo dire che allo stato attuale, il Comune di Jesi, detiene direttamente 12 partecipazioni, tra cui c'è AERDORICA, l'Agenzia per il Risparmio Energetico, Campo Boario, c'è CEMIM, Interporto Marche, l'Istituto Marchigiano di Enogastronomia, Jesiservizi, Meccano, Multiservizi, ProgettoJesi, Società Agricola Arcafelice. Alcune di queste partecipazioni dirette, hanno a loro volta delle Società partecipate, quindi, delle partecipate indirette. Tuttavia, la norma prevede che per poter razionalizzare anche le partecipate indirette, è necessario avere il controllo sulle Società dirette. Cioè, mi spiego meglio. Se noi possediamo una Società al 100%, faccio un esempio, Jesi Servizi, e questa possiede un'altra Società, a nostra volta noi potremo dare delle direttive per poter razionalizzare la Società indiretta. Viceversa, se noi possediamo il 6% di Multiservizi e questa possiede una serie di partecipazioni, noi non avendo la maggioranza, non potremo dare delle direttive per razionalizzare anche le indirette, in quanto, non abbiamo il controllo. Per cui, la Società, diciamo, non potrebbe seguire le direttive di tutti gli Enti che non la controllano. Quindi, questa proposta di deliberazione tiene conto esclusivamente delle partecipazioni dirette. Cosa prevede il Testo Unico delle Società partecipate? Prevede una serie di verifiche. Alcune verifiche di tipo oggettivo, e alcune verifiche, invece, di tipo, come dire, di tipo qualitativo di merito. Le verifiche di tipo, allora, del merito, allora, queste sono delle scelte che può fare il Consiglio Comunale, quindi, deve verificare se l'oggetto sociale sono, diciamo, rientra fra le attività istituzionali del Comune di Jesi. E queste valutazioni, naturalmente, sono molto soggettive. Faccio un esempio: una Società come Interporto, Interporto Marche. Siccome è situata tutto all'interno del territorio Comunale, per il Comune di Jesi può essere, diciamo strategica per la partecipazione. Viceversa, per un Comune della Vallesina che ormai è una partecipazione limitata e quindi, non ha il controllo e non ha neanche, come dire, interesse sul territorio, potrebbe essere considerata dal Consiglio Comunale meno strategica. Quindi, diciamo che, la strategicità a partecipazione di una stessa Società, per il Comune di Jesi può essere, diciamo strategica di partecipazione, viceversa per un Comune della Vallesina, che magari, è una partecipazione, diciamo, una partecipazione limitata e quindi, non ha il controllo non ha, come dire, interesse sul territorio, potrebbe essere considerato il Consiglio Comunale meno strategica. Quindi, diciamo che, la strategicità dell'operazione della partecipazione di una stessa Società, per un Comune può essere rilevante, per un altro Comune può non esserlo. Quindi, diciamo tutto da questo punto di vista è una scelta nel merito. Dal punto di vista, invece, oggettivo il Testo Unico sulle Società partecipate prevede dei parametri ben precisi. Tra questi sono, per esempio, Società il cui oggetto sociale che non rientrano in categorie per esempio di produzione di beni e servizi assolutamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali, oppure che, diciamo, non sono attività di natura strumentale. O ancora, partecipazioni societarie che, diciamo, non hanno dipendenti, oppure che hanno un numero di Amministratori superiori a quello dei dipendenti. O ancora, partecipazioni in Società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre Società partecipate, per esempio che è stato riportato da questa deliberazione, per esempio CEMIM e Interporto sono due Società, entrambe hanno lo stesso oggetto sociale, c'è la gestione diciamo, dell'area Interporto, infatti, una delle due è in liquidazione. Partecipazione ancora in Società che nel triennio 2014/2016 abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 400.000 Euro. E ancora, Società che non

svolgono un servizio di interesse generale, che abbiano avuto una perdita d'esercizio nei tre anni, pardon, in almeno quattro degli esercizi precedenti. Società ancora che hanno necessità di contenere i costi di funzionamento, oppure, diciamo, Società che devono essere aggregate in quanto anche se hanno ad oggetto attività consentite dal Testo Unico delle Società partecipate. Su questo, ecco, una cosa importante, perché la Corte dei Conti con una propria deliberazione ha dettato delle linee guida, quindi, per la prima volta c'è un modello di riferimento. In particolare, uno schema che prevede diverse schede e che è poi lo schema allegato, diciamo, a questa proposta deliberazione, e che poi, appunto, la Magistratura contabile andrà a verificare se tutto quello che è stato deliberato dal Consiglio Comunale, rispetta o meno la normativa. Entro 30 giorni poi dall'approvazione, diciamo, questo processo di revisione straordinario deve essere inserito in un portale, nel portale partecipazioni che è stato costituito nel sito del Ministero del tesoro, e che, appunto, per la prima volta con un solo atto c'è l'esame, diciamo, sia del Ministero del tesoro, dell'economia, sia da parte della Corte dei Conti. Quindi, a differenza di quello che è accaduto anche negli anni passati, per un singolo oggetto e quindi, le Società partecipate, il Comune non deve compilare più database, più dati, perché sarebbe una duplicazione di adempimenti, per la prima volta dopo, diciamo, tante richieste degli Enti Locali, con un unico adempimento, si soddisfano più, diciamo, più verifiche. Per venire al dettaglio, diciamo, proprio nel merito di quella che è, diciamo, la deliberazione, di queste 12 Società prese in considerazione possiamo dire, allora, che alcune Società sono già in liquidazione, quindi, già negli anni passati l'ultimo intervento è stato effettuato a marzo 2015 quando l'allora Legge di stabilità prevedeva una revisione delle Società partecipate. Diciamo, il Comune di Jesi è stato, questo è possibile dirlo, precursore ha già anticipato tutte le norme relative alla razionalizzazione delle Società partecipate. Noi abbiamo diverse Società in liquidazione, che sono già state poste in liquidazione, e alcune Società come l'Agenzia per il Risparmio Energetico che addirittura ha già concluso la sua fase di liquidazione. Perché ecco, una cosa che non ho detto è che la normativa prevede un'analisi delle Società partecipate, riferite però alla data del 23 settembre 2016, data di entrate in vigore del Testo Unico sulle Società Partecipate. Quindi, noi facciamo una fotografia al 23, diciamo, di un anno fa, l'Agenzia per il risparmio energetico, naturalmente, ha concluso la liquidazione e proprio in questi giorni ha chiesto di poter versare l'attivo patrimoniale, diciamo, il Bilancio di liquidazione finale è stato approvato il 31 luglio, e sta proprio versando i questi giorni ai soci proprio l'attivo patrimoniale rimasto. Di queste Società, allora, di queste Società, vado abbastanza velocemente, perché poi i dettagli sono nelle schede allegate. Di queste Società, allora, noi abbiamo, allora 6 Società per le quali si propone il mantenimento senza interventi di razionalizzazione, tra questi sono: Interporto Marche partecipazione diretta in quanto è, diciamo, strategica in quanto è situata tutta all'interno del territorio Comunale; l'Istituto Marchigiano di Enogastronomia, che, in questo caso ha una partecipazione diretta del 5%, ma è una Società di diritto singolare, cioè che è stata costituita in base alla Legge Regionale del 2014, in quanto gestisce il Polo Enogastronomico regionale. Se noi dovremo dismettere questa partecipazione il Polo Enogastronomico ... e quindi, non dovrebbe più essere gestito. Abbiamo poi Jesi Servizi, Società partecipata e controllata al 99%, perché l'1%, diciamo, è posseduta dal Comune di Monsano, è una Società Multiutility, che gestisce una serie di servizi a rilevanza economica per il Comune di Jesi e per il Comune di Monsano; abbiamo poi la Meccano a partecipazione diretta in cui abbiamo l'1% e che promuove lo sviluppo tecnologico in campo meccanico, diciamo, questo è un modo per poter gestire indirettamente lo sviluppo economico delle micro e delle piccole imprese del territorio, diciamo, a costo zero senza costi; abbiamo poi la partecipazione in Multiservizi che abbiamo il 6,25%, Società in house alla quale abbiamo affidato direttamente il servizio idrico integrato; e poi abbiamo Sogenus, anche in questo caso, partecipazione diretta della quale possediamo l'1,49% alla quale, abbiamo affidato in house il servizio riguardante lo smaltimento dei rifiuti. Quindi, la discarica anche se non, diciamo, non è situata nel territorio Comunale, però è una Società di riferimento per noi. La Società che si propone di razionalizzare e quindi, di dismettere è Aerdorica, però su questo ci sarà un emendamento. Altre Società che, invece, sono già in liquidazione, abbiamo l'Agenzia per il Risparmio Energetico, che è stata posta in liquidazione, allo stato attuale la procedura liquidatoria è in fase conclusiva in quanto, si sta già procedendo al Piano di riparto dell'attivo tra i soci. Abbiamo poi la Campo Boario in liquidazione, in questo caso, si prevede una cessazione dell'attività solo nel momento in cui è definita la controversia tributaria con l'Agenzia delle Entrate. Abbiamo poi CEMIN Società Consortile in liquidazione. Questa è una Società che, appunto, è stata prima dichiarata fallita, posta in liquidazione il 15 novembre del 1993 poi il 19 settembre 2009 la Corte d'Appello di Ancona ha revocato il fallimento. Al momento la gestione dell'Interporto Marche è effettuata da Interporto, appunto, per cui, è una Società che ha un oggetto sociale già svolto da altri soggetti, da altre Società. E in questo caso, si conferma la liquidazione e quindi, si attende la cessazione ed il riparto dell'attivo. Abbiamo poi il Progetto

Jesi in liquidazione, in questo caso l'oggetto sociale è stato raggiunto, quindi, il patrimonio e quindi, il debito è stato estinto, e il patrimonio, l'attivo patrimoniale dovrà essere retrocesso al Comune di Jesi, e si stima che la fine della procedura possa avvenire entro i prossimi 6 mesi. Abbiamo poi la Società Agricola Arca Felice, che è stata posta in liquidazione nel 2015, la procedura liquidatoria si sta concludendo, perché si stanno facendo gli accordi, gli ultimi accordi con i creditori, e si stima che, diciamo, la cessazione della, diciamo, della Società, possa avvenire entro il 31 dicembre di quest'anno. Per le altre Società, appunto, si prevede il mantenimento. Ecco, se ci sono poi ulteriori richieste di approfondimento, sono a disposizione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Della Bella. Allora, prima di iniziare la discussione ha chiesto la parola il Sindaco, così illustra l'emendamento che è stato presentato, così abbiamo il quadro completo della pratica e della situazione. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, grazie Presidente. Vorrei spiegare perché una proposta di deliberazione che conteneva anche la cessione della Aerdorica adesso viene emendata dal sottoscritto. Le motivazioni di tipo politico. Una doverosa premessa. La partecipazione, come sapete in Aerdorica non è assolutamente significativa è lo 0 virgola qualche cosa, e rispetto a quello che ha detto e riferito il Dottor Della Bella, era in coerenza con quella che è la normativa, andava sicuramente ceduta. Anche perché ho partecipato più volte alle Assemblee di Aerdorica che è una S.p.A., e sicuramente con lo 0,0 e ulteriori virgole, si fa una presenza di tipo politico, si dice quello che sarebbe desiderata del territorio che si rappresenta, ma s'incide veramente poco. Poi, in realtà, in sede di riunione di maggioranza che per prassi viene fatta, viene tenuta prima del Consiglio Comunale, è emerso che, una parte della maggioranza aveva proprio come interesse politico che il Comune rimanesse nella compagine di Aerdorica. Ho capito che c'era quest'interesse, com'è giusto che sia ci siamo adeguati e abbiamo presentato, e ho presentato questo emendamento. Solo una velocissima riflessione su quella che, attualmente sono le partecipate del Comune e il lavoro che è stato fatto negli anni. Praticamente sono state, di fatto, eliminate tutte quelle, o sono in fase di chiusura e scioglimento, tutte quelle Società che hanno portato perdite molto significative e credo che su queste Società, su ognuna di queste, compresa, ovviamente, la Progetto Jesi dove ho avuto delle responsabilità dirette, sia opportuno se non necessario, qual è stato l'andamento, quello che hanno significato e che cosa hanno portato in termini non solo di numeri, ma di ricadute sul territorio e sulla Comunità, queste Società. Dunque, chiedo alla Presidente Garofoli di mettere a calendario, se è possibile, ovviamente, valuterà lei, la possibile verifica di quella che è stata la gestione di questa Società negli anni. Stavo dicendo che le partecipazioni, questo le problematiche legate alla Società le abbiamo poi affrontate e, credo, in buona parte risolte, rimangono le partecipazioni non certo significative dal punto di vista dell'incidenza come soci, però una su tutte Multiservizi, perché abbiamo il 6 e qualche cosa, ma essendo, per esempio, la Multiservizi una Società di controllo e partecipazione solo pubblica, esiste poi quello che è definito il controllo analogo, cioè, in quella sede, grazie alla normativa generale, i Comuni possono incidere anche in maniera significativa. Io ho detto nell'ultima, un po' mi riallaccio un po' alla questione ATA, ho detto anche nell'ultima Assemblea ATA, e questo credo che sia un problema che interessi tutti, perché poi i Sindaci passano, ma le Società rimangono, le problematiche rimangono pure quelle, ho detto che, il controllo analogo oggi Multiservizi è completamente annacquato. E leggendo il ricorso che è stato fatto, sono due ricorsi, io ne ho letto uno, io tra l'altro, inviterei a leggere quei ricorsi, perché veramente se fosse tutto corretto quello che è stato scritto in quei ricorsi, io credo che una riflessione approfondita andrebbe comunque fatta. Ma indipendente da quello, ci sono i Giudici che valutano e poi, vedremo quanti sono fondati o meno, il problema del controllo analogo sulla Multiservizi e mi riallaccio poi alla questione Aerdorica, però l'Aerdorica non vale, il discorso del controllo analogo è un problema vero, perché sulle decisioni fondamentali per il territorio, i Comuni debbono avere la possibilità di incidere. Cosa che attualmente, a mio modo di vedere non avviene assolutamente in Multiservizi. Dunque, adesso ho aperto una parentesi che non c'entra nulla con l'emendamento che propongo, riassumo, però credo che anche Multiservizi le problematiche legate a questo ricorso anche se è opportuno magari risiedersi e riparlare in maniera approfondita, l'emendamento è quello di non cedere la partecipazione di Aerdorica, di mantenerla, e di, nelle sedi opportune, cioè in sede di Assemblea, far valere quello che è il pensiero di questo territorio, cerca un'infrastruttura, che direi è assolutamente strategica, anche se poi la Società che l'ha gestita, ahimè, ha come molte delle Società pubbliche che hanno gestito le infrastrutture pubbliche, ha una storia che è quella che è, ed è, addirittura, se non sbaglio è stata presentata, caso più unico che raro, istanza di fallimento di questa Società, addirittura dal Tribunale di Ancona, dalla Procura, comunque, per dirvi qual è la situazione e qual è stata la gestione di questa Società.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. L'emendamento vi è stato dato, mi pare, è stato distribuita la copia? Perché ne vedo un'altra copia qua, pensavo che fosse stata... scusa, pensavo che fosse... ho visto la copia, pensavo che fosse... così la leggo, magari... Intanto ve l'anticipo vi viene distribuita sostanzialmente prevede l'eliminazione del punto 3 del deliberato, che prevede di procedere con la cessione della Società Aerdorica e quindi, la proposta è quella di non cederla. La proposta, sostanzialmente, è motivata da questo: considerato che, alla data odierna la Società Aerdorica gestisce l'aeroporto di Ancona-Falconara che rappresenta un nodo strategico per la mobilità della Regione Marche. Dando per scontato che Aerdorica poi, non venga dichiarata fallita. Tenuto conto delle note vicende apparse ultimamente sulla stampa relative alle paventate ipotesi di eliminazione dei voli della tratta Ancona-Roma e ritorno, nonché dalla riduzione di altre rotte, che interessano lo scalo Dorico. Ritenuto opportuno di concerto con gli altri Enti territoriali, di effettuare un'opera di sensibilizzazione con gli organi istituzionalmente competenti, per evitare che l'aeroporto Ancona-Falconara venga depotenziato, facendo venire meno un servizio di interesse generale a favore di cittadini marchigiani. E quindi, ritenuto necessario mantenere in capo al Comune di Jesi le quote societarie, pur poche, possedute della Società Aerdorica S.p.A. E poi, ne conseguono i provvedimenti consequenziali dal punto di vista formale, per quanto riguarda la deliberazione da un emendamento del genere, se approvato. Adesso mi scuso, avevo visto una copia, pensavo che fosse la copia, poi, per tutti. Adesso vi verrà distribuita. C'è anche il parere, appunto, chiedo il parere favorevole. Lo ha preso? Il parere favorevole di Della Bella. Eccolo qua, chiedo scusa, se ricuciamo. Il parere favorevole di regolarità tecnica del Dottor Della Bella, ed il parere di regolarità contabile del Dottor Della Bella. C'è una cucitrice? Così... questo è l'originale. Sì, sì. Questo è l'originale. Chiedo scusa. Allora, 28, Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Ci avete spiazzato, perché chiaramente fino a lunedì la Aerdorica si vendeva, e adesso, diciamo, non si vende più. Quindi, l'intervento mio era per capire ciò che è successo da lunedì ad oggi, diciamo così, per fare un'inversione a U, diciamo, su questa pratica. Si dice per problemi di maggioranza o, diciamo, accordo di maggioranza, ecco, magari se qualcuno la maggioranza ce lo spiega, cosa, diciamo, ha voluto fare, diciamo, con questo emendamento far fare al Sindaco, quindi, magari capiamo anche meglio noi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunque, il valore della quota sono 200 Euro, questo per avere anche un... ecco, insomma. Se prenoti. C'è qualcuno che ha acceso. Qualcuno ha acceso? No, non è acceso, però non mi... no, che ha il rosso adesso in funzione, perché non prende la prenotazione. Va bene, è lo stesso adesso, facciamo... dunque, il 32 è Gregori. Consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Allora, premesso che, il mio intervento era per lo stesso motivo del Consigliere Binci che mi ha preceduto, però di questa cosa sono molto contenta e m'auguro che, in qualche maniera, l'Amministrazione Comunale e quindi, anche proprio la presenza concreta si possa essere, si possa far sentire con un Piano, comunque, ristrutturante di questa situazione. Voi lo sapete benissimo che la gestione è stata pressoché fallimentare, direi, e nonostante tutto, ci sono stati diversi provvedimenti che non hanno fatto altro che far infettare questa piaga, in qualche modo è questo quello che è accaduto. Purtroppo per noi, anche se non siamo il Comune di Falconara com'era stato detto in Commissione, magari, l'interesse non è così, diciamo, sentito, è comunque una posizione strategica. L'economia delle Marche risentirebbe veramente molto e dopo il terremoto che già ha assestato un colpo abbastanza pesante, scongiurare la chiusura totale dello scalo di Falconara, perché è questo quello che andremo incontro se le linee continuano ad essere queste, sarebbe veramente un'agonia per le Aziende. Voi pensate che, in qualche modo, ancora una volta, questa struttura viene tenuta in piedi più che altro dalla volontà di chi ci ha investito tanto negli anni, ma anche perché, si sa benissimo che è un punto strategico, un punto strategico che vale anche per il semplice fatto che per una ragione come le Marche senza l'aeroporto, sarebbe, se non altro, un punto molto negativo a livello di scambi commerciali, passeggeri e quant'altro. Quindi, io m'aspetto che da qui si riparta e si faccia anche proprio un Piano, si presenti in qualche maniera, anche se la nostra è una piccola partecipazione, anche se la nostra partecipazione vale 100 Euro, comunque, sensibilizzare le persone sull'importanza di questa struttura, e su quello che potrebbe essere la chiusura dello scalo, è veramente un gesto importante e che va compiuto, perché molti di noi non sono né a conoscenza della situazione reale, di quella che è realmente, anche se in Regione se n'è parlato tanto e anche nella Lega

Nord i Consiglieri Zaffiri e altri Consiglieri hanno tenuto a precisare che, comunque, tenderanno, in qualche maniera di fare in modo che la Regione supplisca a questa situazione, ma voi sapete benissimo che con un Bilancio che ha dati enormi a livello negativo, la Regione non si può accollare l'intero debito, anche perché sarebbe poi un errore madornale sotto tanti aspetti. Quindi, l'importante, io ringrazio la maggioranza, a questo punto, che ha deciso di far mantenere, che ha convinto, anche il Sindaco Bacci, in qualche modo, a cambiare rotta, perché per me è importante come cittadina di Jesi, come Consigliere, vorrei che fosse cambiata veramente la rotta di quella situazione che è fallimentare che abbia i nomi, che no sto adesso ad indicare, ha nomi e volti che abbiano dato luogo a questa situazione e anche un Partito. Quindi, non lo scordiamo, non ce lo dimentichiamo, non facciamo finta di nulla. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. La Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. No, io francamente m'allaccio all'intervento che ha fatto il Consigliere Binci, perché abbiamo fatto una Commissione ad hoc specifica, proprio per parlare di questo punto e il Dottor Della Bella proprio in maniera molto, insomma, semplice, ci ha spiegato questa Delibera, facendo proprio la differenza, l'esempio fra Aerdorica e l'Interporto. E dicendo: ha un senso per il Comune di Jesi mantenere la partecipazione dell'Interporto, mentre, evidentemente, ha meno senso mantenere la partecipazione del Comune di Jesi su Aerdorica. Ora, è vero che parliamo di una partecipazione assolutamente esigua e per questo, francamente, vedo difficile il ruolo del comune di Jesi che ha ipotizzato la Consigliera Gregori, perché insomma, data la partecipazione che detiene, non è che potrà decidere le sorti dell'Aerdorica. Ora, vorrei sinceramente capire con franchezza qual è la motivazione politica che ha portato a questa decisione diversa, dato che, anche in Commissione la maggioranza non si è espressa su questo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Allora, c'è scritto nell'emendamento, mi pare di avere detto le motivazioni e come si è maturata questa decisione. Per 200 Euro di valore, non credo che dobbiamo fare... non so, se vogliamo fare una Commissione anche sul perché è stato... cioè, mi pare che più chiaro di così. Abbiamo fatto la riunione di maggioranza dopo la Commissione Consiliare, ci siamo confrontati, avevamo come Amministrazione delle convinzioni, abbiamo ragionato insieme alla maggioranza, e c'è stato indicato di rivedere quella posizione, l'abbiamo fatto. Dunque, non vedo niente di particolare. Rispondo solo un attimo alla Gregori che dico che ci mancherebbe altro che non sta a cuore, credo a tutti, quell'infrastruttura. Un conto è l'infrastruttura e un conto è chi la gestisce. A Rimini è successa cosa analoga chi gestiva l'aeroporto di Rimini è fallito, l'aeroporto di Rimini è ripartito. Dunque, voglio dire, non è che per forza di cose il fatto che Aerdorica fallisca poi, l'infrastruttura non abbia più uno sviluppo futuro e comunque, non svolga più attività.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. La Consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Anch'io sono contenta di questa cosa di Aerdorica, il Piano presentato da Della Bella, comunque, appare coerente con gli obiettivi di Legge. Solo, volevo spendere una parola su Arca Felice, perché è stata una struttura magari senza una progettualità, senza un progetto del Comune, lasciata fallire, cioè lasciata fallire così, e forse, se si sarebbero presi degli opportuni provvedimenti, fatti un progetto provvisto e comunque, c'era una fattoria didattica a cui io ho partecipato spesso, la situazione era molto, l'ambiente era molto bello, era molto carino. Magari, sempre non guardare il Dio soldo, ma anche vedere se la struttura può portare qualcosa di positivo per la Città, anche perché, comunque, andrebbe a portare qualcosa per le mense, ecco, sì, non so se... sì, c'era un punto vendita che era aperto, c'era scritto tre giorni alla settimana, un giorno era chiuso, un giorno era aperto, e la cosa è stata gestita malissimo. Adesso Filonzi mi fa la faccia strana, però io ci sono andata 1.000 volte ad Arca Felice ci sono andata tante volte e la situazione, secondo me, sì, pieno di debiti, però, secondo me, non è stata gestita nella giusta maniera.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Sì, no, grazie Presidente. No, due parole solo perché, appunto, c'era stato già il chiarimento del Sindaco, ma era per tranquillizzare Binci, perché non c'erano motivi particolarmente strategici, se non che, in una riunione di maggioranza, molto democraticamente, ognuno ha detto la sua sì è individuato che questo tema, probabilmente strategico per la Città, poi lo stanno dicendo tutti. Quindi, noi abbiamo detto invece di buttare 200 Euro, incassare 200 Euro e non dice nulla, rimaniamo lì, sentiamo che succede. Se possiamo dare un contributo lo diamo, sennò se la Ditta potesse fallire, perché speriamo... penso che non arriveremo a questo, perché la Regione non penso che permetta questo, si potrebbe ripartire con un progetto più importante che, non può una Regione come la nostra, rimanere senza collegamenti aerei, fra virgolette, perché se vogliamo puntare allo sviluppo, non ne parliamo proprio. Quindi, senza particolare, abbiamo discusso, pensiamo che fosse una scelta oculata. Il Sindaco l'ha puntualmente rappresentata e quindi, non ci sono.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. Consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Scusate, io torno solo un attimo sull'intervento della collega Lancioni, per chiedere al Dottor Della Bella, per completare l'intervento della Lancioni dal mio punto di vista, se il Dottor Della Bella si ricorda quali sono ancora i beni da liquidare e i creditori ancora da liquidare. Arca Felice.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, Della Bella. Chiaramente io non ho di dettagli della gestione liquidatoria, perché c'è un liquidatore. Però posso dire che ad oggi, allora, il bestiame è stato venuto, mi pare, tutto lo scorso anno, tutte le, diciamo, colture sono state vendute. Le ultime aste, perché poi ne sono state fatte diverse nel corso degli ultimi mesi, riguardavano le attrezzature, quindi, gli attrezzi, qualcosa relativamente al punto vendita, e le ultime attività che sono state fatte quest'estate e quindi, proprio alla fine, riguardano, diciamo, un'attività negoziale, con i creditori. Erano rimasti, credo i creditori di piccola entità, poi, alla fine, sono stati un po' trattando chiusi tutti, ne erano rimasti un paio, credo che siano rimasti uno o due creditori. Quindi, diciamo, è questione, come tempistica noi prevediamo entro fine anno, ma forse anche prima, si può ... Quindi, siamo proprio alla fase conclusiva. *(Consigliere Animali fuori microfono)* E' rimasta una sola Banca, credo. Questo ecco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Della Bella non ci sono... Sì? Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Volevo ritornare su Arcafelice, condividendo quello che ha detto la collega dei 5 stelle, cioè Arca Felice è vero che è stata, magari, come succede a molte Società non solo pubbliche, anche private, gestita probabilmente, visti i risultati, non in modo ottimale, però era un'Azienda significativa che aveva anche un contenuto in materiale che, per me un'Amministrazione che, così, subentrava doveva mettere in campo la sua capacità gestionale per tentare di conservarla, ecco. Poi, dopo, invece di metterla subito in liquidazione. Siamo arrivati a questo punto, lasciamo perdere. Però questa cosa l'ho sempre pensata e la volevo dire, insomma, ecco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. Il Sindaco per replica.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Rispondo solo per dire che anche Arcafelice sarà, se siete d'accordo, oggetto di una verifica che faremo assieme in una Commissione ad hoc, sempre che la Garofoli la convochi, perché non dipende da me, adesso, lo dico come battuta, però lo vediamo assieme, insomma.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Una sorta di compiti a casa per la Garofoli, deve studiare e poi... Allora, non ci sono altre prenotazioni, quindi, chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Sì, Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Diciamo la nostra idea è quella Di astenerci su questo campo, comunque, questa è la nostra idea, insomma.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non ci sono altre... sì, invece, Consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Anche noi dichiariamo l'astensione su questo emendamento, non tanto in sé per quello che è stato deciso, ma un po' per questa mancanza di coinvolgimento. Quindi, un po' come segnale in questo senso, perché se chiediamo delle spiegazioni, rispetto a una situazione che s'è capovolta, insomma, mi sembra normale da opposizione che lo facciamo, no? Quindi, il fatto che ci si rimanga male, capito? No, perché ogni volta il Signor Sindaco dice: ve l'ho già detto prima. Beh, evidentemente o non capiamo noi... Di riprendere in considerazione qualche volta, forse, non si spiega così come crede.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sicuramente è colpa mia.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: No, no, io dico sicuramente non capiamo noi, però c'è il beneficio del dubbio, insomma, facciamocelo venire a entrambi, ecco, esatto, va bene.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Guardi, per aiutarla posso dire che i contendenti non si sono presi per i capelli i contendenti, quindi, è andato assolutamente bene. Tenga conto che è una valutazione intorno a 200 Euro e quindi, è niente, anche perché sfido chiunque a comprare quella quota al valore di messaggio e di testimonianza, solo quello. Mi pare che però è stato letto, c'è scritto nell'emendamento anche la motivazione. Solo quello. Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Era su indovina chi, se ha gli occhiali, se è nero, se è moro. No, dicevo, mi ricollegavo all'intervento. Però, in Commissione però non è... è vero che poi, non abbiamo mai apportato quest'emendamento, però in Commissione non è venuto nemmeno fuori una richiesta da parte, magari, dell'opposizione, di non uscire dall'Aerdoria, e quindi, questa è una decisione della maggioranza, la presentiamo come emendamento qui. *(voce fuori microfono)* Va bene, uno può sempre dire poi io sono contrario, sarei contrario a, insomma. Comunque, il nostro voto è favorevole sia all'emendamento... *(voce fuori microfono)* Ecco, sì, ma giusto per... non siete contrari, invece noi dovevamo uscire.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: E' una dichiarazione di voto non in conformità rispetto a quella del Consigliere Pirani.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Va bene, comunque, il voto nostro sarà favorevole sia all'emendamento, che alla pratica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. Consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINCOMUNE: Allora un attimo solo per rispondere a Coltorti. In Commissione ci è stata illustrata la pratica, no? In maniera egregia. È il momento in cui si discute, si analizza, quindi, giustamente, il Dottor Della Bella ha illustrato la parte tecnica. Non era il momento politico. Poi, noi abbiamo fatto in quel momento lì... no. Abbiamo fatto poi delle riflessioni fra di noi e siamo giunti a dover presentare questo emendamento. Quindi, non è che c'è stato un, tra virgolette, passatemi il termine, un giochetto, non c'è niente di questo, in Commissione ci ha semplicemente illustrato la pratica. È stata ascoltata da tutti. Giustamente, è una cosa tecnica, giustamente l'abbiamo approvata come tecnicismo, in base alla normativa era una delle Società che andava, diciamo, che poteva essere dismessa. Valore 200 Euro irrisorio, oltretutto il Comune possiede una quota 0,0 quindi, non ha nemmeno potere decisionale. Poi, in un'altra sede abbiamo fatto un altro tipo di valutazione. Tutto qui. Quindi, ecco, non c'è niente di strano. Il luogo preposto era la Commissione, ma non per prendere una decisione, anche perché con l'esperienza passata dei cinque anni, ho anche visto che in Commissione a volte non è che tutti si esprimono, perché la sede opportuna, giustamente è il Consiglio. In Consiglio Comunale ci siamo espressi, cioè, abbiamo proposto questo emendamento. Questo spero che, da parte della maggioranza, non voleva, cioè il Sindaco ha risposto e ha chiarito, quindi, il Presidente della Commissione, facente parte della maggioranza, spero di avere chiarito questo punto. Tornando all'emendamento, chiaramente, voto positivo, il voto di Jesinsieme sarà sì.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Garofoli. Allora, le dichiarazioni di voto sono finte. Quindi, procediamo alla votazione. Allora, passiamo con la votazione del primo emendamento. Poi la pratica nell'eventuale testo emendamento e poi l'immediata esecutività. Quindi, metto in votazione l'emendamento proposto dal Sindaco alla pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno la revisione straordinaria delle partecipazioni straordinarie. Emendamento che prevede la non cessione della partecipazione in Aerdorica. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO SINDACO:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Binci, Fiordelmondo e Pirani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione: Consiglieri presenti sono 22, 16 sono i voti favorevoli, nessun contrario, 6 gli astenuti. Il Consiglio Comunale approva. Si sono astenuti i Consiglieri: Santarelli, Coltorti, Animali, Pirani, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione per la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno avente ad oggetto: revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 175 del 2016, e successive modifiche e integrazioni, il testo della Delibera così come emendato. Votazione aperta, prego, votare. Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 17, nessun contrario 5 gli astenuti. Il Consiglio Comunale approva. Si sono astenuti i Consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Adesso metto in votazione l'immediata esecutività della Delibera.

Chiedo scusa, infatti mi sono accorto che c'è stato un errore ripetiamo. Chiedo scusa, se mi dice Consigliere Pirani, ecco, c'è stato un errore, ripetiamo al votazione per quanto riguarda il testo della Delibera così come presentato. Infatti, mi sembrava una difformità rispetto alla dichiarazione di voto, però sì, sì. Allora, ripetiamo la votazione. Prego, votare.

VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Binci, Fiordelmondo e Pirani per PD – Animalì, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, 16 voti favorevoli, nessun contrario, 6 astenuti il Consiglio Comunale approva. Si sono astenuti i Consiglieri: Santarelli, Coltorti, Animalì, Pirani, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. E adesso metto in votazione l'immediata esecutività della Delibera. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 22, nessun contrario, nessun astenuto, il Consiglio Comunale approva.

Ora, visto tutto, forse, abbiamo bisogno di una pausa brevissima, che facciamo, facciamo la pausa anche, in qualche modo, quindi, sospendiamo i lavori per una pausa breve, ci trasferiamo nella stanza accanto, anche perché questa pausa la dobbiamo all'Assessore Quagliari che oggi compie gli anni, quindi, un attimo per scambiarci gli auguri e poi, riprendiamo i lavori. Chiedo scusa ai presenti.

ALLE ORE 21.22 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ALLE ORE 21.46 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, adesso riprendiamo i lavori, chiedo scusa per l'interruzione. I Consiglieri stanno rientrando. Paola, serve fare l'appello? No. Allora, riprendiamo i lavori. Passiamo a discutere, ad esaminare e a discutere la pratica iscritta al punto 22 all'ordine del giorno. È quella che ha per oggetto:

PUNTO N.22 - APPROVAZIONE CARTA DEL SERVIZIO DELLA REFEZIONE SCOLASTICA

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: È presente. Illustra la pratica il Dottor Torelli, a lei.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Grazie Presidente. Vorrei ricollegarmi idealmente alle parole della Dottoressa Aguzzi nel momento in cui faceva riferimento alla situazione d'eccellenza della realtà scolastica Jesina. È evidente che, in un quadro così complesso, insomma, anche il Comune con i servizi di supporto rispetto all'attività educativa, svolge un ruolo non secondario. Quindi, c'è un'attività didattica che è condotta, diciamo, dagli insegnanti, ma c'è un'attività di servizio e di supporto svolta dai Comuni che ha anch'essa una rilevanza, diciamo, non secondaria. E da questo punto di vista, il servizio di refezione scolastica è uno degli anelli più importanti all'interno di questa Comunità educativa che veniva citata, appunto, dalla Dottoressa Aguzzi. La Carta del servizio della refezione scolastica non è una novità per questo Comune. È una tradizione che si rinnova dal 2000, lo dicevamo in Commissione, era all'epoca Assessore nella Giunta politica l'Assessore Cerioni, il quale, lavorò, appunto, per l'approvazione di questa carta del servizio. C'è una tradizione, quindi, che sta andando avanti da 17 anni. La Carta del servizio, se vogliamo considerarla come un documento vivo, ha la necessità di essere sottoposta a revisione nel corso del tempo, tenendo conto di quelli che sono i mutamenti anche organizzativi e strutturali della gestione del servizio. Tanto è vero che, dopo questa prima Carta del servizio del 2000, ne è stata approvata un'altra nel 2005, con la prima introduzione di prodotti biologici, dopo il 2005 ulteriori novità organizzative nella gestione delle mense con l'entrata in campo, diciamo così, della Società Jesi Servizi, fino ad arrivare, diciamo, alla realizzazione di un centro unico di cottura, qui siamo nella prima Amministrazione Bacci, e con la successiva e progressiva introduzione di maggiori e sempre più forti contenuti di prodotti di carattere biologico, filiera corta, e chilometro zero. C'è quindi, la necessità di rivedere ancora la Carta del servizio, per adeguarla rispetto all'attività gestionale del servizio, così come oggi è congegnato. È stato fatto un percorso, condotto in particolare dalla Società Jesi Servizi, con i Comitati mensa, un percorso partecipativo che ha condotto ad un adeguamento a questa Carta del servizio, introducendo ulteriori elementi di novità e di garanzia nei confronti anche del cittadino e dell'utente. Sono state introdotte forme di controllo sempre più, diciamo, precise, perché poi l'avete visto sui documenti i controlli sono di vari tipi, lasciamo perdere per il momento quelli di carattere ispettivo da parte dei NAS o da parte dell'ASUR, ma all'interno dell'organizzazione c'è un sistema di triplice controllo, fatto da una parte dai Comitati mensa, fatto dall'altra parte dalla stessa Ditta che è vincitrice dell'appalto, la quale verifica quotidianamente quello che è l'andamento del consumo dei pasti, fatto anche quindi dagli insegnanti che sono presenti all'interno della struttura, e fatti anche dalla Società Jesi Servizi che è la Società committente rispetto all'appalto. Abbiamo introdotto, abbiamo rafforzato quelli che sono i sistemi anche di reclamo, perché le carte del servizio hanno anche come necessità, quello di poter consentire al cittadino di formalizzare una contestazione rispetto all'erogazione di un pasto, ed è stata anche formalizzata la pubblicizzazione di diversi dati, nel senso che, sia i Comitati mensa, sia Jesi Servizi, s'impegnano a pubblicare una specie di documenti per poter aggiornare l'utente. In particolare, gli stessi Comitati mensa hanno un loro blog, hanno un sito internet in cui, indipendentemente anche dalla Società Jesi Servizi, sono in grado di comunicare le situazioni, insomma, relative all'attività gestionale. Non vorrei dilungarmi oltre, si tratta di 11 articoli, dove vengono descritte le modalità di iscrizione dei pagamenti, l'organizzazione del servizio, il menù, le diete, i principi del capitolato con una forte presenza, appunto, di prodotti di tipo biologico, la possibilità, anzi, la strutturazione del sistema di recupero dei pasti non consumati, è quello che abbiamo chiamato progetto spreco zero, per cui, all'interno della mensa, qualora i pasti non vengano consumati, c'è la possibilità di recupero con una rete di Associazioni territoriali, per recuperare, per prendere

questi pasti e destinarli e famiglie che si trovano in condizione di disagio. Ci sono poi degli allegati che sono documenti concernenti le tabelle ISEE, concernenti le modalità di iscrizione e quant'altro. Un piccolo particolare che avevo detto in Commissione, e che riferisco anche qui in Consiglio Comunale, c'è un refuso all'interno del testo che vi è stato consegnato, riguardante il soggetto a cui effettuare il pagamento. Il percorso per realizzare questa carta del servizio non è stato breve, avevamo iniziato, come Jesi Servizi, a partire già da gennaio scorso, si faceva riferimento a Banca Marche, sul documento che vi è stato consegnato si fa riferimento a Banca Marche, ovviamente questo riferimento va cambiato con UBI per le note vicende. Io qui mi fermerei.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Torelli. Quindi, è aperta la discussione. Potete intervenire. Consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Soltanto una domanda al Dottor Torelli. Non so se sia contenuto all'interno di questi documenti, perché confesso che, non ho fatto in tempo a leggerli tutti. Ma mi dicono che è previsto un aumento da 6 a 8 Euro, per il pasto dei ragazzi, i bambini non residenti a Jesi. Se è vero, o se si tratta... quali sono le motivazioni di questa scelta e se questo prezzo corrisponde, perché mi sembra piuttosto alto, quindi, se corrisponde all'effettivo costo del servizio oppure com'è stato determinato, insomma, perché sembra piuttosto alto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animalì. Risponde adesso, oppure? Se ci sono altri chiarimenti, o solo interventi, Consigliere, eventualmente, solo un intervento, non un chiarimento, non domanda. Prego. Consigliera Lancioni, così poi risponde il Dottor Torelli a entrambi.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Va bene, progettualmente va tutto bene, però c'è un problema durante proprio il momento che si dà il pasto, la dietista, la nutrizionista, non ha previsto il ripasso perché la razione, quella che lei ha dato va bene, non considerando che qualche bambino non mangia il primo o non mangia il secondo, quindi, arriva alle quattro del pomeriggio con mezzo pasto, perché il ripasso non è previsto, non c'è niente in cambio che possono mangiare i bambini perché non viene dato niente oltre quello che è previsto, quindi, obiettivamente c'è un problema, io usufruisco della mensa da anni, e anche tanti genitori me lo hanno detto e quindi, lì c'è da rivedere un attimo, sì, quella è la razione giusta, però non è detto che a tutti i bambini piace, purtroppo, quello che la mensa dà. Quindi, mezzo pasto fino alle quattro mi sembra un po' poco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, è sempre a chiarimento, o intervento Fiordelmondo? Allora, Consigliere Fiordelmondo così almeno risponde il Dottor Torelli.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Le mie sono... uno, probabilmente, è quello che ha già espresso il Consigliere Animalì, lo dico lo stesso vogliamo essere precisi leggo dalla Carta dei Servizi all'art. 1 modalità di iscrizione e pagamenti, dove, sostanzialmente, in relazione alle tariffe si dice: si applicano quote differenziate in relazione alle condizioni socio-economiche delle famiglie, terminate dalle dichiarazioni... Poi, le tariffe, invece, c'è una quota che è riservata ai Comuni non convenzionati, che è quella degli 8 Euro che quindi, non ha nessun aggancio, credo, con la condizione socio-economica. È una tariffa che viene applicata a prescindere dal fatto che il bambino abbia o non abbia condizioni... L'altra domanda, ho visto che c'è una tariffa che non viene applicata agli educatori delle Cooperative appalti, quindi, insomma, ai soggetti che, immagino, hanno deputata la presa in carico dei soggetti portatori di handicap o cose... comunque persone che, all'interno del plesso scolastico svolgono le funzioni educative. Gli insegnanti non credo che paghino la refezione scolastica. Mi domandavo se anche questi, invece, di pagare 2 Euro, potevano essere comunque agganciati al fatto che stanno lì per funzioni allocative. Lo stesso a prescindere che avvengano da Cooperative esterne o meno. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo. Il Dottor Torelli. Se si prenota.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Allora, una precisazione di tipo metodologico. Mentre la Carta del servizio ha una valenza, per così dire pluriennale, nel senso che, le regole del gioco verranno dettate non per un solo anno, gli allegati che vedete, in particolare, quello che riguarda le tariffe dei servizi educativi, sono riferiti, in particolare, all'anno scolastico 2017-2018 in base alle tariffe che erano state, diciamo, approvate. È stata fatta una Delibera la n.248 del 15/11/2016 in cui fissava le tariffe. Quell'allegato concernente le tariffe, è soggetto a modifica, anzi, si stanno facendo delle verifiche e anche dei conteggi, adesso non è presente l'Assessore Campanelli, ma in realtà, si vogliono fare delle valutazioni sull'impatto, per esempio, degli esoneri, cioè la leva dell'ISEE consente parecchie situazioni. Per cui, la tabella che vedete allegata come costi e come compartecipazione, è una tabella che ha una validità annuale. Quando andremo, fra qualche mese ad approvare il Bilancio, uno dei documenti che è connesso al Bilancio è quello delle tariffe. Deve essere fatto un nuovo Piano tariffario per il prossimo anno scolastico, e su quello, sarà possibile incidere. È vero, è vero mi ricollego all'osservazione fatta da entrambi, è vero che c'è, ormai da parecchi anni, una volontà da parte del Comune, di incentivare le forme di convenzione con i Comuni del territorio. Qualora vengano fatte convenzioni con i Comuni del territorio, c'è la possibilità di avere un trattamento agevolativo alla stessa maniera dei bambini jesini. E noi insistiamo su queste convenzioni. E insistiamo su queste convenzioni, per una ragione ben specifica che fu, adesso non so anche con il Consigliere Animali, ma probabilmente con chi lo ha preceduto come Difensore Civico, fu oggetto anche di un grosso dibattito. Cioè: perché un bambino che sta in un altro Comune deve avere una penalizzazione rispetto al bambino che sta a Jesi? Effettivamente questo crea un problema di ordine non dico politico, ma quantomeno tecnico. La risposta che abbiamo dato è questa: è che quel bambino e il suo Sindaco già gli ha predisposto una scuola nel suo territorio, paga le tasse del suo territorio, ha diritto a stare nel Comune del suo territorio. Se sta nel suo territorio, ha una determinata tariffa. Se viene a Jesi, se viene a Jesi, diciamo, che la quota delle sue tasse, pagate al Comune di Castelbellino di Mergo, non hanno beneficio su Jesi non so se mi sono spiegato, in sostanza, ecco. Ma è un discorso un po' rude, rude, ma il discorso è questo, se io abito a Montecarotto, pago le tasse a Montecarotto, una parte delle mie tasse sono destinate anche al servizio refezione scolastica. Se vado a Jesi, se vado a Jesi, bisognerebbe che quella quota, in qualche maniera, venisse riconosciuta a Jesi cosa che, non è facilmente praticabile, perché il Comune di Montecarotto che difende la sua scuola, vuole che, magari, il bambino rimanga nella scuola. Come si fa ad ovviare a questa situazione che è un po' delicata, anche sotto il profilo, diciamo, dei rapporti. Si fa in questa maniera, cioè si fanno delle convenzioni fra i Comuni, in cui il Comune della Vallesina riconosce una quota di compartecipazione per il servizio che viene gestito su Jesi, in maniera tale che noi possiamo considerare quel bambino di Montecarotto che viene a Jesi, alla stregua di uno jesino. Il discorso è molto delicato. Fatto così, insomma, chi ha fatto difesa civica sa che su questo ci sono state battaglie di anni, di anni, però l'impostazione del Comune è stata questa, cioè una questione di equità sotto il profilo, diciamo, più che altro tariffario, fa sì che ci si spinge ad avere convenzioni, in modo tali che i Comuni siano considerati alla stessa stregua. Se il Sindaco di quel Comune non vuole fare la convenzione con il Comune di Jesi, diciamo che quel bambino ha una sorta di penalizzazione. Questo, oggettivamente, oggettivamente va detto, va detto. Sulla questione sollevata sui pasti, io qui non sono molto ferrato, lo dico con grande chiarezza. Quello che posso dire è questo che, invece, mi sembra molto importante. Sulle questioni della nutrizione è sceso in campo, e questo mi ha fatto grandemente piacere, insomma, l'ASUR dell'Area Vasta n.2, con un servizio ad hoc che è il servizio di igiene degli alimenti, che ha chiesto appositamente a tutti i Sindaci dell'area, di poter effettuare attività di sorveglianza e di controllo sui menù che vengono elaborati. Voglio quindi dire questo: a differenza degli anni precedenti, in cui ogni Comune, nella massima discrezionalità si facevano dei menù e poi se li gestiva in proprio, magari, con un proprio nutrizionista interno, dal 2016 il servizio di igiene degli alimenti e nutrizione, che a Jesi è rappresentato dal Dottor Giostra, ha esplicitamente attivato una forma di verifica e controllo, sulle diete e sulle, diciamo, sulle somministrazioni nei pasti che vengono fatti nelle scuole. Ha scritto una lettera l'8 febbraio del 2016, Giostra a tutti i Sindaci dicendo: dobbiamo esprimere un parere obbligatorio sulla tipologia di pasti che vengono forniti. Per cui, diciamo le diete che vengono somministrate, sono diete controllate. Sono d'accordo, cioè, capita oggettivamente che alcuni...

(Consigliere Lancioni fuori microfono)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Però, Lancioni, lasciamo finire. Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Sull'appetibilità dei pasti, sull'appetibilità dei pasti, c'è un vecchio discorso, adesso non voglio penalizzare, perché, tra l'altro, vediamo pure un pasto qui. Cioè la patatina frita, supponiamo, ha un ambito di gradimento che è straordinario. A differenza del prodotto tipico locale che è la verdura ad hoc, non so, il cavolo, un altro prodotto tipico delle nostre terre che, invece, somministrato ai bambini, crea dei problemi. Ecco, adesso entro in un discorso che è terra, terra. Però, allora si fa riferimento, in ogni caso, alla nutrizionista che in questo caso, che deve prendere atto giorno per giorno anche dei prodotti che vengono, per così dire, meno accettati, meno accettati. Si sappia che, adesso banalizzo, perché l'ora è tarda, non è possibile fornire pizza e patatine e quindi, credo che questo sia un nodo difficilmente, diciamo, risolvibile, nel senso che possiamo migliorare, lavorare sull'appetibilità, ma può darsi che quel piatto di cavoli, anche se fatto nella migliore dei modi, alla Masterchef, può darsi che non giunga.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: C'era l'altra questione, mi pare, di Fiordelmondo, quello sul pagamento da parte degli operatori.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Sì. Allora, sì, confermo questo, che le educatrici, cioè che gli insegnanti non effettuano un pagamento, ma perché al posto di loro, al loro posto, viene effettuato, viene dato un contributo dal Ministero della pubblica istruzione. Quindi, annualmente il Comune presenta un conto al Ministero della pubblica istruzione che compensa il costo dei pasti che sono stati erogati. E invece, la scelta organizzativa che era stata fatta per quanto riguarda gli insegnanti e le educatrici delle Cooperative, c'è una quota di partecipazione che viene richiesta. Questo era stato fatto presente. Poi, devo dire che il contributo del Ministero non è molto puntuale, perché arriva con qualche anno di ritardo, insomma.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Torelli. Ci sono prenotazioni? Prego, Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Velocissima, giusto per capire bene quello che andiamo a fare. Il voto su questa Carta dei servizi, implica votare anche il Piano tariffario.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Il Piano tariffario costituisce una... Il Piano tariffario lo dobbiamo allegare, perché questo atto, e avevamo anche un po' urgenza di chiuderlo, lo dobbiamo distribuire, diciamo, a tutti quanti se vogliamo essere. E nel distribuirlo, metteremo questo Piano tariffario che vale per quest'anno. Ripeto, tra qualche settimana, noi dovremo lavorare sul nuovo Piano tariffario, nuovo Piano tariffario. Quindi, io lo considero come un allegato, nel senso che, ve lo distribuirò tutti i genitori, lo metteremo on-line e quindi, tutti i pagamenti verranno fatti in questo momento, utilizzando questo Piano tariffario, con queste regole. Quello che vi dico in più, adesso, non è presente l'Assessore, ma insomma, si sta facendo un ragionamento in particolare sulle fasce ISEE di esonero, perché probabilmente, non è pienamente rispondente a quella che è la realtà del disagio oggi presente, insomma, ecco. Quindi, oggi è allegato. Può darsi che, tra qualche settimana nell'approvare le nuove tariffe, quella leva dell'ISEE cambia, come potrebbe cambiare anche la regola della compartecipazione, come anche quella dei Comuni che non aderiscono a convenzioni, insomma, ecco. Questo è un Piano tariffario allegato sotto un profilo tecnico, nel senso che, se do ai genitori una carta dei servizi, gli devo anche dire quanto devono pagare. Chiaramente, quest'anno, l'anno prossimo, può darsi che cambia in maniera integrale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Torelli. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi... sì? No. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase della discussione e approviamo quella delle dichiarazioni di voto. Se ci sono. Sì. Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Credo che sia doveroso pronunciarsi, insomma, per noi le mense sono state un passaggio fondamentale della scorsa Amministrazione. Ci sono stati anche dei momenti complicati sia dal punto di vista umano che, diciamo, politico, ad approvare questa pratica per noi significa molto, le parole di Torelli a noi ci rinfancano, con tutta la responsabilità che ci siamo presi alcuni anni fa. Sento un percorso partecipativo fra trasparenza, controlli massimi, la qualità, insomma, è un vanto, insomma, è un sistema che funziona. Per cui, non possiamo che essere contenti della scelta fatta e delle responsabilità prese.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Quindi, mettiamo in votazione la pratica iscritta al punto... va bene, Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Va bene, la dichiarazione di voto doverosa, viste, insomma, tutte le spiegazioni che abbiamo richiesto. Per quello che ci riguarda sarà un'astensione. Un'astensione, perché, dovuta, ovviamente, al Piano tariffario, perché, ovviamente, come ci ha detto, seppur limitata nel tempo, sostanzialmente l'adesione alla Carta dei Servizi significa anche aderire a questo Piano tariffario. Ora, sul contenuto di merito della Carta dei Servizi, sarebbe stato un voto favorevole, ma il Piano tariffario non ci ha messo passione, soprattutto rispetto alle cose che abbiamo messo in evidenza. E relativamente alla quota degli 8 Euro, voglio dire, se il bambino, se i genitori del bambino pagano le tasse in un altro Comune e quindi, sostanzialmente se viene a Jesi deve pagare il surplus se non si convenziona, bisognerà pure tenere di conto del fatto che quel bambino viene a scuola a Jesi perché i genitori lavorano a Jesi e quindi, gettonano quotidianamente all'interno del circuito cittadino risorse proprie, e non mi pare un elemento da tenere così, non in considerazione. Quindi, ecco, l'auspicio è quello che le tariffe possono essere rideterminate nel senso che lei c'indicava tenendo conto delle fasce di reddito più deboli, perché queste sono le cose che ci interessano, quindi, tagliando di netto la tariffa che non tiene conto del dettato dalla carta di servizi, che fa riferimento alla condizione socio-economica. Questa non è la condizione socio-economica, è una condizione geografica, è una cosa che non ci appassiona per nulla. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Manca la dichiarazione di voto? Astensione? Consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io aggiungo soltanto che dopo un passato caratterizzato da una parte da toni molto trionfalistici e dall'altra da critiche molto aspre, la strada intrapresa di accettare, valorizzare e portare sui documenti il contributo dei genitori che si sono così organizzati in maniera efficace, credo che politicamente, debba essere un impegno di quest'Amministrazione che deve continuare, anche sui profili che ha evidenziato prima di me il Consigliere Fiordelmondo e anche noi ci asterremo, ma non perché non apprezziamo il lavoro che è stato fatto insieme al Comitato dei genitori. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiusa la parte delle dichiarazioni di voto, metto in votazione la pratica iscritta al punto 22 all'ordine del giorno. È quella che ha per oggetto: approvazione carta del servizio della refezione scolastica. Votazione aperta, prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.07	(Binci, Fiordelmondo e Pirani per PD – Lancioni per M5S – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 15, nessun contrario, 7 gli astenuti il Consiglio Comunale approva. Si sono astenuti i Consiglieri: Santarelli, Coltorti, Animali, Lancioni, Pirani, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Mettiamo ora in votazione l'immediata esecutività della Delibera. Votazione nuovamente aperta, prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. Consiglieri presenti 22, i voti favorevoli 22, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva l'immediata eseguibilità. Passiamo ora alla pratica 23 all'ordine del giorno.

PUNTO N.23 - POLO BIBLIOTECARIO PROVINCIALE SBN – APPROVAZIONE PROGETTO REGIONALE PER LA RIORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO REGIONALE NEL PASSAGGIO DI FUNZIONI TRA PROVINCE E REGIONE MARCHE E DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE E GLI ENTI PARTNER

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta la pratica l'Assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Grazie. L'atto che il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare, è relativo alla prima fase di un passaggio di consegne di gestione della rete marchigiana del sistema bibliotecario nazionale, che fino ad ora ha fatto capo a quattro poli Provinciali e Jesi come ricorderete, è la sede del polo Provinciale per la Provincia di Ancona, il disegno della Regione, è stato approvato un atto in una Giunta dell'8 di settembre, prevede che si arrivi, al momento che non ci sono più le Province, che si arrivi a una gestione regionale. Quindi, il processo avverrà per gradi, è prevista una prima fase in cui verranno individuate due aree geografiche, una Marche Nord e una Marche Sud di articolazione della rete SBN. Il Comune di Jesi apparterrà alla rete Marche Nord, insieme all'Università di Urbino. Mentre, l'Università di Macerata insieme a quello che era il polo della Provincia di Ascoli Piceno, formerà la rete Marche Sud. Verosimilmente entro il 2018 si dovrebbe arrivare ad un'unica articolazione regionale. Questo aspetto riguarda, ripeto, l'organizzazione, l'architettura, delle connessioni digitali fra le Biblioteche. Quindi, non l'attività delle biblioteche che anzi, probabilmente trarrà beneficio dal fatto che diverse Biblioteche saranno ancora di più chiamate a lavorare insieme. Dal punto di vista economico questo significa, visto che era stato fatto un riferimento prima, quando si parlava di Bilancio, il Comune di Jesi riceverà dalla Regione per l'anno 2018 una cifra di 45.000 Euro che è simile a quanto riceveva abitualmente per la gestione dell'area della Provincia di Ancona e sarà quella che, investirà ad una propria quota di 1.500 Euro, alla fine, la voce di Bilancio è di 46.500 Euro, appunto, per la partecipazione al Polo bibliotecario SBN Regionale. Approviamo anche la bozza di una convenzione tra Ente, Regione, e Enti partner, il Comune di Jesi, così come gli altri quattro ex sedi di polo sono partner della Regione e saranno partner tra di loro, in quest'organismo che si verrà a creare. Noi siamo i primi, il Consiglio Comunale di Jesi è il primo a farlo, è stato proposto a seguito di una decisione della Giunta Regionale dell'8 di settembre, e gli uffici sono stati efficienti a portarlo all'attenzione del Consiglio Regionale, fin da subito. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Butini. È aperta la discussione, potete intervenire e prenotarvi. Sì? Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Visto che parliamo di Biblioteca e nei giorni scorsi sulla stampa appunto, circa l'orario di apertura della Biblioteca si è parlato molto circa la riduzione delle ore, per il personale che era andato in pensionamento, non era stato programmato, appunto, l'eventuale sostituzione, se c'era un aggiornamento, appunto, se magari era il caso, come dicevamo in questo, che parliamo più o meno dell'argomento bibliotecario, se c'era, magari, un aggiornamento anche su questo aspetto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non è proprio lo stesso argomento, ma comunque, simile. Prego.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Sì. Qualche buona notizia c'è, perché avremo a disposizione due unità del servizio civile volontario e altre due unità di volontari sul trasferimento di una persona che passa da un altro ufficio a quello della Biblioteca, questo dovrebbe avvenire nell'arco di qualche settimana, credo, quindi, riusciremo a ritornare ad una situazione di migliore governabilità degli orari.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase della discussione e apro quella delle dichiarazioni di voto, eventuali. Sì, Consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: No, noi voteremo favorevoli a questa cosa, perché comunque, ci è parsa una cosa molto positiva per Jesi, una bella cosa, soprattutto, magari, incentivare non so come una pubblicità una cosa, qualcosa, i giovani alla lettura, all'uso della Biblioteca, a questo strumento importante, perché, diciamo, si è perso un po' nel tempo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Dichiarazione di voto era, quindi, favorevole. Non ci sono altre prenotazioni e quindi, chiudiamo la fase delle dichiarazioni di voto e metto in votazione la pratica iscritta al punto 23 dell'ordine del giorno odierno. Ha per oggetto: Polo bibliotecario Provinciale SBN approvazione progetto Regionale per la riorganizzazione e la gestione del sistema bibliotecario Regionale. Nel passaggio di funzioni fra Provincia, e Regione Marche e dello schema di convenzione fra la Regione e gli Enti partner. Votazione aperta, prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della Delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. Consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e quindi, il Consiglio approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora alla penultima pratica.

PUNTO N.24 - VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.: REVISIONE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SS.MM.II.

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta, credo, illustra la pratica, almeno l'Ingegnere Renzi, l'Assessore Renzi. E poi non so se c'è già la prenotazione, da quello che è emerso già in conferenza dei Capigruppo, so che ci sarà una richiesta da parte del Capogruppo di Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, Consigliere Animali. Prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: No, non sono Capogruppo io. Dunque, noi in considerazione del fatto che non siamo riusciti ad esaminare con tutta la necessaria attenzione questo documento, e si tratta di un documento importante, insomma, siamo abituati a studiarli un po' questi documenti, chiederemo che questa, l'approvazione di questo Piano, siccome abbiamo dei dubbi su diversi punti, e abbiamo visto questo Piano per la prima volta in Commissione, chiederemo di rinviare al prossimo Consiglio l'approvazione di questo punto all'ordine del giorno che prevede delle regole su delle questioni abbastanza importanti. Questo anche perché, per un disguido, quello che, abitualmente veniva comunicato insieme alla comunicazione dell'ordine del giorno, in questo caso, non è stato comunicato, né è stato possibile nei giorni successivi anche per dati oggettivi, c'era ... sabato e domenica, non è stato possibile vedere il documento fino, praticamente, a martedì. Anzi, realmente ci è stato inviato mercoledì dopo che martedì in Commissione abbiamo fatto presente questa difficoltà. Quindi, in ragione di questa difficoltà, chiediamo un rinvio di questo punto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prima di far esprimere, ovviamente, non dipende da me, il rinvio o meno della pratica, volevo solo precisare che la pratica tecnicamente era corretta, perché è stato inviato il documento. Quindi, il classico brogliaccio, assolutamente corretto. In questo, caso, l'accento a cui fa il Consigliere Animali, è quello di allegato, una documentazione allegata, che non è stata mandata, è vero, è stata fatta, se non sbaglio ieri o l'altro ieri, o comunque, dopo la Commissione su richiesta, ma quella documentazione era regolarmente agli atti nella cartellina. Ricordo per le prossime volte, comunque si manderà anche di più, e si farà tutto quello che è possibile fare. Ma la documentazione era, nella pratica, quindi, nella cartellina, ricordo nella documentazione è visibile da parte di tutti i Consiglieri in segreteria. Questo già da lunedì... sì, lo so. Però il lunedì è già disponibile, d'altronde, se i giorni di festa per dire che, fra l'altro, la documentazione, allora, se devo essere ancora, no, no, ma non è una critica agli uffici, solo per essere assolutamente chiari, anche perché sarebbe una critica ingiusta, perché poi non ci sarebbe l'errore. No, ma non era una critica e richiamando il Regolamento, fra l'altro, non vorrei sbagliare, la documentazione dovrebbe essere disponibile due gironi prima. In questo caso era disponibile prima, ma comunque, verificabile da lunedì. Detto tutto questo, per dire che la pratica era completa, era sicuramente corretta, quindi, l'invio che è stato fatto dopo lo è stato fatto su richiesta, va benissimo, non spetta a me, e quindi, spetta al Sindaco e insomma, all'Assessore, ma la responsabilità è dire se la pratica verrà rinviata al prossimo Consiglio o se, si va avanti, questo non dipende da me. Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Il problema vero è questo, che chi ha vissuto e vive all'interno della Pubblica Amministrazione, sa come si sviluppano le questioni, e quanto s'impiega fra una decisione politica e poi la sua attuazione pratica. Passano mesi, mesi interi. Dunque, il rinvio di questa pratica, probabilmente significa sicuramente stopparla per un altro mese e questa è una pratica, poi, magari, la Dirigente dice da quanto è che è in elaborazione. Passerà un altro mese e probabilmente, verranno penalizzati alcuni cittadini che aspettano questa pratica da diverso tempo. Il fatto è questo, perché poi uno ci dirà un giorno che non evadiamo neanche le pratiche nei tempi previsti. Quindi, io direi che la Dirigente un attimo fa il punto, se è possibile, dei tempi che solo abbiamo impiegato per arrivare alla discussione di quella pratica. E credo che penalizzare i cittadini non è corretto. Perché vi accorgete poi, fra un mese, magari, ci sarebbero ulteriori questioni da chiarire e potremo andare avanti così per mesi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, Dottoressa Sorbatti? No, non si sente. È l'altro microfono.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Buonasera. Allora, la pratica... intanto ricordo che, è una Variante al Piano regolatore ha proprio delle tempistiche di approvazione all'interno del Consiglio. Per cui, prima viene adottata dal Consiglio Comunale, poi viene pubblicata per averci la possibilità di fare le osservazioni sulla pratica, ci sono 60 giorni, dopo di che c'è la controdeduzione all'osservazione qualora le osservazioni vengano fatte, c'è sempre un passaggio in Consiglio Comunale, poi viene adottato definitivamente, poi la pratica viene inviata alla Provincia per il parere di congruità sui Piani sopra ordinati, poi ritorna entro 180 giorni da quando l'abbiamo inviata in Provincia e ritorna di nuovo in Consiglio Comunale. Prima di tutto questo c'è naturalmente la parte dell'elaborazione. Quindi, essendoci la parte dell'elaborazione, e l'acquisizione dei pareri degli Enti sopra ordinati: ASUR, Regione Marche, per la questione del parere di compatibilità geomorfologica, il parere della Provincia sulla Valutazione Ambientale e Strategica e sulla necessità o meno di una Valutazione Ambientale e Strategica. Questa Variante, è partita circa un anno fa, per arrivare ad approdare adesso. Quindi, ha dei tempi effettivamente lunghi, abbiamo dovuto mandare a quanto è stata l'elaborazione, poi l'elaborazione siamo andati a chiedere i pareri, i pareri hanno chiesto circa 90 giorni per acquisirli. Quindi, ogni passaggio in più, significa in realtà fra uno step ed un altro, i giorni poi, non riescono mai ad essere precisamente calendarizzati. Quindi, ogni ritardo significa allungare ancora la possibilità di arrivare a definizione. Vorrei solo precisare che, in Commissione abbiamo esaminato approfonditamente ogni articolo, illustrandolo nella maniera più completa che ci è sembrata possibile, con la maniera sia mia, che del geometra Ciccarelli. E la tipologia di Variante, è una Variante, di fatto, di adeguamento, di aggiornamento, non s'introduce nulla di differente rispetto alla struttura del Piano, ma si fanno degli aggiornamenti e delle precisazioni, dei chiarimenti su alcuni articoli che, nel corso della gestione del Piano sono stati riscontrati come difficoltà della necessità da chiarire nella gestione degli uffici, e altrettanto da parte di professionisti esterni che hanno gestito il Piano e che quindi, hanno evidenziato la necessità di apportare piccole correzioni, piccole modifiche per una maggiore facilità e chiarezza proprio nel documento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, sostanzialmente per rispondere alla richiesta del Consigliere Animali, mi pare di capire che si procede, non c'è la disponibilità al rinvio, perché questo è. Perché se c'è la disponibilità non lo discutiamo, altrimenti, ovviamente, se non c'è disponibilità, continuiamo e proseguiamo con la pratica. Questo è, per essere chiari e dare una risposta al Consigliere. Assessore.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Io rispetto a quanto detto, aggiungerei qualche cosa, aggiungerei che la finalità di questa Variante alle norme tecniche di attuazioni del Piano regolatore, sono principalmente quelle di dare un maggiore servizio all'utenza, nell'ottica della massima trasparenza, della massima chiarezza. Non è esatto dire, come ho sentito, che questa Variante apporta modifiche sostanziali, apporta, ripeto, chiarimenti e precisazioni necessari ad uno snellimento delle procedure e alla velocizzazione dei procedimenti e a una migliore lettura delle norme tecniche, senza dubbi di interpretazione. In passato, direi, fino ad oggi i professionisti, gli operatori del settore, hanno avuto problemi nella gestione dei procedimenti, insieme agli uffici, proprio per effetto dei dubbi interpretativi e della mancanza di chiarezza della normativa. Vorremmo con questo strumento dare, ripeto, la massima trasparenza, la massima chiarezza, quindi, ogni ulteriore perdita di tempo, lasciatemi passare questo termine, non fa altro che mantenere una situazione di disagio per gli operatori del settore. Questa Variante, come diceva la Dirigente ha avuto avvio con la passata Amministrazione, durante l'ultimo mandato, ha avuto anche uno stop direi, per effetto del periodo della tornata elettorale e quindi, ripeto, abbiamo fatto in modo che, immediatamente, alla ripresa, fosse possibile portarla all'approvazione del Consiglio Comunale, perché, come diceva, poi i passaggi prima dell'approvazione definitiva, sono ancora lunghi, però tengo a precisare che non ci sono modifiche sostanziali e direi, ecco, di portata eccezionale, sulla Variante. Gli obiettivi sono quelli che dicevo. Possiamo farne alcuni esempi, ma poi io riterrei di poterne discutere, perché, come diceva la Dirigente in Commissione, è stata ampiamente dibattuta e discussa, ma sono qui, gli uffici, comunque, per ancora dare chiarimenti per qualsiasi cosa fosse ancora non chiara e non precisata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, allora non c'è questa disponibilità. Evitiamo, magari, il dibattito sulla richiesta, perché tanto, Consigliera Santarelli, se non c'è la disponibilità è inutile che facciamo ulteriori richieste. Cioè se c'è un intervento sulla pratica che, tanto... ecco, prego, prego, sentiamo l'intervento.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. È un intervento sulle modalità, perché se non c'è, voglio dire, una scadenza precisa, la pratica è stata istruita un anno fa, è servito un anno, una serie di passaggi, per arrivare fino a qui, il passaggio in Consiglio Comunale, evidentemente, è meno importante, vista la possibilità di una documentazione oggettiva, non ci si dà la possibilità di approfondire. Mi piacerebbe sapere se i Consiglieri di maggioranza, a differenza di quelli di opposizione, hanno avuto modo di approfondire e di studiare la pratica. Per sapere se voteranno consapevolmente o meno. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Però adesso, magari, non facciamo gli esami agli altri Consiglieri che credo che sia sempre piuttosto antipatico, fare gli esami... non siamo ai corsi di preparazione, uno deve dimostrare la propria preparazione sul tema. Confidiamo in una media preparazione di tutti, nell'affrontare degli esami. Solo lì. Però io credo che al di là della modalità, non è nulla più che chiedere ancora un rinvio. Questa disponibilità non c'è, l'Amministrazione decide di andare avanti, prendiamone atto, mi fa piacere o meno, discutere sulla pratica è più interessante, perché ormai la risposta mi pare che c'è stata. La risposta c'è stata, quindi. Allora, va bene, se magari l'illustrazione di qualche articolo più fondamentale, ma più importante, ci può essere dato, credo che sia giusto farlo in quest'occasione. Grazie. L'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Come dicevo, ecco, le modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione che apportiamo con questa Variante, sono modifiche che apportano, direi, un automatismo nell'interpretazione della norma. Mi ripeto, in 1.000 occasioni gli operatori di questo settore, i professionisti, hanno avuto occasione di lamentare che il percorso per arrivare ad un permesso di costruire o per arrivare all'approvazione di un Piano attuativo è stato qualche volta estremamente lungo, proprio per mancanza di chiarezza. Però siccome la normativa Nazionale oggi sempre più va verso una forma di autocertificazione da parte del proponenti, delle proposte che vengono presentate agli uffici, è chiaro che l'autocertificazione può essere presentata e prodotta, quanto più la norma è precisa, chiara, e non soggetta a dubbi interpretativi. Questa è la modalità e non vengono modificate nel contenuto e nella sostanza le Norme Tecniche di Attuazione, ma vengono chiarite le stesse norme per renderle maggiormente chiare, precise, e facilmente leggibili. Viene anche velocizzato il procedimento per quanto riguarda l'automatismo del recepimento delle normative sopraggiunte, normative di ordine superiore, perché avrete avuto occasione di verificare che, una nuova disposizione normativa che riguarda l'urbanistica, il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi, ad adottare varianti sulle quali non c'è un minimo di discrezionalità, sono approvazioni automatiche che, vorremmo proprio nella snellezza, nell'ottica della snellezza, vorremmo proprio velocizzare, proprio dando un servizio migliore all'utenza. Faccio un esempio delle questioni che vengono trattate in questa Variante e poi, magari, gli uffici se è necessario, interverranno ancora più nel dettaglio, uno degli obiettivi, per esempio, è essenziale l'offerta di attività commerciali diffuse, di servizio alla residenza eliminando il limite dimensionale, fermo restando la percentuale di massima superficie utile lorda da destinare all'uso. Questo è un provvedimento che serve proprio per incentivare le attività a servizio, a completamento della residenza e quanto, l'utenza, da tempo, auspicava e stava chiedendo. Altro obiettivo è la definizione del limite di altezza massima degli edifici nelle zone di completamento, nel caso di nuova edificazione o di ... con lo scopo di evitare incertezze interpretative come dicevo. Fino ad oggi, la normativa diceva che per altezza da prendere in considerazione s'intendeva il confronto con gli edifici dell'intorno del lotto edificabile. Chiaramente l'intorno del lotto edificabile vuol dire tutto, non vuol dire niente, quindi, questo dava mille volte occasione di interpretazioni, le più svariate, non solo, ma anche ricorsi giuridici, ricorsi amministrativi, dicevo, altro adeguamento previsto, quello alla normativa delle zone produttive commerciali, alle disposizioni in materia di invarianza idraulica. Quindi, anche questo tema dell'invarianza idraulica è una Variante di Legge alla quale, la nostra norma Comunale, deve adeguarsi e viene quindi, viene recepita. Facevo già cenno alla semplificazione delle procedure per l'aggiornamento degli elaborati del Piano, perché in occasione di strumentazioni urbanistiche e territoriali sovra ordinate, come dicevo, il Consiglio Comunale è chiamato a un

pronunciamento su un atto assolutamente non discrezionale e quindi, è stato ed è sempre un ostacolo alla velocizzazione dei procedimenti. Questa la vorremo renderla quasi un automatismo senza ulteriori pronunciamenti inutili. Un altro obiettivo della norma è quello di consentire, nel caso di aree sportive coperte di livello centrale, un'ampia dotazione di servizi complementari e funzionali, ad una maggiore fruibilità di varie strutture di pubblico interesse. Parliamo di chioschi, servizi igienici, e cose di questo genere, nelle strutture sportive che, fino ad oggi, non erano consentite. Posso continuare? Altro obiettivo importante è quello di consentire una più rapida attuazione del sistema degli spazi pubblici a sistema del nuovo complesso ospedaliero, il Murri, per intenderci. È ormai evidente a tutti che il nuovo ospedale Murri è in carenza di spazi, di dotazione di servizi, parcheggi, e non riusciremo a darne attuazione, se non la disponibilità di spazi e di aree limitrofe. Con questo provvedimento rendiamo possibile l'anticipata consegna delle aree a servizi da parte degli operatori privati, in pendenza degli interventi edilizi che, magari, poi, potendo essere fatti successivamente, mantenendo il privato la stessa capacità edificatoria prevista dal Piano stesso. Così facendo, però avremo la possibilità delle aree anticipate proprio per consentirci di intervenire sull'area di pertinenza dell'ospedale. Aggiungerei il richiamo alla disciplina sovra ordinata, come dicevo, ma in particolare, al Piano territoriale di coordinamento della Provincia, perché spesso e volentieri è capitato che ci siano stati dubbi interpretativi, pure proprio sulla validità o meno della strumentazione urbanistica territoriale, in particolare, il Piano territoriale di coordinamento, perché magari, alcune norme del Piano territoriale non erano state scritte e non erano recepite nelle Norme Tecniche di Attuazione Comunale. È ovvio, è automatico il Piano territoriale di coordinamento sovra ordinato, debba essere recepito, ma non essendo stato, in qualche caso scritto esattamente nella norma, lasciava dubbi e lasciava spazio ad interpretazioni varie. Queste sono un po' le questioni caratterizzanti questa Variante come avete avuto modo di capire, non sono elementi di modifica sostanziale, l'ufficio, come ripeto, è qui per, eventualmente dare ulteriori chiarimenti. Quindi, per ora mi fermo, poi seguiremo se c'è qualche particolare da approfondire.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Consigliere Fiordelmondo, ha facoltà.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Innanzi tutto una premessa. Mi pare che, insomma, questa pratica abbia una parola chiave che è velocità. Necessitiamo di velocità di approvazione in Consiglio Comunale, perché se non facciamo in tempo e di tempo ne è passato tanto, velocità che viene anche introdotta all'interno dei meccanismi del documento, perché qua non è vero che ci troviamo di fronte ad un documento che prevede mere precisazioni, qui dentro vengono introdotte delle cose che cambiano il contenuto di merito. Ne cito tre, ad esempio, perché lo ricordo dalla Commissione e poi, le avevo accennate anche in quella sede. Innanzi tutto, erano previsti dei passaggi dal documento Comunale, che sostanzialmente il nuovo documento taglia, cioè, per la necessità di velocizzare pratiche, passaggi in Consiglio Comunale che prima venivano fatti, adesso non vengono fatti più. Ecco, questo, per esempio, poteva essere un dato da approfondire ulteriormente. Dato che non viene approfondito, ripeto, alla base c'è una necessità premessa di velocizzare il tutto. Viene introdotta, come diceva lei, anche una norma che, può essere più o meno utile nell'interpretazione e che, di fatto, cambia nel merito la questione, che è quella dell'altezza. Qui veniva prevista un'altezza media di 10,5 metri, prima non c'era, prima c'era un esame di merito più attinente a quello che era il contesto, diciamo, perimetrale che stava intorno alla questione che andava esaminata e quindi, probabilmente, un esame più articolato, più difficile, sia per chi lo doveva proporre, sia per chi lo doveva poi, in qualche modo decidere, ma che adesso non c'è più, adesso viene previsto un meccanismo, un automatismo. E c'è anche un altro dato che avevo evidenziato anche in Commissione, ovvero, l'art. 31 comma 7 dove, sostanzialmente, facendo il riferimento alla superficie permeabile, ovvero, a quella superficie che, nelle aree, la specificità qui è per le aree industriali e commerciali, se non ricordo male, dove, appunto, il 50% dell'area perimetrale deve essere indirizzata a fondo permeabile, sostanzialmente. Questa è una norma sovra ordinata, fra l'altro, lo prevede, mi sembra che sia una norma Regionale, se non ricordo male. Ecco, rispetto a questa norma qui viene introdotta una delega, che sostanzialmente, rispetto a quest'obbligo, fa salvi i dati di documentata impossibilità per esigenze legate allo svolgimento della specifica attività. Ecco, secondo me questo è un margine di discrezionalità piuttosto grosso, perché ha alcuni presupposti che non possono essere né misurati, né misurabili a priori. Ecco, quali sono le caratteristiche che declinano l'impossibilità. Non delimitano il minimo rispetto al 50 previsto, e fatto salvo fino a quanto? Le esigenze legate allo svolgimento della specifica attività, la nostra attività nel nostro territorio ora è legato a determinate specificità. Se queste

specificità dovessero cambiare e doversele insediarsi lì tutte le specificità che hanno bisogno di questa deroga, la deroga sarebbe piuttosto grossa e quindi, anche la norma a monte, verrebbe, in qualche modo, a perdere di significato. Quindi, questo per dire, al netto, ripeto, di un esame che non è stato possibile per noi approfondire nel modo dovuto, che questo non è un documento che migliora e che spiega alcune cose, questo è un documento che disciplina in modo diverso alcune situazioni. Quindi, probabilmente aveva senso effettuare e dare la possibilità di un esame più approfondito, perché se questa roba qui oggi, non l'approvavamo, non passiamo all'approvazione, non c'era niente, c'era il buio, c'era quello che c'era prima. Quindi, probabilmente un passaggio anche un mese per permettere anche a tutti di esaminarlo bene, credo che poteva essere opportuno, anche perché e qui chiudo, perché non voglio fare lezioni a nessuno, però il servizio che noi offriamo alla Città quando siamo qui, io sto cercando di aumentare i processi, però, soprattutto, sta nel come si fanno le cose, nel grado di consapevolezza che riusciamo a mettere su quello che facciamo. Cioè, se questa consapevolezza appartiene proprio a tutti, in pratica, considero che sia un bene più che per noi, per la Città che qui rappresentiamo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo. L'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Rischio di ripetermi, comunque, vorrei chiarire le questioni sollevate dal Consigliere, perché, fra l'altro, è vero, ne abbiamo parlato in Commissione, ma non m'è sembrato di capire che su questi argomenti ci fosse una posizione contraria, perché sfido a dire che c'è una posizione contraria nel caso di svolgere un migliore servizio per il cittadino. Per quanto riguarda i passaggi in Consiglio, ripeto, fino ad oggi c'è stata la consuetudine di vedere approvati in Consiglio deliberazioni di recepimento di normative senza che il Consiglio potesse, in qualche maniera, esprimersi positivamente o contrariamente, perché è un automatismo in recepimento. Quindi, a mio parere posso essere smentito, è un passaggio, era un passaggio inutile, comunque, possiamo anche parlarne. Per quanto riguarda la questione dell'altezza, l'altezza che è stata stabilita nei 10,50 metri, non è un'altezza presa così a caso, ma è l'altezza che era prevista nella vecchia strumentazione urbanistica, per intenderci, Piano Secchi. Successivamente, con la modifica che, appunto, richiamava le altezze, le altezze del contesto circostante, come ripeto, sono venute fuori confusioni a non finire. Quindi, se riteniamo che questo debba essere mantenuto, parliamone, ma riteniamo che dando un numero, un'altezza e un valore chiaro per tutti, e fisso per tutti, sia un motivo di chiarezza e di trasparenza e che eviti, oltretutto, contenziosi che, fino ad adesso, sono stati numerosi. Per quanto riguarda la superficie permeabile, per quanto riguarda l'invarianza idraulica, anche qui, è vero, ne abbiamo parlato in Commissione, la deroga di cui si parla, è una deroga che consente solo in casi eccezionali e adeguatamente documentati, consente di derogare da quel limite di superficie impermeabile, perché ci sono oggi attività produttive che, per pericolosità dovute al trasporto merci, per pericolosità dovute allo sversamento sul terreno di oli, di combustibili o altro, sono obbligati, appunto, a mantenere la superficie pavimentata e impermeabile. Se non possiamo valutare quindi consentire in situazioni di questo genere una deroga vuol dire che quell'attività attualmente automaticamente ... sul nostro territorio questo non vuol dire consentire un automatismo in queste cose, ma vuol dire comunque valutare caso per caso, con documentazione tecnica appropriata, l'opportunità o meno di questa deroga. Ritengo che non siano situazioni che vedremo quotidianamente, saranno situazioni di tipo gestionale, ma ritengo che, per poter dare comunque una risposta a chi avanzasse richieste di questo genere, si possa avere un margine di discrezionalità in questo caso qui, che oggi non c'è.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Consigliere Animali, ha facoltà.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Vede Assessore, io apprezzo quello che lei dice. In realtà non c'è una posizione contraria da parte mia, nostra, non c'è proprio una posizione, nel senso che io ho dato una lettura veloce e avrei gli approfondimenti da chiedere all'art. 2, all'art. 25, all'art. 30, l'art. 31 comma 4, l'art. 31 comma 7, posso continuare, andando avanti. Ora, non sarebbe serio, perché, come direbbe il Sindaco, il Sindaco mi direbbe vai a studiare, e avrebbe ragione, perché non li ho studiati e quindi, non posso manco proporre gli emendamenti, non posso manco mettermi a discutere con lei, che fa dei ragionamenti ottimi da questo punto di vista, ma io non sono in grado né di ribattere, né di dirle ha ragione. Perché non sono stato in grado di approfondire un documento così

complesso. Volete andare avanti? Andate avanti. Però ecco, non penso che potrete chiederci di discutere con voi una faccenda del genere che è complessa. Quello di cui mi sono reso conto è che non si tratta di modifiche di dettaglio e di modifiche ... interpretative. Ma si tratta di modifiche delicate che comportano cambiamenti anche di carattere sostanziale e comportano delle, diciamo così, delle semplificazioni che vorrei approfondire e verificare che non si tratti di delegarli a questo o a quell'altro, che sono sicuro che non si tratta di questo, ma potrei avere una posizione differente, rispetto a quella che ha assunto quest'Amministrazione. Cosa che, non mi sento e non riesco ad esprimere in questa sede, per i motivi che ho appena detto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animalì. Il Consigliere Binci, ha facoltà.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Stamattina su Il Resto del Carlino si parla: market di quartiere sì di Bacci. Penso che si riferisce a questa pratica qua, nel senso che, è apparso tutto il discorso, la semplificazione burocratica, ecc., si dice che con questa pratica si viene a favorire l'apertura e l'ampliamento di esercizi commerciali a servizio dei residenti, per piccoli supermercati di quartiere e quindi, si passa da 250 a 400 metri quadrati. Ora, vorrei un chiarimento, magari, dall'Assessore, dagli uffici, ecc. se il passaggio di questa pratica, comunque, può comportare un incremento delle superfici commerciali della nostra Città.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Binci. La Dottoressa Sorbatti a microfono, quindi, senza...

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Posso? Allora, quello che è uscito sul giornale su delle dimensioni che non so bene la dimensione, probabilmente penso che, sia stata una semplificazione giornalistica 400 metri, perché non c'è un riferimento per questa cosa. Noi stiamo, la modifica dell'articolo prevede che nelle zone B di completamento, non centro storico, ma nelle zone B di completamento, invece di indicare negozio di Vicinato, che ha il limite di 250 metri di superficie, possano comunque essere insediati esercizi commerciali, che per esercizi commerciali senza il termine di vicinato, significa che possono avere delle dimensioni superiori a 250 metri quadrati, ma sempre nel limite del 25% dell'uso diverso rispetto all'abitazione. Cioè, all'interno di un immobile, lo abbiamo detto anche in Commissione, ma forse, non siamo riusciti ad essere chiari, perché, a volte, conoscendo la norma, poi, non si è sempre invece, in realtà, così chiari come se non la conoscono, c'è un limite dimensionale che è il 75% della superficie dell'immobile deve essere destinazione residenziale. Il resto, può avere destinazione altri usi, fra cui gli esercizi commerciali. Che cosa significa? Che per avere un uso, il 25% se noi andiamo a fare una verifica, probabilmente non si può che aumentare 10, 20, 30 metri quadrati rispetto a quello che può essere un esercizio di tipo di vicinato 250 metri quadrati, perché, praticamente, dobbiamo avere un immobile, per fare 300 metri quadrati, quindi, il 25% e quindi, moltiplicare per 4, praticamente, e avere un immobile che sia di dimensione e di superficie utile lorda di 1.200 metri quadrati che è un po' difficile trovare un edificio di questo tipo. In realtà che cosa consente? Consente anche di permanere all'interno della zona, esercizi che già sono superiori alla soglia dei 2,50 che già esistono e che sono o di ampliare leggermente alcuni che possono, o consentire, scusate, la permanenza di esercizi che sono già superiori ai 2,50 anche in caso, magari, che questi edifici vengano chiusi, esercizi, scusate, l'ora è tarda un po' per tutti è da stamattina che siamo qui, venga magari chiusa l'attività e poi, possa essere riaperta da qualcun altro, mantenendo la dimensione che già ha, perché sennò c'era il limite del 2,50. Quindi, è molto limitata, c'è la possibilità, ma è limitata, non è un tout court che posso fare 6.000 metri quadrati di commerciale, devo stare sempre nel range del massimo 25% della superficie utile dell'immobile dove sono collocato. Non so se sono riuscita, nonostante tutto ad essere chiara. Quindi, potrebbe anche essere che se c'è un immobile molto grande uno possa arrivare a 300, 350 massimo, così, forse, i 400 metri è stata una semplificazione anche di chi ha fatto l'articolo per far rendere conto un po' della situazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottoressa Sorbatti. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Consigliera Lancioni, ha facoltà.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STESSE: Io mi asterrò dal voto, perché votare una cosa che non conosci, non ha senso. Magari, è colpa mia, per mancanza di tempo, comunque, anche se fossi venuta a visionare il fascicolo, non ne capivo niente, il mio voto ... qualcuno, non c'è stato il tempo. Chiedo solo se si possono mandare gli allegati per la prossima volta. Senza venire qua a visionare il fascicolo perché, magari, tra il lavoro e tutto, non è facile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Credo che quello che sarà possibile fare, verrà fatto.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Nei limiti del possibile, ecco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sì. Come dichiarazione di voto, c'è l'astensione, allora. Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Alla luce di tutto quello che abbiamo detto, ma soprattutto, alla luce dell'impossibilità oggettiva che abbiamo avuto di esaminare nel dettaglio, come avevamo voluto, la pratica, anche il Gruppo del Partito Democratico, si astiene. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Tengo a precisare, impossibilità semmai soggettiva, non oggettiva, perché la pratica c'era, era completa. Allora Filonzi, Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Sì, allora, innanzi tutto come Presidente anche della Commissione, insomma, volevo ringraziare gli uffici, penso che per questa tipologia di pratica, la migliore spiegazione è stata quella data nel corso della Commissione, dove, siamo stati lì a spulciare articolo per articolo, e anche con vari, insomma, commenti e altre spiegazioni. Per la prossima volta saremo anche bravi anche ad inviare gli allegati e tutto quello che aveva detto il Presidente Massaccesi, insomma, perché comunque, dal punto di vista tecnico, la pratica era tecnicamente perfetta, insomma. Dal punto di vista, passo alla parte politica, Jesiamo, insomma. Allora, faccio solamente qualche appunto, mi sono preso... sì, parliamo di velocità, parliamo di velocità perché io l'intervento della Sorbatti, insomma, della Dottoressa Sorbatti sono rimasto sorpreso, se pensiamo che una pratica passa in Provincia, in Regione e ci sta 180 giorni e sono 6 mesi, insomma, capiamo uno dei tanti passaggi prima che la pratica torni e prenda altre autorizzazioni ecc., ecc., cioè, qui per fare una Variante, siamo nelle condizioni di metterci due anni, da quando ha elaboriamo, quanto ritorna, possiamo usufruirne. Posso parlare anche delle piccole superfici, io Binci, lo so, facciamo delle piccole superfici di mercati di quartiere, voi siete abituati a superfici molto più ampie, da 10.000 metri quadri in su, con i vari supermercati, forse, il supermercato di quartiere è una cosa un po' particolare. Parlo anche dei gradi di consapevolezza. Per me questa pratica, questa pratica da agli uffici il modo di intervenire direttamente su delle cose su cui, innanzi tutto, il Consiglio Comunale non poteva comunque intervenire, e poi da delle responsabilità agli uffici, che poi ne aumentano la responsabilità. Penso che questa della responsabilità agli uffici, sia un passo ulteriore verso la trasparenza e la vicinanza al cittadino, poi, se vogliamo parlare dei gradi di consapevolezza, abbiamo parlato di comunicazioni del Sindaco che andiamo a trattare un tema come quello dei rifiuti, ci siamo beccati due ricorsi. Per quanto riguarda la pratica, la nostra posizione è assolutamente favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. La Consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Dal punto di vista tecnico in Commissione la pratica ritengo che veramente è stata spiegata punto per punto in maniera esauriente, i tecnici e l'Assessore presenti, hanno risposto a qualsiasi quesito e abbiamo impiegato anche molto tempo per questa pratica, quindi, chiaramente, dal punto di vista tecnico noi tutti eravamo in grado, noi tutti eravamo in grado, perché ero presente in Commissione, di poter fare delle domande, se non l'abbiamo letta, ma comunque, i tecnici hanno spiegato, punto per punto e quindi, sono stati esaurienti. Inoltre, ecco, quindi, da un punto di vista tecnico nulla da eccepire, oltre che, sottolineo come ha detto anche il Presidente, tutti noi

potavamo avere, abbiamo la possibilità con gli uffici di revisionarla. Essere Consiglieri significa anche prendersi quest'impegno, perché siamo stati eletti e dobbiamo anche svolgere il nostro compito, anche a dispetto delle nostre attività e del nostro tempo. Questo è quello che i nostri cittadini ci chiedono. Quindi, siamo in dovere di farlo, e di trovare il tempo per farlo. Dal punto di vista politico, invece, ben venga qualsiasi pratica che, snellisca e che quindi, eviti quanto più il contenzioso, perché non dimentichiamoci che poi, quanto più si lascia alla discrezionalità della persona, che è comunque della persona e degli uffici, tanto più si possono creare dei contenziosi ed è anche difficile poi, spiegare al cittadino, perché poi a uno è stato dato quel parere e ad un altro invece no. In questa maniera si fa chiarezza e quindi, la semplificazione e la trasparenza di questo, secondo me, ma anche secondo il mio Gruppo, è sicuramente importante e determinante. Per cui, concludendo, Jesi Insieme voterà convintamente questa pratica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consiglieria Garofoli. Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Sì, grazie Presidente. Dunque, noi per quanto mi riguarda, personalmente, quando è arrivato l'ordine del giorno, mi sono subito attivato, parlo personalmente, quindi, ho ritirato la proposta di Variante con gli allegati ecc., quindi, lo abbiamo visto puntualmente come potevano vederli tutti, sostanzialmente, come si diceva prima. Lo spirito che informa questa Variante mi pare che sia giusta, corretta, nell'ottica della semplificazione e lo snellimento che quello che tutti chiedono dalla Pubblica Amministrazione, non stiamo chiedendo cose strane, si chiede che la Pubblica Amministrazione risponda in tempi rapidi, snelli, e che non crei problemi al cittadino che chiede di fare qualcosa. Quindi, siamo in un ottica di correttezza e noi ci fidiamo degli uffici, che da tempo stanno lavorando su questa Variante, riteniamo che possa passare benissimo questa proposta. Quindi, dal punto di vista tecnico, tra l'altro questo che tocca dei punti, come ha detto giustamente l'Assessore Renzi, dei punti determinanti tipo l'ospedale, l'ampliamento dell'ospedale che da tempo se ne sta parlando, se continuiamo qui a perdere ulteriore tempo, questo parcheggio dell'ospedale non ne parleremo più. Questo, tra l'altro, tra le righe in questa Variante permette già un primo ampliamento del parcheggio. Permette di avere più servizi per tutta una serie di attività. Quindi, riteniamo che questa proposta sia accettabile. Quindi, come Gruppo Patto per Jesi, il nostro voto è positivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. La Consigliera Santarelli, ha facoltà.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Il nostro sarà un voto contrario sia nel metodo e che nel merito. Nel metodo mi fa piacere che i Consiglieri di maggioranza abbiano avuto modo di approfondire tutti, tutta la Delibera e probabilmente, saremo anche in grado di rispondere a tutte le osservazioni che aveva prima sollevato il Consigliere Animali, evidentemente. Nel merito, mi fa piacere, prendere atto del fatto che i passaggi in Consiglio Comunale, sono considerati lacci e laccioli inutili, ai fini della velocità dell'approvazione di determinate Delibere. Questa è la concezione che è emersa dalle dichiarazioni di voto altrui. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. Una piccola annotazione, però, se c'erano delle annotazioni da parte del Consigliere Animali e le avevo sentite elencare degli articoli, allora vuol dire che la pratica era stata esaminata e poteva essere sottoposta al parere del Consiglio. Quindi, se le cose erano quelle. Comunque, Consigliera... (*voce fuori microfono*) no, è questo, le ha indicate. Le ha indicate. (*voce fuori microfono*) Però potevamo parlare, magari, senza emendamenti, delle sue perplessità. Era l'occasione giusta per farlo. Va bene, comunque, è un osservazione. Consigliere Lancioni, io scusi, però lei... allora ha già fatto dichiarazioni di voto, almeno che non voti in difformità da sé stessa, non credo. Non credo che sia possibile, almeno che non voti in difformità da se stessa, non credo. (*Consigliere Lancioni fuori microfono*) Va bene, comunque... va bene, d'accordo. Quindi, Lancioni a posto. Non ci sono altri interventi, dichiarazioni di voto fatte. Quindi, metto in votazione la pratica iscritta al punto 24 all'ordine del giorno, è quella che ha per oggetto: Variante parziale al Piano Regolatore Generale revisione delle Norme Tecniche di Attuazione, adozione ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale n.34 del '92 e successive modifiche ed integrazioni. Votazione aperta, prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Binci, Fiordelmondo e Pirani per PD – Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti erano 22, i voti favorevoli sono 15, i voti contrari 3, gli astenuti 4, il Consiglio Comunale approva. Hanno votato in senso contrario i Consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali. Si sono astenuti i Consiglieri: Lancioni, Pirani, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della Delibera. Prego, votare, votazione nuovamente aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione i Consiglieri presenti sono 22, chiedo scusa, i Consiglieri contrari sono 21, i voti favorevoli sono 21, nessun contrario, 1 astenuto. Il Consiglio Comunale approva anche l'immediata esecutività si è astenuta la Consigliera Lancioni. Passiamo ora, grazie, passiamo ora a trattare l'ultima pratica iscritta all'ordine del giorno odierno.

PUNTO N.25 - PETIZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART.12 DELLO STATUTO COMUNALE E DELL'ART.5 DEL REGOLAMENTO SUGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE DEI CITTADINI, AD OGGETTO: RICHIESTA DI ANNULLAMENTO DEL PIANO DI RECUPERO CAMPUS BOARIO E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI MINIMI AMMESSI FINO ALL'ADOZIONE DI UN EVENTUALE NUOVO STRUMENTO URBANISTICO – RISOLUZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCONI CLAUDIA DEL M5S – RESPINTA -

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, vi leggo il testo del documento che andiamo ad esaminare e a votare. La petizione è un documento... la petizione è il documento sottoscritto da cittadini di Jesi, come hanno indicato nel documento, titolari del diritto di partecipazione di cui all'art. 12 dello Statuto Comunale, che attraverso la petizione, si sono rivolti al Consiglio Comunale di Jesi per ottenere un suo pronunciamento in merito alla questione che segue: allora i firmatari dichiarano la loro assoluta contrarietà alla costruzione di una torre di sette piani per 30 appartamenti sul terreno di Via Tessitori, venduto all'ERAP. Costruire in assenza di opere compensative adeguate, parcheggi sotterranei o altro, significherebbe creare disagi irrisolvibili ai residenti dell'area di Via Tessitori, Via Mugnai, e a coloro che frequentano le strutture della palestra Carbonari e del Centro Sociale l'Incontro. Non solo. La presenza di un mostro di cemento di quel tipo, pregiudicherebbe la fattibilità nel prossimo futuro di interventi migliorativi a favore della vivibilità del quartiere. La costruzione della torre è al momento scongiurata, in quanto, è scaduto il permesso di costruzione numero 2015P0625 rilasciato dal Comune di Jesi a favore dell'ERAP Protocollo n.64474 del 17 novembre 2015 e notificato al richiedente in tale data. I lavori dovevano iniziare entro il 17 novembre 2016, almeno di una richiesta di proroga motivata che l'ERAP avrebbe dovuto inviare al Comune di Jesi, entro quella data. Ciò non è avvenuto, pertanto, il permesso di costruzione è scaduto di validità, art. 15 del DPR 380 del 2001. L'ERAP, così dicono i firmatari non ha più titolo a beneficiare del titolo Regionale di 1.950.000 Euro, in toto per la parte non spesa, per la costruzione dell'edificio in parola, perché non ha iniziato i lavori entro il 31 luglio 2015, scadenza dell'ultima proroga concessa ai fini del mantenimento del contributo. Non si vuole che siano scaricati sul quartiere gli errori politici e i debiti accumulati dalla STU Campo Boario S.p.A., non debbono essere i cittadini a pagarne le conseguenze, ma i responsabili. La messa in liquidazione nel 2014 della STU ha posto fine ai tentativi messi in essere dalle passate e dalla presente Amministrazione, di dare attuazione al Piano di recupero Campus Boario, adottato definitivamente nel 2007. In esito alle attività della STU, dal 2007 al 2014 si sono ricavate solo perdite ingenti a danno del Comune di Jesi, nell'ordine di milioni di Euro, come dichiarato dal Sindaco Bacci, sulla stampa locale nel febbraio 2016. L'unica operazione in entrata portata a compimento dalla STU nei suoi 7 anni di vita, è stata esclusivamente la vendita del terreno agricolo, reso edificabile con il Piano di recupero sopraddetto, quello sul quale, l'ERAP vorrebbe costruire un mostro di cemento. È plausibile che l'incasso della vendita del terreno di Via Tessitori pari a 850.000 Euro, sia stato utilizzato dalla STU per ripianare, forse solo in parte, le sue spese di funzionamento, dal 2007 al 2014 per compensi ai componenti degli organismi societari, e per incarichi. I ricavi dalla STU, dovevano essere utilizzati per opere pubbliche, ma non se n'è vista neanche una. Tutto ciò premesso, i firmatari considerano che, il Piano di recupero Campus Boario non attuato, è ancora in vigore, rappresenta una minaccia per la qualità della vita del quartiere, perché lo espone a rischio di operazioni di cementificazione, simili a quelli di Via Tessitori, che non è possibile praticare una riqualificazione sostenibile, realmente partecipata dal quartiere, senza incrementi di volumetrie o manomissioni del sottosuolo, chiedono, come hanno chiesto con la petizione, che sia annullato il vigente Piano di recupero Campus Boario e venga stabilito per tutte le aree e gli edifici esistenti, interni al perimetro del Piano di recupero, siano ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e risanamento conservativo. Il primo firmatario della petizione è Ruggero Fittaioli, Avvocato di Jesi. L'Avvocato Fittaioli è stato invitato a partecipare nella Commissione Consiliare, la terza Commissione Consiliare che si è tenuta nella serata di martedì scorso, se non vado errato, è intervenuto l'Avvocato Fittaioli che ha illustrato i motivi della petizione stessa. Adesso la petizione viene sottoposta ad esame e a discussione del Consiglio Comunale, perché al Consiglio Comunale e a me è stata, ovviamente, trasmessa ai sensi del Regolamento degli Istituti di partecipazione, come materia di competenza del Consiglio Comunale. Credo di avere detto tutto. Sì. È aperta la discussione, potete prenotarvi. Allora, l'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, grazie Presidente. Debbo ripetere e ribadire quanto già riferito in Commissione martedì o giovedì, quando è stato. La petizione chiede l'annullamento del vigente Piano di recupero Campus Boario. Ma nella stessa petizione è scritto prima che il Piano di recupero... nella stessa petizione, dicevo, che è scritto: il Piano di recupero è stato scritto, non ha più efficacia. Il Piano non ha più validità, ma come previsto dalla normativa nazionale, pur non avendo validità, il Piano di recupero rimangono valide le destinazioni urbanistiche delle aree. Se non fossero così, quelle aree rimarrebbero prive di qualsiasi disciplina. Quindi, il Piano di recupero non ha efficacia, ma in tutto il Campus Boario, in tutto il Campo Boario, il vero e proprio Campo Boario, esistono ancora tutt'oggi delle aree con destinazione edificatoria, e quindi, noi dovremo procedere e io ho avuto modo di riferirlo anche in altre occasioni, dovremo procedere ad una Variante urbanistica per cancellare da quelle aree, tutte le potenzialità edificatorie tuttora esistenti. L'intervento, invece, di cui si parla, dell'edificio in Via Tessitori, ha avuto un permesso di costruire, in forza di quella destinazione, perché quella destinazione era e tuttora rimane edificatoria, per cui, l'ufficio di fronte alla richiesta di permesso di costruire, come atto dovuto, non ha potuto fare atto che rilasciarlo. Quindi, ecco, siamo d'accordo nella necessità di cancellare le destinazioni ancora previste per le aree, direi anche parecchie aree con quella destinazione, ma non siamo più nelle condizioni di farlo per quello in particolare, che è stato oggetto di permesso di costruire.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Renzi. Consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Allora, grazie Presidente. Relativamente alla petizione noi come immaginerete e saprete, visto che ci siamo esposti più volte sulla questione, ne condividiamo i contenuti, le premesse, in particolare modo ed è anche positiva, mi lasci dire, la partecipazione dei cittadini nei Consigli Comunali fino a quest'ora che, comunque, dimostrano essere molto interessati alle sorti e alla vita della parte di Città, la zona della Città in cui vivono e quindi, anche questa è un buon modo di fare politica che vediamo dall'altra parte. E questo tipo di movimento rispetto alla torre ERAP, in particolare modo, rispetto a quella zona lì, insomma, di quella parte di territorio, non parte da adesso, parte da molto lontano. Questa è una petizione che è stata depositata a maggio e che ci arriva solo adesso e quindi, in qualche maniera da una parte rimane un po' datata, però, secondo me, dice alcune cose che sono ancora attuali. Io più che altro ho visto che tante questioni già le abbiamo affrontate e tante le abbiamo potute affrontare in maniera più specifica nell'interpellanza che avremo modo di affrontare ormai nel prossimo Consiglio Comunale, vorrei solo concentrarmi su una questione e questo mi rivolgo ai colleghi anche della maggioranza, cioè non esiste di fatto, mi sembra, almeno, una controparte rispetto, che valuta come positiva la costruzione della torre. Cioè, non c'è un dibattito sul sì alla torre e un no alla torre. Lo stesso Sindaco si è definito sempre contrario a questo tipo di costruzione, diciamo che, ad oggi un po' ci si rifugia dietro l'atto dovuto, ma ci sono stati cinque anni, dopo le occasioni per impugnare la questione, sono state varie e sono occasioni che abbiamo già elencato che non dirà qui ora, perché sono il succo dell'interpellanza su cui discuteremo nel prossimo Consiglio, lo abbiamo già detto, e ne abbiamo già parlato anche in forma pubblica, insomma. Quindi, quello che semplicemente oggi vorrei dire, è che il Sindaco, in questo senso, un Sindaco con il suo consenso, anche, che in questo caso, avrebbe anche l'opposizione alle spalle, che ancora pensa e ritiene che quella torre non sia strategica come ha dichiarato, e ha motivato la sua dichiarazione. Ma se effettivamente questa torre non penso che sia strategica, ma che sia effettivamente un danno enorme nel quartiere, e che, sia in grado di pregiudicare qualsiasi tipo d'intervento futuro di riqualificazione, un Sindaco del genere, avrebbe la Città alle sue spalle per rinegoziare con l'ERAP, perché i cittadini della zona non la vogliono. I Consiglieri di opposizione sembrano non volerla, i Consiglieri di maggioranza sembrano non volerla, o almeno, mai avranno oggi l'occasione di dichiararsi favorevoli o meno, a questo tipo d'impatto, il Sindaco stesso dice che non la vuole, e invece si farà. E questo è il paradosso più grande, ok? Anche un po' per la stanchezza, mi sono espresso in maniera molto semplice, mi rendo conto, ma le questioni più specifiche le abbiamo già affrontate e saranno altre le occasioni, commentando la petizione. Perciò questa petizione, nonostante sia datata, da un certo punto di vista, per noi è valida, è valida per ciò che esprime, per ciò che voleva esprimere nel momento in cui è stata presentata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Coltorti. La Consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Allora, di fronte a questa situazione si è creato un po' un teatrino dove non c'è molta chiarezza. Da una parte c'è il Sindaco con le sue ragioni, ci sono i cittadini, c'è il Dottor Fittaioli con la petizione, c'è l'ERAP che non si sa se può più beneficiare di questo contributo Regionale, quindi, è evidente che non può essere vero tutto e il contrario di tutto. Quindi, prima di qualsiasi decisione politica, occorre, diciamo, chiarire dove sta la verità e soprattutto i rischi che, la realizzazione o la non realizzazione, possa portare. Quindi, noi come Movimento 5 Stelle chiediamo una, diciamo, una risoluzione che impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale ad acquisire un parere legale pro veritate che, al fine di accertare la reale percorribilità di una decisione da parte dell'Ente di porre uno stop all'opera, valutando ed esplicitando in maniera chiara, univoca, dettagliata, l'eventuale esposizione a danni e/o tutti gli eventuali possibili rischi di altro tipo per l'Ente, per gli Amministratori, per i membri degli organi Comunali, coinvolti nella decisione, ecc. Al contrario, la possibilità di esposizione a contenziosi danni o rischi di altro genere, nel caso in cui venga dato seguito all'iter per la realizzazione dell'opera, perché poi qui non si è mai parlato di quali sono i danni da entrambe le parti, se viene fatta... io non ho mai sentito quali sono poi, effettivamente i danni di questa cosa. La reale sussistenza dei servizi che, in più occasioni, sono stati denunciati pubblicamente sulla stampa da cittadini, Associazioni locali, al fine di evidenziare o perseguire le eventuali responsabilità da parte di Amministrazioni o Tecnici coinvolti nell'iter, o al contrario, al fine di valutare possibili azioni a tutela dell'immagine dell'Ente eventualmente lesa, a seguito di denuncia di presunti illeciti, nel caso di esistenti. Poi, se l'ERAP mantiene in essere o meno il titolo a beneficiare di questo maledetto contributo Regionale per la costruzione dell'edificio, cioè, ogni altra valutazione utile a migliorare il congruo bilanciamento di tutti gli interessi pubblici e privati, perché ad oggi i rischi effettivi io non li ho mai sentiti da entrambe le parti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Poi, non so se deve presentarla la risoluzione. Consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie Presidente. Io concordo con il ragionamento che ha fatto il Consigliere Coltorti. Soltanto che bisognerebbe integrare la domanda, perché più che dire chi la vuole, sarebbe opportuno che questi cittadini, anche giustamente, ha notato il Consigliere Coltorti, sono il volto bello di una politica partecipata, chi l'ha voluta, perché la domanda vede chi l'ha voluta e soprattutto, chiedo, per l'ennesima volta all'Assessore, ma anche all'Architetto Sorbatti, visto che si è passato un punto di non ritorno, oltre al quale è impossibile tornare indietro, se ci può spiegare tecnicamente qual è l'atto, mediante il quale, non si può più tornare indietro e ... grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Cioncolini. La Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Mi aggancio all'ultimo intervento del Consigliere Cioncolini. A me sembra che, anche dalle parole dell'Assessore Renzi, l'atto di non ritorno sia il permesso a costruire rilasciato il 28 agosto. E quindi, mi sembra anche abbastanza assurdo, che stiamo discutendo di questa petizione presentata prima dello scioglimento del vecchio Consiglio Comunale, dopo che è stato concesso il permesso a costruire, appunto, il 28 agosto. Questa è la prima annotazione. L'altra cosa quando si dice che, si fa riferimento, insomma, alla responsabilità di chi ha preceduto quest'Amministrazione, o meglio, di chi ha preceduto l'Amministrazione precedente a quest'Amministrazione, perché non siamo nei primi mesi di questa maggioranza, ma siamo al secondo mandato. Ora, è chiaro che, anche dal punto di vista, insomma, sia sociale che politico eravamo in un altro mondo quando è stato previsto quello che era un Piano con i limiti che, sicuramente aveva, ma non era esattamente un Piano di lottizzazione come in realtà oggi, è rimasto quello della torre ERAP. E poi, un'ultima annotazione che ho fatto in diverse sedi, ma che io ritengo opportuno reiterare proprio sulla responsabilità politica di questa costruzione, perché prima il collega Coltorti diceva nessuno sembra volerla. Nessuno sembra volerla, però, ribadisco che il Sindaco Bacci nel 2014 quando la Regione Marche diceva al Comune di Jesi di revocare il contributo all'ERAP per questo tipo di intervento, il Sindaco si premurava di rispondere alla Regione, evidenziando l'importanza strategica che tale intervento riveste per il Comune di Jesi, chiedendo, comunque, di non revocare questo contributo, perché probabilmente, l'ERAP non sarebbe stata in grado di costruire questa torre che nessuno vuole. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consiglieria Santarelli. Il Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, alcune delle cose che volevo dire, grazie Presidente, innanzi tutto. Molte delle cose che volevo dire sono state anticipate, le ribadisco velocemente, riferendomi sempre all'intervento del Consigliere Cioncolini che dice chi lo ha voluto. Ora, qua non si può far finta che il tempo non passi e le cose non cambino, nel senso che, quest'intervento non era un intervento di lottizzazione, questo intervento era un Piano di recupero, era un intervento che permetteva, attraverso uno strumento, non solo di riqualificare un quartiere, ma era uno strumento che permetteva a quel quartiere e alla Città intera, perché questa era la visione, di riqualificarsi complessivamente, perché non era prevista la costruzione di case fine a sé stessa, non era un'opera, ripeto, di mera edilizia popolare, era un Piano di recupero. Quindi, le condizioni sostanziali erano completamente diverse da quelle di adesso. Adesso ci troviamo di fronte ad un palazzo, che nasce e che può darsi cresca, al netto anche di iniziative che sono state indicate dai residenti, secondo me non sono nemmeno elementi di poco conto, insomma, la possibilità dei ricorsi giudiziari, visto che si diceva anche prima, anche in questo contesto qui valgono lo stesso. Quindi, siamo di fronte ad un palazzo che può venire su a fronte di un permesso a costruire che in via definitiva è stato rilasciato dopo con un piano di recupero che era, sostanzialmente la premessa che aveva previsto, diviene inesistente, quindi, diviene un intervento di edilizia diretta, nel momento in cui quel Piano che, in qualche modo, ne costituiva la ratio viene a mancare e a prescindere dalla correttezza dello strumento urbanistico, di fatto, di fatto, s'inserisce un tempo fra la scadenza del Piano di recupero e la concessione del permesso a costruire, all'interno del quale la destinazione d'uso, perché il Piano non c'era più, non valeva più la destinazione d'uso di quell'area, doveva essere modificata, si dirà sì, ma si apriva un contenzioso di ordine economico. Le rinegozziazioni di fanno quando c'è un contenzioso di ordine economico sul piatto. Quindi, anche questo era un argomento che poteva essere affrontato. C'è secondo noi, e questo credo che sia, oramai territorio comune, un'adeguatezza, allo stato attuale, dell'inserimento di quel palazzo in quel contesto, perché l'inserimento di quel palazzo in quel contesto, non trova alcuna giustificazione di ordine pratico, anche l'asserita motivazione che, ho sentito dall'ERAP, per cui, costruendo il bando in un certo modo, si permetterebbe l'inserimento di un articolazione sociale differente dall'attuale, questo è un parametro che funziona, se all'interno di quel quartiere, ci fosse già un articolazione economico-reddituale, piuttosto frastagliata, appartenente a vari livelli, da quello più alto, a quello più basso, non pare essere questa la condizione, quindi, da un certo punto di vista socio-demografico, non pare essere, non pare che ci siano condizioni atte a sostenerla. L'ultima curiosità mi nasce anche in relazione alla norma che è stata cambiata della quale parlavamo prima, no? Dei famosi 10,5 metri di altezza, mi sa che sette piani, a naso sono un po' più di 10,5 metri di altezza. Quindi, anche rispetto a queste previsioni di adeguamento, sostanzialmente, un qualche paradosso, potrebbe venire fuori. Andando nel dettaglio della petizione, tanto per essere chiari, ed esplicitati gli obiettivi che, tra l'altro, erano oggetto anche dell'interrogazione che oggi non si è potuta discutere, io, noi, insomma, vediamo gli elementi che sono ormai in qualche modo, dal nostro punto di vista cronologico superati, quelli di riferimento relativi del permesso a costruire, alcune considerazioni relative allo stato dei fatti. I nostri obiettivi sono chiari sia dal punto di vista, diciamo, del merito, oltre che del metodo. Quello che non condividiamo della petizione è sostanzialmente, là dove si considera il Piano di recupero Campus Boario, una minaccia per la qualità della vita. Ecco, questa è una cosa che, sulla quale noi non siamo assolutamente d'accordo. Anzi, riteniamo, riteniamo, che la responsabilità della presente Amministrazione, al netto di quello che ci auguriamo che non accada con la costruzione del palazzo, sia proprio lì, nell'andare a recuperare gli elementi che stanno dentro quel Piano di recupero, perché ci sono elementi all'interno di quel Piano di recupero che, trovati i fondi per poter intervenire, siano in grado non solo di rigenerare il quartiere, ma di fare in modo che quel quartiere riesca ad inserirsi in modo omogeneo, con tutto con il tessuto cittadino, soprattutto con il tessuto dei quartieri che gli stanno accanto, ovvero, il quartiere Prato, e del centro storico. E quindi, costruire un humus omogeneo sia in termini di declinazione sociale, sia in ordine anche all'aspetto urbanistico. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo. La Consiglieria Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Allora, io vorrei dire questo. Quest'estate se ricordo bene, ora non ricordo il giorno, c'è stata un'Assemblea pubblica, dove, praticamente, sono stati anche affrontati quelli che potevano essere tutti i punti negativi con la costruzione della torre ERAP. Giusto? Non sono d'accordo con la costruzione di questa torre, perché credo che, il recupero di un quartiere non passi attraverso un palazzo di queste dimensioni. Conosco benissimo la zona di San Giuseppe e vi posso dire che questo sarebbe un arrecare un ulteriore danno a una zona che già carica di tanti, tanti problemi. Ma senza fare grandi tecnicismi, sulla presunta cadenza consecutiva degli atti, né personalismi, perché alla fine, credo che quello che debba essere meritato e premiato è il buonsenso più che l'atto politico in sé, di fronte ad una situazione di questo tipo, perché molto spesso la politica non affronta più le conseguenze dei singoli cittadini che, tante volte vedono anche svalutati i propri appartamenti e le proprie case, ma questo anche quando c'è la presenza del GUS all'interno degli edifici. Ci possono essere diversi motivi per queste valutazioni, però parlando di questo, in questo caso qui, io direi che, a questo punto, sarebbe stato molto più onesto e sia ancora intravedibile come strada, pensare ad una diffusione, cioè, trovare un sistema per poter rifondere l'importo. Io ripeto, non ho le conoscenze tecniche per capire se questo sia ancora possibile, ma trovare un sistema a livello di refusione in denaro, per evitare la costruzione della torre, penso che se c'è ancora un'opportunità, debba essere presa in considerazione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. L'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Devo dare alcune informazioni, perché si stava parlando di date, di tempistiche, ecc. Allora, gli atti e le azioni fondamentali che hanno predeterminato questa situazione sono tutte contenute in un arco di tempo che va da giugno al dicembre del 2010, quando successivamente l'una dall'altra, c'è stata l'assegnazione di un contributo, di un finanziamento da parte della Provincia su fondi Regionali, per interventi di Edilizia Residenziale Pubblica. Di conseguenza, c'è stata la vittoria di un bando da parte dell'ERAP per il progetto e quindi, progetto con quel finanziamento che prevedeva un edificio di sette piani, contestualmente la liquidazione del contributo da parte della Provincia, e contestualmente ancora, l'acquisto dell'area da parte di ERAP. Nel dicembre del 2010 tutte queste operazioni si erano già concluse.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Renzi. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, grazie Presidente. Credo che lo debba alle persone che sono qui, alle quali, continuo a dare la mia versione, che ovviamente, non vuole essere l'unica e non sono sicuramente il portatore di verità. Però dico che credo di avere avuto sempre un comportamento dignitoso nello svolgere il mio ruolo, e quando sento, chiedo scusa, ai due rappresentanti, ad uno che non parla mai che è Binci, che era Presidente della Commissione che analizzò in più occasioni queste questioni, e a Fiordelmondo che è stato Segretario del Partito. Cioè, sentirmi dire oggi da loro che politicamente la responsabilità di questa costruzione è la mia, guardate, onestamente mi mettete in difficoltà, ma proprio dal punto di vista umano, dal punto di vista della vostra credibilità pure, perché io credo che quando si prendono delle responsabilità si possa sbagliare, ma poi, lanciare il sasso e poi nascondere la mano è una cosa incredibile. Allora, io vorrei ricostruire per l'ennesima volta, ma probabilmente non servirà a niente, anche perché poi, se si mette in testa alle persone che c'è la possibilità di tornare indietro, che ci si può, ma non c'è la volontà, addirittura Coltorti, io lo ringrazio Coltorti con i poteri che mi da, ma potevo aver vinto con l'80%, con il 50%, ma non ho nessuno di quei poteri che lei mi attribuisce, magari... magari. Allora, detto questo, il Piano di recupero è del 2002, io credo che non sia mai stato discusso con i cittadini, le condizioni socio-economiche erano differenti, sì, ma costruire e vi ricordo che ancora c'è capacità edificatoria, se oggi il Comune mettesse all'asta una parte di quelle aree, li potremo ancora costruire. E io non lo so, se nel 2002, non è che parliamo di 100 anni fa, se era così giusto costruire e realizzare quella costruzione in quel posto, per me no, ma neanche nel 2002. Nonostante questo, avete individuato quell'area perché c'è una responsabilità politica chiara, perché non sono stato certo nel 2002, non eravamo noi che governavamo la Città, è stata fatta una scelta chiara, è stato fatto un Piano di recupero, poi, nel 2006 eravate voi in maggioranza e avete deciso voi, è stata costituita la STU, della STU parleremo quando avremo modo, assieme e parleremo di quello che, perché poi la petizione non conosce assolutamente le questioni che sono accadute all'interno della STU. Comunque, nel 2006 avete costituito la STU e già eravamo in un periodo pre-crisi evidente. Era già chiaro che la STU non avrebbe

portato a termine nulla, perché, addirittura doveva mettere a bando 50.000.000 di valore e trovare un imprenditore e un privato che, insieme alla STU avrebbe poi riqualificato tutto il Campo Boario, è veramente una cosa folle, e c'eravate voi, è stata costituita la STU, poi, nel 2010 è stato fatto altro, è stata venduta l'area all'ERAP, venduta l'area all'ERAP, e poi, all'ERAP gli è stato anche detto partecipa perché per noi è strategica. Io alla Santarelli rispondo per l'ultima volta sulla... perché probabilmente, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Sulla questione dell'area strategica è accaduto questo: il Comune di Jesi ha venduto all'ERAP un terreno edificabile nel 2010 e ci eravate voi, io credo che Fiordelmondo era Segretario del Partito, sbaglio? A ottobre. Nel 2010 è stata venduta l'area e le condizioni socio-economiche del 2010 eravamo in piena crisi economica, piena, eravamo dentro, abbiamo venduto l'area all'ERAP, perché dovevamo far cassa per mantenere la STU, perché questo è avvenuto, abbiamo venduto l'area all'ERAP, e poi, cosa abbiamo fatto? All'ERAP stessa, abbiamo detto di partecipare ad una gara, mi pare che era della Provincia, per un contributo per costruire lì, perché per il Comune di Jesi era strategico costruire in quell'area, per il Comune di Jesi era strategico, e costruire e fare quella costruzione. Ma ci eravate voi, ci eravate voi. Come fate a dire che è responsabilità nostra. Voi avete venduto all'ERAP l'immobile, voi avete detto di partecipare un bando che, tra l'altro hanno partecipato da soli, per avere il contributo. Dunque, ditemi qual è la responsabilità di quest'Amministrazione. Nel 2014 la Regione Marche scrive all'ERAP, poi, ci siamo resi conto, ma questo lo possiamo fare quando volete, quando volete, la Regione Marche scrive, probabilmente impropriamente all'ERAP, dicendo che stava per perdere il contributo, perché non aveva dato inizio ai lavori. In realtà poi, la Regione Marche si è corretta, almeno con 4 o 5 documenti ufficiali, ufficiali, dove c'è scritto che il contributo è dovuto, non solo... ho perso il filo... allora, la Regione Marche ha dato... ecco, stavo dicendo l'ERAP ha scritto al Comune di Jesi dicendo: caro Comune di Jesi, ci vogliono ritirare il contributo, a parte che, noi siamo convinti, era strategico o meno quell'area, visto che tu ci hai venduto l'area, tu ci hai invitato a chiedere un contributo a costruire lì quell'area. Se c'era la Santarelli diceva: no, avete capito male. Rimettete il contributo, poi tiravano fuori i soldi loro e poi l'area ve la tenete e ci fate giocare qualcuno attorno all'area. Ma vi ricordo che l'ERAP è un Ente pubblico, soggetto alla verifica della Corte dei Conti, dunque, non è che si gioca su queste questioni, non è che si gioca, perché le cose stanno così. È la mia responsabilità politica? Allora, se a questi signori volete raccontare che c'è stata una mancata volontà di quest'Amministrazione di non mandare avanti quel progetto, poi, la vostra parola vale quanto la mia. Però i fatti sono questi. I fatti sono questi. Tra l'altro ho detto, in tempi non sospetti, a luglio, abbiamo detto: guardate signori, siamo del parere non a voi, perché voi lo avete scelto e lo abbiamo detto a chi, Coltorti, Animalì e altri che ce lo chiedevano, anche noi siamo del parere che dovremo tornare indietro, lo abbiamo detto più volte, abbiamo detto non abbiamo la soluzione per questo problema. Vi chiediamo, perché se voi trovate e voi avete nell'ultimo Consiglio del 28 di luglio, ho detto: io dichiaro pubblicamente di non essere capace di trovare una soluzione. Per me non c'è, va detto, se poi è il caso di darci, di consegnarci una soluzione, che sia praticabile, noi la praticheremo. Io ho continuato solo a leggere di questioni che rimbalzavano alla responsabilità politica su di me, perché questo è stato fatto, ma una soluzione per questo problema non l'ha data nessuno. Perché obiettivamente non c'è. L'unica che la può dare, ma è impossibile che lo dia, perché sono responsabilità enormi, è l'ERAP che dice rinunciamo a realizzare quell'immobile. Tra l'altro, nel frattempo l'ERAP ha scritto più volte al Comune dicendo che c'è la documentazione Regionale che attestava la regolarità della procedura e che loro volevano il permesso a costruire che è un obbligo, cioè che il Dirigente del Comune non è che si può rifiutare di rilasciare il permesso a costruire. Se non ci sono motivazioni oggettive che lo impediscono. Voi qui non so come fate a dire che è stato rilasciato il permesso a costruire e adesso non si può fare più nulla. Il 28 di luglio vi ho detto siamo nell'imminente necessità di mettere, non noi personalmente, ma il Dirigente il permesso a costruire. Questo abbiamo detto. Se c'è una soluzione mettetela sul tavolo e siamo pronti a seguirla. Io non ho sentito nessuno che ha proposto una soluzione vera. A questo punto dico e poi, ripeto, questa è la mia versione, i cittadini possono crederci o meno, sono sicuramente convinti che si possa fare, sicuramente. Io continuo a dirlo e se volete, ne riparliamo quando volete. Io quello che posso dire è che a questo punto, tranne che ERAP non torni indietro, ma ricordatevi che ERAP aveva nel frattempo, e questo mesi addietro, esperito la gara pubblica. Cioè c'è un committente che a breve, la committenza dell'ERAP, un esecutore che a breve inizierà i lavori. Ecco, allora io mi chiedo chi sarà in grado di bloccarlo e se questa polemica. Alla fine, non porterà ad una presa d'atto di una situazione che si era consolidata da tempo, e questo lo ribadisco, l'unica strada da percorrere è quella di cercare di attenuare al massimo l'impatto di quell'immobile, perché poi, aggiungo, e concludo, in quell'immobile andranno 28 famiglie, andranno 28 famiglie, alcune delle quali, molte delle quali, probabilmente, avranno necessità di vivere in una situazione serena. Io non se le stiamo mettendo in questa

condizione, questo è quello che penso, e credo che, invece, noi tutti dovremo prendere e fare un gesto di grande responsabilità e lavorare per migliorare quella situazione, perché indietro non ci si può tornare. Termino dicendo questo: più di una volta chi ha sottoscritto la petizione ha paventato procedure illegittime. Allora, io lo ripeto anche questa sera: io ho chiesto più volte, ovviamente, non l'ho seguita direttamente, se c'erano procedure che potevano essere considerate illegittime, perché se c'erano procedure che potevamo solo lontanamente essere illegittime noi saremo intervenuti. Ci è stato detto più volte e la conferma ci è stata data anche dalla Regione, per ultimo è arrivato un documento, non mi ricordo i primi di agosto, se ben ricordo, che confermava la regolarità della procedura. Però se qualcuno ritiene che ci sono procedure illegittime che qualcuno ha sbagliato, io continuo a dire che quello che hanno fatto i signori di Rieco e Marche Multiservizi per quanto riguarda l'ATA, può essere fatto. Cioè, voglio dire, perché se ci sono due problemi, se c'è la certezza, perché ci sono due problemi, due questioni: una è la regolarità politica, e uno l'illegittimità della procedura. Allora, se l'atto è illegittimo, contestatelo nelle sedi più opportune, prendetevi la responsabilità, perché sono responsabilità grosse, ma va fatto questo, a mio modo di vedere. La responsabilità politica la rispedisco a chi ce l'ha in pieno, non tiratemi dentro sulla responsabilità politica che non ho. Prendetevi le vostre responsabilità, io credo che avreste fatto una bellissima figura, se ammettevate di avere fatto un errore, e chiedevate a tutti, compresa questa maggioranza, di attenuare al massimo, come posso dire, le criticità che verranno create da questa costruzione. Credo che questo è un modo costruttivo giusto, per risolvere le questioni e le problematiche che si sono create. Non l'addossate a noi, perché non è giusto, non siamo noi quelli che hanno voluto quella costruzione lì, e che hanno creato i presupposti per quella costruzione lì.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. La Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente una brevissima replica, perché sono stata chiamata in causa. Innanzi tutto vorrei precisare che la Consigliera Santarelli siede in questi banchi siede per la prima volta. Quindi diciamo che, per la prima volta è stato un po' confuso rispetto al destinatario il Sindaco Bacci. Quindi, questo per essere molto precisi. Quindi, sicuramente non si può imputare a me, e al mio Gruppo, responsabilità che non abbiamo. No, scusate, però... per l'ennesima volta sono io che non ho capito, va bene. Prendo atto. No, ma prendo atto con piacere. Prendo atto con piacere. Siccome ha fatto confusione all'inizio rispondendo alla Consigliera Santarelli, e poi ha fatto riferimento a chi era, a chi ha amministrato la Società precedentemente, volevo sottolinearlo, visto che, il Sindaco Bacci in quel passaggio ha fatto confusione. Quindi, per correttezza lo volevo precisare. Non è che non ho capito. È stato confuso. Prima cosa. Seconda cosa. Se la Consigliera Santarelli fosse stato Sindaco al posto del Sindaco Bacci, probabilmente, quando la Regione Marche insomma, scriveva all'Amministrazione Comunale, per dire di revocare il contributo all'ERAP, anche nel dubbio, mi sarei presa la responsabilità politica di revocare il contributo, per avere un potere contrattuale e politico, per andare a trattare con l'ERAP, perché questa è la responsabilità politica che un Sindaco si deve prendere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Fiordelmondo.
Replica.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Visto che i sordi hanno risposto, provo a rispondere anche a nome dei casi umani del PD, insomma. No, io volevo dire solamente questo: secondo me, ma lo dico proprio al netto di polemiche, è inaccettabile, è inaccettabile per me, pensare che tutta la responsabilità politica nei casi che andiamo ad esaminare, perché capita spesso questa roba qua, perché ancora ... su quello che è accaduto. No, rispetto alla questione specifica, rispetto alla questione specifica, perché gli strumenti per cambiare la situazione data, c'erano. Per esempio si poteva pensare ad una permuta. Capisco che il problema non è... il problema... no... ovviamente tutti possono intervenire tranquillamente, non c'è bisogno del coro di contrarietà. C'era, secondo me, la possibilità di negoziare con l'ERAP come si è fatto in altri casi, per la questione, per esempio, delle... va bene, se non è così, me lo dirà, adesso se dico una stupidaggine, mi corregga, insomma, siamo qua per questo, no? Quindi, ripeto, secondo me c'era la possibilità con l'ERAP di intavolare una rinegoziazione che è stata fatta per queste posizioni. C'era soprattutto nel momento in cui, scaduto il Piano di recupero, nell'assegnazione del permesso a costruire, in quel lasso di tempo, a tutte le condizioni complicate che potevano esistere, il tentativo poteva essere fatto. Di fatto, non c'è stata mai a fronte di una posizione politica che diceva: è tutta colpa del PD, dall'altra parte dall'altra parte, il PD come penso altri, non hanno visto in questa maggioranza e nelle forze politiche che la sostengono, una qualsiasi iniziativa che a prescindere dall'addossare la colpa ad altri, che è un gioco politico che chi fa politica accetta, non si risponde, però in termini pratici non c'è stata una sola iniziativa che abbia potuto portare in termini politici ad una soluzione diversa. Per quello che riguarda il termine tecnico della questione, è ovvio che l'unica cosa che rimane in piedi e forse, quella, diciamo, dal punto di vista meramente teorico ha la possibilità, in qualche modo, di cambiare la questione è il ricorso al TAR, però questa non è una questione che attiene alla politica, nel senso che questa è una questione che attiene a chi ha un legittimo interesse da far valere e credo che non sia il ruolo della politica, non sia la politica il ruolo che deve fare ricorsi o non fare ricorsi, non è questo l'oggetto della questione. Per arrivare a situazioni diverse da quella attuale, è assolutamente necessario, è assolutamente necessario che chi amministra da cinque anni, adesso è il sesto, non dica è solo e tutta colpa di chi c'era prima, perché chi c'era prima, le colpe, le colpe politiche le ha pagate, sia dal punto di vista personale, e sia dal punto di vista collettivo, perché siede all'opposizione, quando faceva il Segretario si è dimesso, è stato zitto qualche anno e quando ha pensato di tornare a dire la sua, è tornato a dire la sua. Quindi, quello che qualcuno doveva pagare, l'ha pagata, la responsabilità adesso con i meriti che li ha riconosciuti la Città, ce li ha lei.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Il Sindaco per replica.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Abbiamo visto sia, sia nella petizione, sia sentito più volte, che il fatto di non avere avviato i lavori entro una certa data, avrebbe significato di fatto la perdita del contributo. Allora, mi dite com'è possibile pensare che si poteva fare una permuta? No, io... ditemi com'è possibile, come potevamo andare all'ERAP a dire di fare una permuta, visto che il contributo... ma scusate, ma voglio dire, andiamo di cose oggettive. Com'era possibile andare all'ERAP e dire: prendi un'altra area e questa lasciala a noi. Com'era possibile? Il contributo era perso automaticamente... Voce fuori microfono... ma quali tre soggetti! Ma se il contributo era finalizzato a quella costruzione, ma insomma, ma di che parliamo? Di che parliamo? La seconda cosa: era scaduto il Piano di recupero. Il Piano di recupero è stato, tra l'altro assorbito dal Piano regolatore che sempre voi avete approvato nel 2008, e le regole del Piano regolatore non le cambia nessuno. Tra l'altro, avendo voi recepito quella... ma non le cambia nessuno rispetto alla vendita che avete fatto. Eravate voi in Consiglio Comunale nel 2010, quando avete venduto a quei Signori l'area. Ma la Variante la dovevano... Ma chi volete che la faceva la Variante se nel 2010 hanno venduto l'area all'ERAP, che fanno, gli vendono l'area, poi gli cambiano il Piano Regolatore; ma di che stiamo a parlare? Ma di che stiamo a parlare? Concludo con le responsabilità; io non parlo di responsabilità personali, lei sa che la stimo, e l'ho anche dimostrato; io parlo della responsabilità rispetto a questo oggetto. La sera del 26-27 luglio, avevo invitato, invitato pubblicamente il Consigliere Binci che aveva seguito tutta la pratica per, credo che per opportunità, era presente non l'ho nemmeno tirato in ballo, perché credo che chi non vuole metterci la faccia, sostanzialmente riconosce di avere delle responsabilità e anche grosse; perché io ancora non l'ho sentito parlare su questa cosa, eppure ha seguito tutto l'iter amministrativo, e ve lo potrebbe spiegare come è

andata. Dunque io non ce l'ho assolutamente, non ne faccio assolutamente una questione personale nei suoi confronti; lo sa benissimo che la stimo. Però su questa questione vi invito tutti ad assumervi le vostre responsabilità; non certo chi non c'era, ma chi c'era, per lo meno comunque aveva responsabilità politiche in quel periodo, se ne dovrà prendere, o no...o le devono, o le dovete addossare a me con ipotesi di intervento che non erano realizzabili, perché è oggettivo, è oggettivo. Questo è quello che penso; poi, siccome è la mia versione, ha il valore per quello che dico; poi ognuno la può...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie; Consigliere Animali ha facoltà.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, la proposta, sono stato chiamato in causa per questa proposta; ma in realtà l'ho fatta la proposta, dissi: Sindaco, facciamo come ha fatto per Sant'Agostino, 2013, non ieri, 2013; per Sant'Agostino ci siamo riusciti, ci siete riusciti, bravi; per ERAP la stessa cosa, non si può fare; la risposta a questa proposta è stata, rilasciamo il permesso, fra l'altro mentre c'è una petizione pendente, aprile, che noi come Consiglio Comunale anziché fare il tappeto rosso alle persone che si interessano, facciamo passare del tempo e discutiamo la petizione dopo che è stato rilasciato il permesso di costruire. Anche quanto al permesso di costruire, ne abbiamo discusso pure in Commissione l'altro giorno; lo abbiamo discusso sentenze del Consiglio di Stato alla mano; lo ius edificandi non esiste come tale, non esisteva nel 2010, non esiste nel 2014, non esiste nel 2016, le cose si possono cambiare. Quello che io penso sia il caso di fare, non è nemmeno una variante urbanistica per cancellare la capacità edificatoria come è stato detto qualche attimo fa; non una variante urbanistica per attenuare gli effetti della torre; ma una variante urbanistica che prenda il posto del Campus Boario; cioè una variante urbanistica che rimetta in discussione se quel quartiere deve essere una discarica sociale, oppure se quel quartiere deve essere un quartiere che ha bisogno di rinascere, se deve essere un quartiere che ha bisogno di avere al suo interno dei servizi sociali anziché un centro ambiente, per esempio. Invece noi adesso stiamo rimettendo a posto il centro ambiente perché il piano di spostare i soldi che dovevano servire per spostare il centro ambiente, pare che li stiamo usando per rimetterlo a posto. Quel quartiere lì, quel quartiere lì, a quel quartiere lì noi, mettiamoci pure noi Consiglio Comunale, stiamo regalando solamente la torre ERAP; e se Dio vuole, perché ancora non c'è niente, degli interventi per attenuare gli effetti della torre ERAP. Ecco, è questo il motivo per cui secondo me la petizione oggi va approvata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Il Sindaco per replica.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sono discorsi splendidi, però non tengono conto della situazione dell'ERAP; sono discorsi splendidi questi, io li sottoscrivo, assolutamente; ma volete immaginare quel quartiere con un progetto, con magari la possibilità di investire qualche milione di euro e sistemarlo tutto, non costruire la torre; ma chi è che dice di no? Poi però chi è che va a dire all'ERAP e mi dovete dire come fanno quelli dell'ERAP a non costruire rispetto a una responsabilità, che ancora su questa questione nessuno ha risposto; ma nessuno riesce a trovare una giustificazione per dire all'ERAP non andare avanti. Sulla questione della petizione, io vi ricordo che... Non mi ricordo se era il 26, forse anche prima, di luglio, non siamo venuti in Consiglio Comunale, siamo andati in mezzo ai cittadini a discutere sia della petizione, sia di tutte le altre problematiche; lo abbiamo fatto a luglio; dunque ne abbiamo parlato insieme in mezzo ai cittadini, facendo, dando la parola a tutti i cittadini che volevano intervenire. Io non lo so quale è il mezzo e lo strumento più democratico di una assemblea dove possono parlare anche di cittadini. Dunque il ritardo, la discussione di oggi della petizione, è solo una questione di tipo formale; io ricordo che Fittaioli l'ha discussa la sera del, non mi ricordo che giorno era... Comunque l'ha discussa, ne abbiamo parlato; dunque voglio dire, di che cosa stiamo a parlare? Cioè voglio dire, chi è che ha nascosto qualcosa? Lo abbiamo fatto in mezzo ai cittadini; li abbiamo invitati a discutere di questo argomento, non mi pare che ci siamo nascosti dietro a un dito.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, la Consigliera Lancioni per replica.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: No, ma infatti qui continuiamo a dire dall'assemblea pubblica le stesse cose, non sapendo quali sono i rischi di entrambe le parti; cioè finché non si sa i rischi, è inutile che continuiamo a dire... Cioè il Sindaco... Ognuno dice sempre le stesse cose, stiamo ripetendo le cose che ormai le hanno imparate anche i muri, però dobbiamo secondo me valutare i rischi di una cosa e di un'altra.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa...

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Sì, lo so, ma ci sono anche altri rischi; c'è da valutare tutto un insieme di cose.....

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Lancioni, Consigliera Lancioni non c'è... Chiedo scusa, non c'è il dibattito anche col pubblico, che sarebbe bello, ma non è questa la Sede adatta. L'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Una ulteriore precisazione; si sta parlando di rischi e si sta parlando di imprese, di accordi, di permuta. Io vorrei evidenziare che i soggetti in gioco addirittura non sono 2, ma sono 4; perché parliamo della Regione che ha messo a disposizione un finanziamento; la Provincia che ha assegnato quel finanziamento al Comune di Jesi e ad un progetto ben preciso; l'ERAP che ha comprato l'area per realizzare quell'intervento, e il Comune; il tutto secondo un procedimento ad evidenza pubblica che, qualora fosse seguito da un'intesa di qualsiasi genere, un accordo di un, mettiamoci d'accordo, sicuramente ci sarebbe qualcuno che denuncierebbe tutti per un inciucio che non ha veste giuridica; perché chiunque altro avrebbe avuto la possibilità di dire, allora annulliamo tutto, ripartiamo da 0, ripartiamo dall'attribuzione del contributo, ripartiamo...ma qualcuno di queste cose poi ne avrebbe dovuto rispondere davanti ai tribunali di pertinenza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Renzi; non ci sono altre prenotazioni, altri interventi; quindi dichiaro chiusa la fase della discussione. Allora procediamo in questo modo, ci saranno dichiarazioni di voto, ci sarà la votazione, poi ci sarà la discussione sulla risoluzione presentata dalla Consigliera Lancioni. È stato mi pare il testo distribuito a tutti...Paola, lo hai distribuito? Sì... Allora, adesso dichiarazioni di voto sulla petizione proposta da... Sulla petizione presentata. Consigliere Fiordelmondo, dichiarazione di voto.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, la nostra dichiarazione di voto come dicevo, al netto degli obiettivi che ci siamo dati e che abbiamo esplicitato, e della interrogazione che abbiamo presentato, e tutto quello che verrà, sarà un voto di astensione; è un voto di astensione che si basa sulla dato letterale della petizione, perché come dicevo prima alcune, alcune questioni sono cronologicamente, cronologicamente passate; e metteremo in evidenza gli elementi cronologici attuali, come abbiamo già fatto prima nel dettaglio nella discussione e negli atti che eventualmente verranno in seguito; e anche perché come ho già esplicitato prima, non condividiamo la presa di posizione rispetto alla minaccia che viene individuata nella progettualità del Campus, del Campus Boario. Secondo noi invece lì ci sono degli elementi che andrebbero presi in considerazione; degli elementi che ripeto, al netto dei contributi che si possono trovare e possono avere un'utilità importante, sia per riqualificare il quartiere, sia per riadattarlo e rimodellarlo secondo un criterio di uniformità con tutto quello che gli sta intorno; quindi sulla base di questi elementi, ripeto al netto degli obiettivi che sono chiari, il nostro voto sarà di astensione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo, non ci sono altre... Sì, Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Credo che il Sindaco abbia detto tutto su questa vicenda; io avrei voluto fare un intervento prima, non l'ho fatto perché il Sindaco ha detto praticamente tutto; cioè questa vicenda è come se nascesse nel 2012, ma ci sono prima 10 anni con delle azioni, delle responsabilità, la vendita di un terreno, l'erogazione di un contributo, e adesso così, come se niente fosse, si dice voi siete lì e dovete cancellare tutto quello che c'è stato; insomma la storia è importante; mi veniva in mente anche un'altra domanda, perché...che il Sindaco in qualche maniera ha detto all'inizio del suo intervento; cioè, chi sapeva di questo intervento che veniva fatto nel Campus Boario; perché io vorrei sapere anche dai residenti del Campus Boario chi sapeva nel 2002 quello che il Comune stava facendo in quell'area; e non so quanti risponderanno...ah, io sapevo che lì ci sarebbe stata una capacità edificatoria in cui addirittura non una, ma altre 3 torri potevano essere costruite, insomma... Credo insomma che il percorso che abbiamo fatto sia stato della più ampia partecipazione possibile; sono stati sviscerati tutti vari aspetti di questa costruzione, di questa torre ERAP. E sinceramente forse noi non siamo stati bravi a trovare una soluzione tecnica per impedire che questo progetto partisse; ma sinceramente mi sembra che nessuno alla fine lo trovi insomma un sistema, una cosa tecnica che metta al riparo sia il Comune, sia l'ERAP, sia la Regione insomma dal non proseguire in questo progetto. Io capisco insomma le difficoltà, però...dalla parte del PD...però le responsabilità sono queste; noi qui siamo chiamati a votare, a prendere decisioni, e quando noi premiamo il tasto e lassù si illumina, si illumina il nome con su scritto parere favorevole o parere contrario, quello è; è quello, quello che conta insomma, è quello che rimane, e quello che rimane anche nella storia degli atti; e questa storia dice che è una storia iniziata tanti tanti anni fa, insomma noi siamo arrivati un po' dopo a giochi praticamente fatti. Per cui il nostro voto è sicuramente contrario alla petizione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi, Consigliere Animali ha facoltà.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Dunque, noi le risposte le abbiamo date; se poi siano sembrate impraticabili, questo è un altro paio di maniche. Secondo me sono praticabili; non credo di essere l'ultimo arrivato, credo di aver studiato la situazione, credo di aver studiato le sentenze, credo di aver studiato le carte, se non siamo d'accordo, pace, ne prendo atto; tuttavia noi le risposte le abbiamo date. Non è vero che i giochi erano fatti nel 2002, non è vero che erano fatti nel 2010, ma questo l'ho già detto prima; se perdiamo il finanziamento, nessuno si straccerà le vesti, perché nessuno verrà, andrà alla Corte dei Conti perché abbiamo perso un finanziamento, per altri motivi ma non perché abbiamo perso un finanziamento; e quindi la vera sfida è guardare al futuro e non continuare a parlare del 2002, del 2010, del 2014; specialmente un po' di più del 2014, ma dobbiamo cominciare a parlare più del 2002, del 2010 e del 2014, perché dobbiamo cominciare a parlare del 2018, del 2019 e del 2020. Per cui non votiamo a favore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali, la Consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Allora, una decisione deve essere presa; per lo meno un'espressione di voto, no, un'espressione politica; e non è nemmeno corretto dire che non dobbiamo parlare di quello che è accaduto, perché si parte sempre dalle origini; e quindi anche se è accaduto nel 2002, dobbiamo comunque analizzare la situazione; perché bisogna analizzare una situazione per poter poi arrivare a delle conclusioni, e quindi anche delle espressioni di voto, espressioni politiche. Quindi è chiaro che è una situazione che risale, come ho detto anche nel Consiglio precedente quando si è parlato, non della petizione chiaramente, ma di questa situazione, che risale a 15 anni fa; ora, 15 anni fa noi non c'eravamo, questo è vero, ma la situazione era già bella consolidata, no, che era stata già una volontà di costruire in quella zona; e non mi dite che 15 anni fa quella zona non era già una zona con un livello sociale abbastanza critico; perché benché io ci ho vissuto 18 anni, 18 anni, so perfettamente che non era tutta rose e fiori; quindi già nel 2002 la situazione era critica. Quindi chi ha voluto mettere, chi ha manifestato la volontà di far costruire una struttura in quella zona, evidentemente o non la conosceva, o comunque riteneva che era fattibile, che la cittadinanza sicuramente ne sarà stata informata; perché nessuno ha mai detto niente, perché se non sono contenti adesso, penso che non dovevano esserlo nemmeno prima. Quindi dico per concludere, che le responsabilità, ognuno si prenda le sue; ma in questo momento prendiamo atto di quello che è

accaduto, non c'è stata la possibilità di fare diversamente; perché se lì si fosse, si potesse costruire delle villette a schiera, saremo tutti più felici; però non è questo il progetto, lì c'è un contributo, lì c'è una realtà che deve essere rispettata. Quindi quello che, ribadisco anche quello che ho già detto nel Consiglio precedente, dobbiamo cercare di vedere, di trovare un qualcosa, una soluzione che possa avvantaggiare il quartiere in questo senso; dotarlo, studiare insieme magari delle strutture che in qualche modo diano anche un respiro sociale agli abitanti. Questo sì, cioè vedere, cercare il meglio per quel quartiere, questo sì. Detto questo, il nostro Gruppo esprime parere negativo; quindi il nostro voto sarà no alla petizione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Garofoli, Consigliere Pirani, però voto in difformità...errore, ah...il Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Sì, grazie Presidente. Certo è una situazione molto particolare, una decisione delicata che andiamo a prendere questa sera, che però praticamente riproponiamo da tempo oramai la stessa vicenda; perché? Perché come diceva il Sindaco, giustamente ci siamo già visti e sentiti nell'assemblea che, io me la ricordo bene quell'assemblea, e quello che mi preoccupa, a fronte delle proposte di cui si sta discutendo, quella sera mi ricordo benissimo che l'ingegner Urbinati, ERAP, ha detto, questa soluzione alternativa non c'è, se ben ricordo; perché cioè stiamo parlando di chi dovrebbe effettivamente trovare una soluzione; cioè il Comune parla di trovare una soluzione, chi deve trovare una soluzione? È evidentemente ERAP; ERAP non ha la disponibilità. Io di questo me lo ricordo bene, questa è stata una assemblea allargata a tutti; abbiamo sempre detto, ci sono delle proposte alternative? E io penso che se c'erano, come diceva il Sindaco Bacci, anche oggi se si potesse fare, lo faremo tutti; tutti siamo contrari, lo abbiamo già detto che siamo, no... La procedura è andata talmente avanti che a questo punto non possiamo più tornare indietro; questo è mi pare un elemento oggettivo; perché si crea, si scatena una serie di conseguenze, di situazioni che sono praticamente insostenibili. Se ci sono illegittimità su questa procedura, c'è giustamente il Tribunale Amministrativo che deve interessarsi di questo; perché altrimenti se lasciamo la questione così a livello politico, a livello politico oramai non si sblocca più; il politico è stato deciso nel 2002, ribadito nel 2008, 2010; quindi stiamo parlando di una scelta fatta da anni, è già stato spiegato; quindi di cosa stiamo parlando? Metterci una pezza, perché qui si sta parlando di metterci una pezza, a questo punto evidentemente è impossibile. Allora io prendo atto di quello che invece costruttivamente si dice nella petizione, quando si dice, costruire in assenza di opere compensative adeguate, di cui parlava prima anche il Consigliere... Cioè parliamo di questo allora, cioè se questo palazzo oramai non si può più nascondere, cerchiamo di trovare tutte le soluzioni possibili e immaginabili per creare una situazione diversa intorno, lì dentro, nel quartiere; cambiamo un po' la viabilità, allarghiamo gli spazi, facciamo un passaggio...lì c'è un torrente lì vicino, facciamo in modo che... Cioè dico, troviamo una soluzione alternativa che non sia fare la battaglia contro i mulini a vento, perché stiamo parlando di mulini a vento. A questo punto se non vogliamo parlare di mulini a vento, scendiamo a valle, cerchiamo di essere oggettivi, l'ERAP non è disponibile, lo abbiamo capito, quella sera Urbinati è stato chiarissimo; non è che ce lo nascondiamo. Come fa il Comune di...per fare gli accordi bisogna essere in 2, ERAP e Comune di Jesi. Se l'ERAP non è disponibile, come facciamo a fare l'accordo? Come facciamo a fare l'accordo? Me lo dovete spiegare voi; allora a questo punto l'unica soluzione che vedo, e che fra l'altro mi pare che l'Amministrazione si stia muovendo in questa ottica, di cercare di creare una situazione urbanistica la più leggera possibile, la più adeguata possibile, creando tutta una serie di iniziative in quella zona, in quel palazzo, che possa rendere la situazione il meno pesante possibile. Questo è l'unico modo, perché altrimenti non vediamo altre soluzioni purtroppo; purtroppo non è che siamo contenti.....

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Silenzio.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Quindi la petizione del nostro Gruppo Patto per Jesi, purtroppo è negativa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani, non ci sono altre prenotazioni, non ci sono altri interventi; quindi metto... Dichiaro chiusa ovviamente anche la fase delle dichiarazioni di voto; metto in votazione la pratica iscritta al punto 25... Silenzio...al punto 25 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: petizione presentata ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto Comunale e dell'articolo 5 del Regolamento sugli Istituti di partecipazione e consultazione dei cittadini, avente ad oggetto, richiesta di annullamento del Piano di recupero Campus Boario e definizione degli interventi minimi ammessi fino alla adozione di un eventuale nuovo strumento urbanistico. Votazione aperta; prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Binci, Fiordelmondo e Pirani per PD – Gregori per Lega Nord)
FAVOREVOLI	N.04	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani e Pierantonelli per Patto x Jesi – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

La Petizione è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione; i Consiglieri presenti sono 22; i voti favorevoli sono 4; i voti contrari sono 14; gli astenuti sono 4; la petizione viene respinta. Hanno votato a favore i Consiglieri Lancioni, Santarelli, Coltorti e Animalì; si sono astenuti i Consiglieri Gregori, Pirani, Fiordelmondo, Binci; hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Adesso passiamo ad esaminare l'ultima pratica sostanzialmente, o meglio la risoluzione presentata dalla Consigliera Claudia Lancioni del Movimento 5 Stelle, e la risoluzione è presentata proprio sul punto specifico; è quello che ci aveva letto ed illustrato durante il suo intervento la Consigliera Lancioni; sostanzialmente la stessa chiede che l'Amministrazione voglia acquisire un parere legale pro veritate al fine di accertare la reale percorribilità di una decisione da parte dell'Ente di porre uno stop all'opera, valutando ed esplicitando in maniera chiara, univoca e dettagliata l'eventuale esposizione a danni o a tutti gli eventuali possibili rischi di altro tipo per l'Ente, gli Amministratori, i membri degli organi del Comune coinvolti nella decisione. Al contrario la possibilità di esposizione a contenziosi, danni o rischi di altro genere, nel caso in cui venga dato seguito all'iter per la realizzazione dell'opera. La reale sussistenza dei vizi in più occasioni denunciati pubblicamente sulla stampa da cittadini e associazioni locali, al fine di evidenziare e per seguire le eventuali responsabilità da parte di Amministratori o tecnici coinvolti nell'iter; o al contrario, al fine di valutare possibili azioni a tutela dell'immagine dell'Ente eventualmente lesa a seguito di denuncia di presunti illeciti nel caso inesistenti. Se l'ERAP mantiene in essere o meno il titolo a beneficiare del contributo Regionale di € 1.950.000 per la costruzione dell'edificio; ogni altra informazione utile a valutare in maniera congrua il bilanciamento di tutti gli interessi pubblici e privati, anche contrapposti, che riguardano la vicenda in questione; anche al fine di una maggiore consapevolezza per una decisione corretta ed utile all'intera collettività. Questa è la risoluzione presentata dalla Consigliera Lancioni, è aperta la discussione, potete prenotarvi. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Allora io credo che possa essere anche interessante avere un parere pro veritate; però su questa storia credo che siano stati buttati fiumi di denaro, fiumi, qui fuori da una responsabilità Comunale; dunque dare un incarico a un professionista...fra l'altro io, non è una provocazione, ma Animalì ha detto adesso pubblicamente che c'è la strada per tornare indietro. Diamo, paghiamo personalmente, io sono il primo... Gli diamo un incarico professionale, ci fa un parere... Io credo che se qualcuno me lo chiedesse, se fossi certo di quello che dico, ci fa un parere pro veritate sul percorso che dobbiamo seguire. Io do il mio contributo per pagare la consulenza a Animalì e per avere...lo posso fare? Perché credo che sia arrivato veramente il momento; e se ci sono le condizioni, noi abbiamo detto che dobbiamo percorrere tutte le strade. Se c'è chi ha una strada tracciata, per cortesia ce lo metta per iscritto, non all'interno di un percorso Comunale, perché spendiamo ulteriori soldi, e siamo convinti di buttarli, ma questa è una convinzione nostra; dunque faremo uno sforzo personale, ci facciamo fare questo parere, perché se c'è

la convinzione, è stato dichiarato, noi seguiremo in maniera pedissequa quello che l'avvocato Animalì in questo caso ci dirà per arrivare all'annullamento di questa procedura. Io sono pronto a partecipare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Animalì, ha facoltà.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì; Sindaco, perché mettete di mezzo me? È una cosa della Lancioni, parli della Lancioni e dell'argomento di cui stiamo parlando, io stavo parlando che secondo me c'è una strada politica per uscirne; perché mette di mezzo me sulla questione del parere? Mi sembra una cosa molto scorretta.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Chiedo scusa, non polemizzate poi; non credo che lo abbia messo in mezzo, l'abbia messo in mezzo per il parere precedente... Visto che si richiede il parere, non voglio interpretare, ma così, ma così... Non voglio interpretare... È chiaro che non potrebbe farlo, è chiaro che non le potremo dare l'incarico... Però... Perché essendo...

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: No, forse mi sono spiegato male io; penso, non voglio interpretare nessuno, si parlava di parere legale. Visto che è stato richiesto in quella risoluzione il parere legale, a quel punto il Sindaco, l'ho sentito qui, quindi non interpreto, ha detto; visto che lei prima aveva trovato una soluzione, e quella potrebbe essere una cosa, questo è stato detto, non di più...

BACCI MASSIMO – SINDACO ...che c'era una soluzione tecnica avevo capito...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Va bene, comunque... Allora, Consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Cioè, allora una risoluzione politica o tecnica, comunque se abbiamo un quadro scritto, una visione precisa; se da parte sia dell'Amministrazione, sia dei cittadini ci sono dei rischi grossi che magari non sappiamo neanche, a cui andare incontro, poi dopo chi la fa, la fa, cioè...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Scusate, il Sindaco... C'è un microfono acceso...no...

BACCI MASSIMO – SINDACO: Siccome continuiamo a spendere soldi pubblici, facciamola dando un incarico... Ci facciamo carico, avremo, andremo sul giornale, no, a livello di cronaca nazionale; facciamoci carico noi e chiediamo un parere pro veritate. Adesso avevo capito che c'era una soluzione tecnica che noi non abbiamo voluto adottare, adesso mi si dice che era politica; dunque escluso il Consigliere Animalì che non ha la soluzione tecnica, ma ha quella politica, va bene, facciamo, chiediamo un parere pro veritate a qualcuno, e però paghiamocelo voglio dire, perché non è possibile che continuiamo a spendere soldi pubblici su una questione che a mio modo di vedere è palese; io ci sto, se c'è bisogno io contribuisco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente, no, ammetto che la stanchezza che mi sa che comincia ad essere territorio comune, perché sta un po' degenerando in considerazioni, boh... Io volevo dire questo, secondo me in tutto questo dibattito c'è una cosa chiara, perlomeno stasera, esiste un campo di gioco, passatemi il termine, politico, e un campo di gioco tecnico; sul piano politico abbiamo visioni diverse, e c'è un contraddittorio politico in piedi. Penso che per quello che riguarda l'argomento tecnico in senso stretto, quindi eventuali ricorsi al Tar, o argomenti di tipo tecnico-giuridico che possono essere rilevati, credo che nessun Consigliere Comunale qui dentro fa l'avvocato, penso che possa assumere l'incarico al netto delle competenze per valutare questa cosa. Quindi veniamo fuori dal gioco; credo, credo che quell'aspetto però attenga ad una sfera individuale di parte; cioè nel momento esatto in cui c'è una parte che intende far rilevare l'aspetto tecnico-giuridico, credo che sia importante che quella funzione venga espressa direttamente dalla parte interessata. Quindi questa adesso è

una valutazione personale mia; credo che abbia un senso un po' limitato incaricare un parere tecnico-legale al Comune sulla questione insomma; qui oramai c'è un contraddittorio secco fra parti politiche e fra parti tecniche; quindi penso che ognuno possa sostenere la propria parte dotandosi dei propri strumenti. >>

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo, Consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Buonasera io, anche data l'ora, che ormai insomma si è fatta, credo che, trovo, sinceramente sono un po' arrabbiata, perché trovo irrispettoso questo balletto che c'è stato fra il Sindaco Bacci, Animali e insomma l'altro Consigliere; perché queste persone sono qua con la speranza di veramente trovare una soluzione a questo problema. Sappiamo benissimo, senza che, insomma che ci nascondiamo dietro a un dito, che se probabilmente prendessimo un'altra competenza legale, probabilmente sarebbe lo stesso esito di quello che abbiamo raggiunto fino adesso. Quindi trovo irrispettoso davanti a queste persone...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, chiedo scusa Consigliera Gregori, ci dobbiamo fermare un attimo; un problema di registrazione; mi spiace interromperla, ma è un problema tecnico. Allora, riprendiamo. Chiedo scusa. Riprendiamo i lavori, perché siamo tecnicamente a posto. Allora, riprendete posto, per favore. Silenzio. Silenzio. Allora, do la parola nuovamente, se si prenota, Consigliera Gregori. La Consigliera Gregori per finire il suo intervento.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA LEGA NORD: Allora, non vi rubo altro tempo, né voglio rubarne anche ai cittadini che sono qua. Volevo solamente dire che, a mio avviso, avere un atteggiamento, diciamo, poco corretto fatto di scambi di, consentitemi, di provocazioni, anche se sono nell'ambito del politic correct, forse, non è l'atteggiamento più adatto. È logico che, adesso, bisogna comunque, in qualche maniera, trovare la soluzione adatta. Ripeto, secondo me, obiettivamente, non c'è l'utilità di chiedere un parere legale perché, secondo me, non cambierebbe assolutamente nulla. Se poi, come diceva il Sindaco Bacci, se c'è un Avvocato o qualsiasi persona che può illustrare una strada diversa, ben venga. Però a livello legale, io non la intravedo questa cosa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Gregori. La Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Innanzi tutto non credo che i confronti in un Consiglio Comunale siano battibecchi o provocazioni, semplicemente l'esercizio della democrazia che questo ruolo richiede. Prima cosa. Poi, se l'ora è tarda, insomma, per carità, comunque credo che la questione meriti di essere approfondita. Prima cosa. Poi, per entrare proprio sul punto della risoluzione della petizione, perché quella saremo chiamati a votare, insomma, io ritengo che sia opportuno intraprendere tutte le strade che possono in qualche modo approfondire e magari, portare, perché noi, anche ad un eventuale sospensione dei lavori, se questo può essere utile. Tenendo però presente che, chiaramente, il parere di un legale non ha certo il valore di una pronuncia del TAR, perché, insomma, sappiamo benissimo che in un ricorso legale ci sono due Legali, uno sostiene una cosa, e uno sostiene esattamente il contrario. Quindi, insomma, il valore d'una pronuncia del TAR, insomma, ha il valore diverso rispetto a quello di un parere del legale di parte. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. Non ci sono altre prenotazioni, quindi, chiudo la fase di discussione della risoluzione e apro quella delle dichiarazioni di voto. Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Sì, volevo fare l'intervento prima, ma oramai... cioè, volevo dire questo: il parere oramai mi sembra tardivo, perché oramai di cosa stiamo parlando? Qui c'è da fare, eventualmente, perché prima ha fatto, se ben ricordo, ha detto che c'erano state delle lettere in cui si lamentava qualcuno d'illegittimità procedurale. Quindi, c'è da fare il ricorso al TAR. Punto. Se c'è qualcuno che ha da rivendicare i diritti faccia il ricorso al TAR che, grossomodo, costa quanto un parere legale. Ve lo dico io, un parere pro veritate di questo tipo costa quasi quanto un ricorso al TAR. Quindi, si faccia ricorso al TAR, perché il parere legale vuol dire comporta perdere, poi i termini ci sono, i mesi per non fare nulla. Allora, fai un ricorso al TAR, velocemente, se ci sono gli estremi la procedura viene sospesa e stop. Ma il TAR già valuta lui, se ci sono delle illegittimità. È inutile che facciamo il parere legale e paghiamo 5.000 o 6.000 Euro. Fai il ricorso al TAR diretto. Cioè, questa è l'unica strada non ci sono, allora, seppure comprensibilissima, però è tardiva, doveva essere fatta totalmente quando nell'aprile, quand'è che abbiamo fatto l'ultimo Consiglio, nell'aprile 2017 doveva farlo quella volta, con il parere legale pronto non avrebbero, magari, fatto, concesso il permesso di costruire. Cioè doveva essere fatta quella volta. Questo qui deve essere fatto. Non è stato chiesto e non è stato fatto. Quindi, per quanto ci riguarda, quindi, pur capendo la situazione non ha più senso fare un parere. Se si vuole fare, si faccia, ma non ritengo che sia una spesa utile per il Comune.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. Non ci sono altre prenotazioni, quindi, chiudiamo la fase delle dichiarazioni di voto e mettiamo in votazione la risoluzione presentata dalla Consigliera Claudia Lancioni del Movimento 5 Stelle, risoluzione al punto 25, che aveva oggetto, appunto, la petizione presentata tendente a richiedere l'annullamento del Piano di recupero Campus Boario, definizione degli interventi minimi ammessi fino all'adozione di un eventuale nuovo strumento. Quindi, viene votata la risoluzione. Votazione aperta. Prego, votare. È sbagliato? Annulliamo, chiedo scusa, errore. C'è un errore dichiarato. Errore dichiarato. Annulliamo. Allora, votazione ancora nuovamente aperta, prego, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE CONSIGLIERA LANCIONI M5S:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.01	(Lancioni per M5S)
CONTRARI	N.18	(Binci, Fiordelmondo e Pirani per PD – Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani e Pierantonelli per Patto x Jesi – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme – Gregori per Lega Nord)

La Risoluzione è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 22, 1 favorevole, 18 voti contrari, 3 astenuti. La risoluzione viene respinta. Ha votato a favore la Consigliera Lancioni. Si sono astenuti i Consiglieri Santarelli, Coltorti e Animalì. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Terminano qui i lavori del Consiglio Comunale odierno. Ci rivediamo, se non sbaglio, il 27 ottobre non vorrei sbagliare, quindi, comunque verrà confermata la data. Sono le ore 0,50 minuti. Ringrazio tutti. Ringrazio e saluto il Sindaco, gli Assessori presenti. Il Dottor Torelli che è un monumento oramai, perché, insomma, fa un grande lavoro. Tutti voi Consiglieri, le Signore e i Collaboratori della Segreteria. Grazie. Buonanotte.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 133 DEL 23.11.2017

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL
28.09.2017

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Affari Istituzionali e Organi Collegiali

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Bocci Barbara

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott. Della Bella Gianluca, nella sua qualità di Dirigente dell'Area Affari Generali e Legali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 09.11.2017

IL DIRIGENTE DELL'AREA
F.to Dott. Della Bella Gianluca

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to MASSACCESI DANIELE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to TORELLI MAURO

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito www.comune.jesi.an.it e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

Jesi,li _____

L'IMPIEGATA DELEGATA
F.to Ciuffolotti Elisiana
